QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA 22 Giugno 1952
Anno VIII - N. 147
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 258 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/37310): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il palazzo dei Dogi con uso di cucina

Condotto dal mio lavoro a leggere molti giornali stranieri, non posso a meno di rilevare ogni volta la diversità di tono e di efficienza con cui è condotta la propaganda turistica degli altri Paesi a paragone della nostra. Incredibile è la massa di pubblicità turistica che, specie all'aprirsi delle stagioni delle vacanze, invade le colonne dei grandi giornali cosmopoliti. Francesi, inglesi, svizzeri, olandesi eccetera sui giornali americani, svizzeri e francesi sui giornali inglesi, e così via dicendo, è da parte di tutti un continuo, assiduo sforzo di immaginazione per cercar di attrarre il turista straniero, soprattutto quello ad alta valuta: e bisogna pensare che questa forma di propaganda turistica sia redditizia, perchè altrimenti non ci butterebbero le enormi somme che costa.

Naturalmente, come gli altri ne fanno, anche noi ne facciamo. E mi accade spesso di trovare, a preferenza nei giornali e nelle riviste americane, stelloncini di pubblicità per l'Italia, o per questa o quella regione italiana. Ma, spero che non mi faccia velo il grande impegno di vedere il mio Paese servito bene, ho l'impressione che questa propaganda manchi di brio e di mordente, che sia rimasta a metodi convenzionali e arretrati, poco aderenti alle nuove esigenze del turismo internazionale quale è venuto nel dopoguerra, mutando profondamente il suo reclutamento e la sua struttura.

Ebbene, osservate la pubblicità turistica degli altri, e vedrete che quest'anno essa ha messo quasi esclusivamente l'accento sui prezzi. Dò qualche esempio. Alcune settimane fa, aprendo una mattina i giornali parigini, tutti poterono vedere la fotografia di un'arzilla coppietta in atto di uscire dal portello di un Clipper a Orly. Erano, come spiegava il lungo trafiletto di commento, i signori Thomas e Florella Galt, i due primi turisti americani che arrivavano per esperimentare personalmente l'esattezza della ultima formula del turismo francese: «A Parigi si può vivere benissimo con dieci dollari al giorno». Naturalmente la stessa foto comparirà giorni dopo sui giornali americani, con le assicurazioni testuali dei coniugi Galt che effettivamente erano vissuti benissimo con dieci dollari al giorno.

Ancora un esempio. *Air France* ha impostato un nuovo servizio di vacanze dall'Inghilterra per il quale marito e moglie britannici, unendo insieme il loro personale gruzzolo valutario di 25 sterline a testa, hanno assicurato un soggiorno di 14 giorni in Francia, compreso il passaggio sul «ristorante aereo L'Epicureo», che serve tra Londra e Parigi un eccellente menù francese con champagne. E perchè noi non abbiamo pensato di mettere fra Parigi-Roma o Londra-Milano per esempio una «pizzeria volante»?

Ultimo esempio. Sui giornali svizzeri figurava giorni fa una grande inserzione con questa scritta bene in vista: «Naturalmente noi andremo in Inghilterra quest'estate!» Chi diceva questo era la signora Mermod di Losanna, presentata accanto in fotografia. E perchè la signora Mermod andava in Inghilterra? Perchè, spiegava, i Mermod ci avevano passato l'anno prima le più belle vacanze della loro vita con gite in pullman nelle campagne e picnic nelle valli della Cornovaglia, soste deliziose nelle birrerie di villaggio, «spendendo solo 12 sterline a testa per una intera settimana».

Venite in Gran Bretagna, concludeva l'avviso, e sapendo di parlare a un pubblico di solida gente d'affari, un piccolo poscritto aggiungeva: «Ci faremo un piacere di organizzare visite speciali a grandi stabilimenti inglesi per voi».

Ecco come cercano, ecco come stanno attenti a seguire gli umori, le inclinazioni, le necessità di queste nuove masse turistiche che hanno completamente soppiantato la clientela differenziata di una volta; come sanno al tempo stesso rassicurarle nella borsa e attirarle con piccoli trucchi pittoreschi. Nessuna traccia di queste preoccupazioni negli olimpici estensori della nostra propaganda turistica. Anche a Roma come a Parigi si potrebbe con 6400 lire assicurare al forestiero una gradevole giornata; e una giterella di una settimana, con 55 mila lire, anche noi in Italia siamo in grado di offrirla. Ma nessuno lo dice. Sorvolando su questi dettagli prosaici, noi ci limitiamo a ricordare con degnazione che siamo il Paese della Bellezza, che su noi ride eterno il sole, e che abbiamo tanti musei: come se ancora non lo sapessero.

Restando alla pubblicità di questi giorni, solo Torino, sia detto a suo onore, aggiunge un timido incoraggiamento economico, perchè avverte il turista che ci si compra bene (the most convenient buyinga). Ma nella sua inserzione su due colonne in Sicilia si presentava ancora nei giornali di domenica 15 giugno come «l'isola dell'incanto e della primavera», il che dimostra che i nostri propagandisti turistici a New York non si sono nemmeno accorti che la primavera è passata. E a proposito, proprio nel «New York Times» del 15, sotto la rubrica *Italy*, compariva un trafiletto così concepito: «Venezia. Si affitta per tutta la stagione luglio-settembre l'antico Palazzo dei Dogi (Palace of the Doges), con mobilia, quadri dell'epoca, argenteria, cucina, 5 camere da letto, 3 bagni, 6 letti per la servitù». Siccome nelle guide in inglese il Palazzo Ducale è indicato spesso anche come *Palace of the Doges*, non c'è dubbio che molti ignari americani penseranno che noi si affitti il Palazzo Ducale. Voglio vedere, il giorno che da Dallas o da Denver arriverà l'inquilino, come se la caverà l'inserzionista!

Insomma, la impressione schietta d'un osservatore che sta fuori, è che la nostra propaganda turistica ha bisogno di essere tutta equilibrata e rettificata; che dobbiamo migliorare e aggiornare la nostra tecnica uscendo dai vecchi schemi della propaganda apologetica e retorica e dei quali è documento recente il lussuosissimo volume *Italia* dell'ENIT, non perchè non vi siano cose interessanti, anche se soffocate da mille inerzie, o tavole assai belle, anche se massacrate da un'impaginatura a vanvera, ma perchè mi pare proprio esempio tipico di questa mentalità aulica, togata, accademica, in ritardo sulla concorrenza e sui tempi, che ancora domina il nostro turismo ufficiale. Non fidiamoci a dire: tanto da noi verranno sempre lo stesso. Verranno se non molleremo la presa, se perfezioneremo la nostra efficienza e sapremo batterci sui prezzi. La propaganda turistica oggi può fare cose straordinarie. Guardate come, negli anni scorsi, i francesi sono riusciti in un certo momento a concentrare sulla costa azzurra tutta la clientela di lusso del mondo. Figuriamoci cosa non può fare un Paese come il nostro, che è in grado di offrire il Palazzo dei Dogi con uso di cucina...

Filippo Sacchi

Einaudi inaugura a Pisa la «Domus mazziniana»

Pisa, 21 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato, stamane a Pisa la «Domus Mazziniana», centro di studi per la divulgazione della vita e delle opere di Giuseppe Mazzini.

A ricevere il capo dello Stato che, accompagnato da donna Ida e dal segretario alla Presidenza della Repubblica avv. Carbone, è giunto a Pisa alle 9 precise, a bordo del treno presidenziale erano l'on. Chiostergi in rappresentanza del Governo; il sen. Bertone e l'on. Malintoppi in rappresentanza dei due rami del Parlamento; il Prefetto e il Sindaco di Pisa; il Sindaco di Genova ed altre autorità civili e militari.

Il Presidente ha attraversato in auto la città fra due ali di folla plaudente ed ha raggiunto la Prefettura dove ha ricevuto le autorità cittadine. Quindi si è portato in via Mazzini dove, alle ore 10,30, ha tagliato il nastro tricolore che ancora simbolicamente chiudeva l'ingresso alla casa in cui Giuseppe Mazzini morì il 10 marzo 1872 e che oggi è stata trasformata in museo mazziniano e proclamata monumento nazionale.

Il prof. Luigi Salvatorelli ha pronunciato l'orazione ufficiale svolgendo una approfondita analisi della personalità e dell'opera del grande apostolo del Risorgimento.

Alla inaugurazione ha assistito anche donna Clelia Garibaldi, l'85enne figlia dell'Eroe dei due mondi.

Momento politico e legge elettorale discussi dal Consiglio nazionale d.c.

Una relazione di Gonella - I rapporti con le due estreme ed alcuni suggerimenti per le prossime consultazioni - Politica estera ed avanzata delle destre nel rapporto di Togliatti al comitato centrale comunista

Roma, 21 giugno.

I democristiani ad Anzio, in una villa denominata «Paradiso sul mare», ed i comunisti a Roma, nel loro palazzo delle Botteghe Oscure, hanno iniziato stamane i lavori dei loro Consigli nazionali, organi che tra un congresso e l'altro costituiscono le più importanti assise dei partiti.

La relazione Gonella

La giornata si è impostata sulle relazioni dei due segretari, Gonella e Togliatti; tutti e due partendo dalla considerazione dei recenti risultati elettorali, hanno ampiamente illustrato gli indirizzi dei loro partiti per il prossimo futuro: trattandosi del partito di maggioranza e del maggiore partito di opposizione, ne è risultato così un interessante quadro dell'attuale schieramento politico del Paese.

Il segretario democristiano ha premesso alla sua relazione una giustificazione dell'impostazione che il suo partito volle dare alla campagna elettorale e degli episodi più discussi che caratterizzarono quel periodo: le trattative con i monarchici del PNM e l'iniziativa di don Sturzo.

Erano ormai fatti noti e non v'è stato bisogno, perciò, di insistervi molto. Lo stesso Gonella, d'altronde, ha trovato modo di far capire più tardi, quando è passato al «bilancio statistico» dei risultati elettorali, la sua riluttanza all'estensione del sistema delle liste civiche del tipo patrocinato da Sturzo. In tutte le località minori ove esse sono state varate, esse hanno portato affatto a grandi benefici, anzi.

Anche i dati statistici dei risultati sono ormai noti e, per quanto Gonella vi sia soffermato a lungo e minuziosamente, basterà ricordare le cifre complessive con cui egli ha concluso l'indagine. Sui 22 milioni 104.131 voti validi conteggiati nelle elezioni provinciali del '51 e del '52, la D.C. ne ha ottenuti il 38,2%, il P.C.I. il 20,6%, il P.S.I. il 12,9%, i tre partiti «minori» il 14,5%, il P.N.M. il 3,6% ed il M.S.I. il 6,2%. Ad altri gruppi indifferenziati è andato il 5,9%.

Si tratta — ha avvertito Gonella — di risultati parziali che non possono essere presi a misura delle prossime elezioni politiche. Resta però acquisito che la D.C. con gli altri partiti democratici supera il 50% dei voti, l'estrema destra non raggiunge il 10 per cento e la sinistra il 34%. E' da tali considerazioni che occorre partire per fare un «bilancio politico» delle amministrative e un «preventivo» per le prossime elezioni generali.

Essi dicono, prima di tutto, che la D.C. può ormai contare su un elettorato costante, oscillante tra gli otto ed i dodici milioni di voti, stabilizzabile probabilmente sui 10. Fedele alla sua linea politica, il partito di maggioranza conferma la volontà di promuovere tutte le forme di solidarietà democratica che permettano la collaborazione tra i quattro partiti di centro, ma conferma anche, però, che nello sviluppo di tale azione intende mantenersi su una linea gradualistica, a scanso di illusioni e di delusioni.

Gonella non ha risparmiato, a tale proposito, battute polemiche verso i partiti minori, ed ai loro dirigenti, incerti ed incapaci di assumere impegni risolutivi. Ma sono state critiche di tipo, per così dire, costruttive. Per il resto — ha ribadito — «al di fuori dei partiti democratici, non riusciamo a scorgere serie possibilità di allargamento della cooperazione democratica. Non verso Nenni, ostinato nella sua fedeltà ai comunisti, non verso i monarchici ostinati nella loro fedeltà ai neofascisti».

Estremismo di sinistra ed estremismo di destra sono i due grandi pericoli, secondo il segretario della D.C., che sovrastano la Democrazia cristiana. Le elezioni hanno confermato che il socialcomunismo ha resistito con robustezza e la destra monarchica e neofascista procede con un relativo ma innegabile progresso. Come difendersene?

Verso i comunisti Gonella ha prospettato la necessità di una azione attenta, energica, rigorosa e ha elencato tutta una serie di settori ove occorre intervenire: «Una energica azione anticomunista — ha detto — deve essere diretta contro le quinte colonne che lavorano nei gangli vitali della vita dello Stato... E' assurdo che nelle sedi del disciolto partito fascista e della ex-GIL siano permanentemente insediati organi di sovversivismo e di tradimento... La penetrazione socialcomunista nel mondo artistico, cinematografico, sportivo, anche là dove interviene l'aiuto dello Stato, è preoccupante...

«E' necessario il più rigoroso controllo sulle relazioni internazionali del P.C.I. sia sul terreno politico che su quello commerciale... E' da deplorare che vari uffici di collocamento attuino un autentico schiavismo di partito... E' su questo piano, oltre che su quello della giustizia sociale, che occorre agire per fare dell'"anticomunismo militante"».

La legge elettorale

Con eguale durezza Gonella ha poi illustrato i pericoli dell'estrema destra rifiutando ogni possibilità di «accostamenti» con queste forze in nome della lotta anticomunista: «Ci ripugnerebbe difendere la democrazia contro la sinistra con l'ausilio dell'antidemocrazia di destra e viceversa».

L'ultima parte della lunga relazione è stata dedicata al problema del momento, quello della legge elettorale politica e della data per le elezioni delle due Camere. Secondo quanto era stato anticipato, Gonella non ha tuttavia preso posizione per l'una e per l'altra tesi, limitandosi a prospettarle tutte, coi loro vantaggi e i loro svantaggi e preoccupandosi soltanto di scagionare il suo partito dall'accusa di tendere a una legge antidemocratica.

«Discutiamo i vari sistemi, ma è chiaro che non discuteremo mai ciò che vi è di essenziale in ogni sistema non fraudolento: la maggioranza è maggioranza, la minoranza è minoranza. Si tratta, eventualmente, di garantire che una maggioranza sia in grado di governare come tale, senza essere impedita dal ricatto e dal sabotaggio».

Con questa premessa l'oratore ha posto il Consiglio Nazionale di fronte alla scelta tra due sistemi: il proporzionale con premio di maggioranza, il maggioritario con facoltà di apparentamento e distribuzione proporzionale di seggi. In pratica le discussioni che s'intrecciano sull'argomento sono già a un punto più avanzato e, accettati i principii del premio di maggioranza e dell'apparentamento, stanno oramai cercando i modi più soddisfacenti e democraticamente corretti della loro applicazione. Ma la relazione del Segretario del Partito non è entrata nelle particolarità dei vari sistemi, probabilmente, come già si è detto, nemmeno il Consiglio Nazionale andrà più oltre lasciando ai suoi organi direttivi il compito di portare avanti, d'accordo con gli altri partiti democratici, la discussione.

Anche sulla questione della data delle elezioni del Senato e della Camera non sono state offerte ancora indicazioni precise. Come indicazioni di massima Gonella ha posto in rilievo che il partito «non desidera rinvii di consultazioni popolari».

Infine, alcuni suggerimenti di carattere generale: Gonella ha auspicato il «voto obbligatorio» con sanzioni agli inadempienti, l'obbligo della cauzione per scoraggiare le liste fittizie, la garanzia di autenticità degli emblemi dei partiti, la limitazione della pubblicità elettorale e la revisione del sistema delle preferenze. Essi toccano questioni già largamente dibattute, ma sarà lecito osservare che, almeno per alcune, come ad esempio il voto obbligatorio, non se ne vede facile la soluzione.

La relazione di Togliatti

Dell'altra relazione — fiume della giornata, quella di Togliatti — si dovrà dire più in breve, non per altro che perchè dal riassunto che ne è stato fornito non traspaiono molti elementi nuovi o impostazioni di nuovi problemi. Soddisfatto, per quanto riguarda il fronte delle sinistre, dei risultati elettorali Togliatti s'è detto tuttavia molto pessimista per la situazione generale. A suo avviso essa è più grave rispetto l'anno scorso e forse «si è ridotto il margine di sicurezza della pace».

All'origine di questo pessimismo Togliatti ha posto l'evoluzione della situazione internazionale e in conseguenza ha orientato il suo partito su questi problemi insistendo ancora sulla parola d'ordine del «rafforzamento del fronte della pace». Per la situazione interna egli ha riconosciuto il «preoccupante spostamento a destra di una parte del corpo elettorale» attribuendone la responsabilità, oltrechè ai gruppi dirigenti della borghesia, «alla più grande centrale reazionaria esistente in Italia, e cioè il Vaticano».

Il riconoscimento dei progressi della destra, tuttavia, non impone una revisione dei rapporti con i partiti di centro. Al contrario occorre far comprendere a tutti che il pericolo fascista si annida principalmente nel partito che oggi è al governo».

Come si vede, Togliatti non sposta i termini della sua battaglia e continua a puntare sulla preminenza della politica estera su quella interna da una parte e sulla identificazione tra «Centro» e «Destra» dall'altra. Ancora una volta si è costretti a convenire che, in queste condizioni, ogni possibilità di revisione dei termini in cui si svolge ormai da cinque anni la lotta politica in Italia è bloccata.

e. f.

Non vuole avventure

Finita la lotta elettorale, la calma è tornata nel Paese. Le passioni (come avviene sovente sotto il nostro cielo) sono meno profonde di quanto lasciassero intendere oratori e dimostranti.

Neppure la visita del generale Ridgway ha scosso la tregua. I comunisti non sono più dei maestri nella scienza della propaganda, le loro formule (lo dimostrano anche gli avvenimenti francesi) hanno una minore forza di persuasione tra le stesse masse operaie. Le notizie sulla peste americana sono state accolte in Europa, anche dagli spiriti più liberi, con molto scetticismo ed ormai soltanto minoranze di fanatici credono che la candida Mosca pensi solo all'armonia tra i popoli, mentre i banchieri ed i militari d'oltre Oceano preparano la guerra. La realtà è diversa. Gli Stati Uniti ed anche la Russia vogliono evitare il conflitto e le nazioni europee, le più esposte al rischio, sperano che il tempo riesca a mettere un po' d'ordine nei confusi affari di questa terra. Nell'attesa, il riarmo del blocco occidentale può rendere più salde alcune doti naturali di Stalin: la prudenza, il pessimismo ed anche la pazienza. La pazienza di chi ritiene superfluo aver fretta perchè si illude che suo sia l'avvenire del mondo.

L'enorme maggioranza degli italiani non ha che una aspirazione: la pace. Purtroppo è debole la nostra voce nell'aspro conflitto, almeno sino a quando l'unità europea non sarà maggiormente compatta. Dipendono invece dalla nostra iniziativa, l'ordine, la giustizia e la libertà nell'interno della Nazione. La repubblica e la democrazia, sorte ieri, senza tradizioni, corrono pericoli che esigono una continua vigilanza. Tuttavia non è facile immaginare la conquista del potere da parte d'una minoranza comunista senza l'aiuto straniero; come il ritorno della monarchia è impensabile senza l'appoggio d'un forte esercito nazionale fedele alla dinastia. Ora l'esercito europeo ha un altro volto ed altri compiti. Difende in un continente, al servizio di alcuni popoli, principi comuni che non comprendono il ritorno dei re sul trono.

Comunque, coloro che hanno assunto la missione di rappresentare e difendere la libertà, devono perfezionare i loro metodi di governo se vogliono creare un più solido ordine sociale e ricordare ogni giorno che la città è la base d'un regime libero. Gli uomini sono diventati più impazienti di fronte alla miseria, agli abusi ed alle ingiustizie; ma il Paese non vuole avventure. Vuole soltanto un'amministrazione migliore ed essere aiutato a lavorare in pace.

g. d. b.

Il nuovo prezzo del grano sarà fissato in settimana

Nel Sud parte del frumento svenduto a minor prezzo sul mercato libero - Approvati 95 decreti di esproprio di terre

Roma, 21 giugno.

Il nuovo prezzo del grano sarà fissato dal Governo solo verso la fine dell'entrante settimana, presumibilmente sabato 28 giugno. Per quel giorno, difatti, si ritiene che il Senato, che ha dovuto sospendere i propri lavori per la crisi della sua presidenza, potrà approvare il disegno di legge che fissa le norme di ammasso del grano per contingente.

In effetti nell'odierna riunione consiliare il Ministro dell'Agricoltura ha esposto i termini della questione «confermando che i centri di raccolta hanno ordine di ricevere tutto il grano che i produttori intendano conferire all'ammasso. Ufficialmente si è poi precisato che «decise dal Parlamento le norme di ammasso, il Governo concluderà il problema anche per quanto riguarda il prezzo». Secondo le previsioni che si fanno, ciò potrà avvenire sabato della settimana entrante in quanto si crede che giovedì venturo il Senato possa, per l'appunto, approvare il disegno di legge per l'ammasso.

Si annuncia frattanto che le operazioni di trebbiatura, cominciate in anticipo in alcune zone dell'Italia centrale ed in Sardegna, si vanno, in questi giorni, estendendo a tutte le regioni. Secondo «Il Giornale d'Italia» al mercato libero il frumento raccolto si «svende». «I coltivatori — prosegue il giornale romano — hanno bisogno di realizzi ed il 15 ultimo scorso hanno dovuto pagare la rata d'imposta. Si parla di grano svenduto a prezzi variranti tra le L. 5.000 e le 4.300 al quintale».

Nella seduta del Consiglio dei Ministri l'on. Fanfani, oltre a riferire sulla questione del prezzo del grano, ha presentato ed illustrato 95 decreti di esproprio di terre in applicazione della legge stralcio. Tali decreti, che sono stati approvati dal Consiglio, stabiliscono l'esproprio di altri complessivi 15.413 ettari: 6314 nel comprensorio della Puglia e Lucania, 5434 nella Maremma laziale e toscana; 431 in Campania; 256 nel delta padano e 2917 in Sardegna.

Nell'elenco dei proprietari di terreni espropriati per lo stralcio di riforma agraria con decreti votati nell'odierna seduta figurano il sen. Pietro Cannonica per 333 ettari nel Viterbese, il ministro della P. I. Segni per 49 ettari in Agro di Sassari e il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon per 428 ettari in territorio di Vetralla (Viterbo).

Il ministro Fanfani, dopo la approvazione dei 95 decreti di esproprio, ha fatto ai colleghi di gabinetto il «punto» sull'applicazione della riforma agraria soffermandosi, in particolare, sugli espropri, sulle assegnazioni di terre e sulle trasformazioni delle medesime nonchè sulle assegnazioni di case che avranno inizio martedì prossimo, 24 corrente, in Puglia.

Fanfani infine ha dato ai ragguagli ai colleghi «sull'azione in corso per la produttività agricola e sul concorso nazionale che a tale scopo è stato predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e che investirà l'attività produttiva delle aziende agricole non solo del campo cerealicolo, ma anche in quello zootecnico».

Il Consiglio dei Ministri che, assentatosi De Gasperi, è stato presieduto dall'on. Piccioni, ha poi approvato ben 44 provvedimenti di ordinaria amministrazione. Di conseguenza le questioni politiche di interesse generale, come i risultati della visita del gen. Ridgway, sono stati appena sfiorati. A proposito di politica estera però ci risulta che il Consiglio ha approvato un vasto movimento diplomatico che sarà reso noto nei prossimi giorni a Palazzo Chigi.

Circa i provvedimenti che hanno avuto sanzione favorevole dal Consiglio, ne meritano di essere segnalati alcuni. In primo luogo un disegno di legge proposto dal ministro Pacciardi, col quale si stabilisce che la qualifica di ufficiale di complemento costituisce titolo preferenziale, a parità di merito, nei concorsi per impieghi statali (il provvedimento, che prevede anche la cessione gratuita agli ufficiali di complemento, all'atto della nomina, di tessuti per la confezione di uniformi, tende a favorire l'afflusso spontaneo al corso allievi ufficiali dei giovani in possesso dei prescritti requisiti di studio).

Inoltre un disegno di legge relativo alle tasse sulle concessioni governative (in particolare si riducono le tasse annuali dovute sulle concessioni di esercizio di servizi pubblici e di linee automobilistiche per il trasporto di persone. Gli autoservizi a carattere esclusivamente operaio o quelli che vengono effettuati per brevi periodi di tempo in particolari contingenze sono esentati da dette tasse); un disegno di legge col quale viene prorogata di un biennio l'attuazione delle norme che stabiliscono l'obbligo del concorso speciale per l'assegnazione ed i trasferimenti dei professori delle scuole e degli istituti di istruzione media alle cattedre disponibili di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

v. s.

Assicurata la «Rose Mary» per 10 mila dollari

Teheran, 21 giugno.

Si apprende, da fonte ufficiale, che il carico della «Rose Mary» è assicurato per 10.000 dollari presso la Compagnia «Iran».

I cent'anni del gen. Dallolio

Lieto compleanno con le figlie ed alcuni amici - Non ha voluto guardare le foto dell'album di famiglia: "Sono sciocchezze,, ha detto

Roma, 21 giugno.

Il generale Alfredo Dallolio è entrato oggi nel centesimo anno di età, la centesima estate della sua vita di devoto servitore della Patria. Il generale ha trascorso il compleanno nella sua casa di via Monte Giordano, con le due figliole, una nipote, alcuni amici. Non ha ricevuto visite di personalità, non ha voluto ricevere giornalisti nè fotografi, non ha voluto che i familiari staccassero qualche fotografia dall'album di famiglia. «Tutte sciocchezze», ha detto.

I giovani di oggi — molti crediamo — si chiederanno chi è il generale Dallolio e avranno ragione, perchè il vecchio militare fa di tutto per essere dimenticato: cortese ed incrollabile, respinge ogni preghiera a lui rivolta di rievocare il passato, di esprimere un giudizio sul presente, un voto per l'avvenire.

Dallolio ha incominciato la sua vita quando esistevano il lume a petrolio, la diligenza ed i fucili ad avancarica. Per lui artiglieri, il cannone di bronzo di antica fusione e l'odierno proiettile radiocomandato costituiscono uno stupefacente ciclo di progresso dentro il quale ci sta tutto: dal primo aereo e dal primo carro armato, dal radar alla televisione. Forse per questo il generale non vuol parlare: ha visto troppe cose e ha visto soprattutto chiaro in ogni cosa.

Una delle ultime fotografie del generale centenario

Era un bambino di sei anni nella sua Bologna quando il padre lo portò a vedere i tedeschi cacciati dalla città. Si era nel '59. Il babbo, in quella occasione, preso da commozione ed entusiasmo (il padre era quel Cesare Dallolio, fiduciario di Cavour) gli fece fare un solenne giuramento di fedeltà alla patria libera. Fu il primo giuramento. Il secondo lo fece all'Accademia di Torino quando prese i gradi di ufficiale di artiglieria. Il terzo giuramento Dallolio non volle fare: glielo chiese Mussolini quando gli offrì la tessera del partito. «Eccellenza — rispose Dallolio — sono un soldato. Ho fatto una volta giuramento. Non vedo la necessità di farne un altro». Mussolini apprezzò la schiettezza.

La storia di Dallolio come generale, ministro e senatore nasce da una intuizione. Era colonnello direttore dell'armamento a difesa della piazza di Venezia quando quella intuizione si sviluppò. Era il tempo della Triplice Alleanza. Governo e Stato Maggiore guardavano alla difesa del confine occidentale, il fulcro difensivo di allora era imperniato sul forte Chaberton.

Dallolio vedeva il problema della difesa dall'intero arco di confine, agiva e si regolava come se la minaccia dovesse soprattutto venire dall'alleato di oriente. Fu osteggiato, fu criticato, ma ebbe alfine ragione lui, insieme al capo di Stato Maggiore di quel tempo, Pollio, che aveva condiviso la sua convinzione. Scoppiata la guerra 1915-18 Dallolio è prima ispettore, poi direttore generale dell'Artiglieria, poi sottosegretario, quindi ministro delle armi e munizioni. Problemi paurosi, sacrifici immensi, tenacia e tenacia, con Caporetto in mezzo. Alfine la vittoria.

Il fascismo si servì del generale Dallolio. Egli volle essere però sempre e soltanto un tecnico. Rifiutò la carica di ministro e accettò quella di commissario alle fabbricazioni di guerra. Vecchio, ma prodigiosamente forte di fisico e d'intelletto, Dallolio affrontò il duro periodo che precedette la seconda guerra mondiale lottando per evitare il conflitto.

Documentò più volte a Mussolini la impossibilità per il Paese di impegnarsi in una guerra che sarebbe stata disastrosa. Più volte il dittatore titubò e giunse a promettere che mai l'Italia avrebbe guereggiato in quelle condizioni. Ma fu labile promessa. Più volte Dallolio si dimise, e sempre fu fatto appello al suo senso del dovere perchè restasse.

Ma fu il dovere, alfine, che lo indusse a ritirarsi. Presentò dimissioni irrevocabili, così accompagnandole: «Non spetta a me fare la politica; ma di fronte alla mia coscienza e al Paese non posso assumere ancora responsabilità con la certezza documentata che mancano i mezzi tecnici».

d. m.

KENNAN A BERLINO DIRETTO A LONDRA

Le tre domande che Acheson porrebbe all'Unione Sovietica

Tutti i partiti di Bonn sono favorevoli alla convocazione della conferenza quadripartita

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 giugno.

«Non sono per nulla pessimista sulla possibilità di arrivare ad un accordo con il Governo sovietico», ha detto oggi a Berlino l'ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, che è venuto in volo nella Germania occidentale per incontrarsi dapprima con la moglie e i figli, che da alcune settimane risiedono a Bonn, e per recarsi poi a Londra, dove riferirà al ministro Acheson sui primi sviluppi della sua missione nella capitale sovietica e sui suoi recenti colloqui con Wisinsky.

Kennan ha aggiunto che non si fa però eccessive illusioni sulle possibilità di raggiungere molto facilmente un accordo con il Cremlino, e si è rifiutato di dire se veramente abbia già avuto delle conversazioni con personalità russe sul problema della riunificazione della Germania. Secondo una informazione della ufficiosa *Deutsche Presse Agentur*, Kennan consiglierebbe ad Acheson di porre i russi con le spalle al muro, chiedendo loro una precisa risposta ai seguenti tre interrogativi: 1) in quale forma pensa l'Unione Sovietica di far svolgere le libere elezioni in tutta la Germania? 2) è disposta la Unione Sovietica ad autorizzare una commissione composta da rappresentanti di Potenze neutrali a compiere un'inchiesta preliminare in tutti i territori tedeschi per accertare se esistano i presupposti necessari perchè tali elezioni si svolgano senza coercizioni dirette o indirette? 3) quali garanzie intende dare l'Unione Sovietica per assicurare che il Governo della Germania riunificata sia veramente libero e indipendente?

Secondo la stessa agenzia, le Potenze occidentali accetterebbero, in linea di massima, di tenere una conferenza preliminare con la Russia a patto di stabilire in anticipo quanti giorni deve durare la conferenza stessa e quanto tempo possa parlare ogni delegato. In modo da evitare manovre dilazionistiche o propagandistiche da parte dei rappresentanti della Russia.

A Bonn tutti i partiti si sono ormai pronunciati in favore della immediata convocazione — possibilmente a Berlino — della conferenza quadripartita, quantunque Adenauer non sia molto ottimista di questo convegno fra i Ministri degli Esteri che egli considera un pericoloso trabocchetto. Ma, per la seconda volta in tre giorni, il gruppo democristiano si è ribellato al Cancelliere e, dopo avergli fatto sapere ieri l'altro che non considerava opportuna l'immediata ratifica del «contratto di pace» e dei trattati per l'Esercito europeo, ha votato oggi un ordine del giorno per chiedere la convocazione della conferenza quadripartita.

Alcuni deputati democristiani sono arrivati a sostenere che si potrebbero anche avviare trattative dirette col Governo della Germania comunista. «Dobbiamo tentare anche l'impossibile — ha detto un noto esponente democristiano — senza aver paura di perdere la faccia. Non possiamo infatti prenderci la responsabilità di assumere decisioni che renderebbero impossibile la riunificazione della Germania (allusione alla ratifica dei due trattati) senza avere prima seguito tutte le strade che potrebbero portare a un accordo, anche la più difficile».

Sull'atmosfera che regna nell'Unione Sovietica, si è avuto oggi un interessante racconto da parte dei sei cento tedeschi giunti nella Germania occidentale dopo un lungo periodo di prigionia in Russia. Negli ultimi anni essi avevano lavorato nei campi o nelle officine, avendo la possibilità di intrattenersi con contadini e operai. Essi hanno raccontato che almeno due russi su tre sono sinceramente convinti che gli Stati Uniti stanno preparando un attacco contro la Russia e che il conflitto sarebbe inevitabile. Il fatto che negli ultimi mesi sono state piazzate numerose batterie antiaeree intorno alle principali città, ha rafforzato i russi in questa loro convinzione.

e. a.

Oggi il ministro Grueber incontra Tito all'isola di Brioni

Voci di trattative per la questione triestina - Una "gaffe,, all'Opera di Belgrado

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 21 giugno.

Un piccolo incidente all'Opera di Belgrado ha segnato la prima giornata delle visite del ministro austriaco Grueber.

Nel mezzo di un balletto di Cialkowsky sono usciti fuori tre gendarmi di Francesco Giuseppe in veste di cattivi. Qualche colpo di tosse, un attimo di freddo alla faccia sudate degli invitati; poi è seguita la sfilata con dozzine di gambe e di cosce «folcloristiche» recanti i simboli della vecchia Austria che teneva guarnigioni alle porte di Belgrado fino a qualche decina d'anni fa.

Stasera il Ministro degli Esteri austriaco parte in treno alla volta di Abbazia, dopo avere dichiarato ad una agenzia ufficiosa jugoslava che il suo Governo tiene soprattutto all'amicizia fra Roma e Belgrado. Raggiungerà poi subito, al largo di Pola, quell'isola di Brioni che, con Taormina, era considerata nella vecchia Europa il «non plus ultra» delle stazioni climatiche affollate dai milionari del centro Europa con le loro signore bionde che facevano sognare i oruni eroi siciliani di Vitaliano Brancati.

Gli informatori dicono che questi due giorni trascorsi a Belgrado da Grueber non hanno ancora toccato il «fondo» della questione. Il «fondo» sarà invece toccato, si dice, nelle conversazioni di domani e dopo con il maresciallo Tito, che predilige in questa prima parte dell'estate la villeggiatura adriatica ai limiti del golfo di Trieste. Non ancora chiara appare finora la portata delle questioni in sospeso fra Austria e Jugoslavia.

Se si stesse alle previsioni ufficiali si tratterebbe di ben poca cosa: accordi per le centrali elettriche di confine sul fiume Drava (già risolti virtualmente secondo la normale prassi diplomatica); arrangiamenti intorno al trattato commerciale fra Vienna e Belgrado firmato il 5 giugno scorso per complessivi 50 milioni di dollari. Si prevedono invece, secondo molte voci che provengono da solide fonti d'informazioni, conversazioni per gettare le fondamenta di una intesa tra Belgrado e Vienna per la formazione di uno stato indipendente triestino.

E questo proprio secondo la linea del regime di Tito che, vista perduta la possibilità immediata di inserirsi nella città adriatica, cerca di metterla in una specie di pericolosa quarantena con la creazione di uno stato indipendente ad amministrazione alternata italo-jugoslava e, perchè no, austriaca. Per la verità i primi a reagire a queste voci sono gli elementi responsabili che accompagnano Grueber, il quale prima di partire aveva creduto opportuno di assicurare che la questione di Trieste «deve essere regolata fra Italia e Jugoslavia, avendovi l'Austria solo interessi economici».

Si assicura inoltre che l'attuale amicizia fra Vienna e Roma e fra i partiti democristiani al potere in Italia e in Austria impedisce a priori qualsiasi manovra segreta e subdola. Tutti sono disposti qui ad accettare queste chiarificazioni, ma nessuno d'altra parte ha potuto ignorare che ad accogliere Grueber, unico fra i capi delle missioni diplomatiche a Belgrado, stava lo ambasciatore inglese Ivo Mallet, mentre la Serbia, da parte sua, pubblicava che l'Austria non dovrebbe essere indifferente alla formazione di una Trieste indipendente. Per di più lo stesso ambasciatore di Gran Bretagna, che durante i ricevimenti protocollari segue come un'ombra Grueber, sarà nei prossimi giorni, per una strana coincidenza, a pochi chilometri dall'isola di Brioni per accogliere Lord Mountbatten, comandante della flotta inglese nel Mediterraneo, che a bordo dell'incrociatore Glasgow visita ufficialmente Fiume.

Ripiegamento inglese sulla vecchia linea dell'indipendentismo di Trieste?

m. f.

La CISL ammessa a Ginevra alla conferenza del lavoro

Roma, 21 giugno.

La commissione di verifica dei poteri della Conferenza internazionale del lavoro che si svolge a Ginevra, ha

CRONACA CITTADINA

Il Week-end dei torinesi

Circa 150 mila persone in vacanza fuori città

Quando arriva la buona stagione i torinesi cominciano a viaggiare. Gente sedentaria sino a ieri, stanno a poco a poco cambiando le proprie abitudini. Alla fine della settimana moltissimi abbandonano la città, per farvi ritorno il lunedì, dopo un piacevole «week-end» in campagna, ai monti o al mare. Non è mai stato nella tradizione torinese il «week-end» fuori città, e il fatto non manca oggi di suscitare un certo stupore. E' tutta una mentalità che si va modificando, nuove fonti di svago che si creano, nuovo modo di vivere. Una specie di pacifica rivoluzione, di cui i torinesi sono protagonisti senza nemmeno farci caso.

Non siamo ancora all'epoca dei grandi esodi di piena estate: bisognerà giungere alla fine di luglio per vedere la città svuotarsi e restare come paralizzata durante i giorni di festa. Ma si tratta già di notevoli movimenti. Ogni sabato (tra mattino, pomeriggio e sera) le Ferrovie trasportano circa 70 mila torinesi fuori città, sulla riviera e nelle località prealpine. A questa cifra si aggiungono i 30 mila che usufruiscono delle linee automobilistiche in partenza dalla CIT, e gli altri 30 mila che si servono dei servizi tranviari e di pullman intercomunali. E non basta ancora, poichè nel novero dei «viaggiatori settimanali» bisognerà includere tutti coloro che posseggono un proprio mezzo di trasporto: motociclisti e automobilisti. Con molta approssimazione, si può affermare che almeno 150 mila torinesi abbandonano la città per il «week-end». Vi sarebbero, infine, da registrare le scampagnate nei dintorni, sempre più favorite dall'intensificarsi dei servizi tranviari e automobilistici per le località della collina (Pino, Colle della Maddalena, Eremo, Cavoretto), per Stupinigi, per Rivoli, per i laghi di Avigliana ecc.

Se continueremo di questo passo, Torino finirà per restare totalmente spopolata durante i «week-end» estivi. Come Londra o New York, anche i torinesi stan dimostrando di non voler più a lungo sopportare il caldo opprimente delle vie cittadine, di voler cercare un po' d'aria e di svago lontano dai luoghi del lavoro, ogni volta che sia possibile. Anche i torinesi, insomma, hanno della fantasia.

I sindaci della Savigliano interrogati dal Magistrato

Il sostituto Procuratore generale dott. Ottello ha interrogato ieri i tre ex-componenti il Collegio sindacale della società Savigliano e cioè il presidente prof. Pietro Ferroglio e i sindaci effettivi, conte Giovanni Passerin d'Entrèves e il dott. Adelmo Sala. Il magistrato li ha convocati nel suo ufficio con mandato di comparizione. Si ritiene che l'addebito principale elevato nei loro riguardi contempli la mancata vigilanza sul movimento contabile dell'azienda. Infatti, secondo l'art. 2403 del Codice Civile, il collegio dei sindaci deve sopraintendere all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, controllare che il bilancio e il conto dei profitti e delle perdite corrisponda alle risultanze dei libri contabili. Inoltre i sindaci debbono verificare che siano osservate le norme per la valutazione del patrimonio sociale.

Su questi punti si è soffermata la minuziosa indagine del Procuratore generale che ha contestato ai tre sindaci l'accusa di non aver esercitato il prescritto controllo su quelle operazioni finanziarie che avrebbero permesso ai sette amministratori di commettere i reati di falso in bilancio che formano oggetto del capo d'imputazione.

Il prof. Ferroglio, il conte Passerin d'Entrèves e il dott. Sala hanno affidato la loro difesa rispettivamente agli avvocati Mamini, Barisio e Carpano.

Grande convegno folcloristico

Un convegno folcloristico interregionale si svolgerà oggi alle 17. La manifestazione, organizzata dall'E.P.T., dalla «Famiglia Torinese» e dall'Enal, in occasione della festa di San Giovanni, ha fatto affluire nella nostra città gruppi folcloristici di molte regioni italiane che sfileranno in corteo per le vie del centro. Questa sera nella sede estiva della «Famiglia Torinese», nell'ex-Giardino Reale, avrà luogo uno spettacolo di gala.

Armi e munizioni scoperte alla Fiat

Abbattuta col piccone un'intercapedine è venuto alla luce il deposito in perfetto stato di conservazione

Ieri mattina alle 10,30 alla Fiat Mirafiori una squadra di muratori stava compiendo lavori di demolizione, in una zona già semidistrutta dai bombardamenti aerei durante la guerra. Nell'abbattere i resti di «celle di prova dei motori di aviazione» ora non più utilizzabili, gli operai attaccavano col piccone l'intercapedine di uno di questi locali e con non poca sorpresa mettevano allo scoperto armi e munizioni, lubrificate, ed in perfetto stato di conservazione, che ivi erano state murate forse fin dal 1943.

Subito essi informavano della scoperta un sorvegliante che alla sua volta telefonava alla Questura. Poco dopo giungevano sul posto funzionari e sottufficiali di polizia che assistevano al completamento della demolizione dell'intercapedine, prendevano in consegna le armi ed iniziavano le indagini che continueranno a cura dell'Ufficio politico.

Ecco l'elenco di ciò che è stato ritrovato e che solamente il caso ha messo in luce:

Una mitragliatrice Breda con canna di ricambio; 12 moschetti tipo cavalleria; 109 bombe a mano (di tipi diversi); 91 caricatori pieni da 20 ciascuno per mitragliatrici 91-95; 34 caricatori per mitragliatrici Breda; 43 scatole da 15 proiettili pieni ciascuna per mitragliatrice; 31 scatole di caricatori cartucce a pallottola cal. 7,35 da 18 ciascuna; 966 proiettili scoppianti per mitragliatrice; 90 caricatori da fucile, da 6 ciascuno; 19 cartucce sciolte; 4 nastri cartucce piene da mitragliatrice; 1 giberna con 50 proiettili per mitragliatrice; 2 scatole, una con 50 l'altra con 43 proiettili per mitragliatrice.

Bimba sospesa nel vuoto per il crollo di un balcone

Anche la madre e un'altra signora sono scampate alla morte dopo un pauroso volo dal quarto piano

In una casa di via Principe Amedeo 23 è accaduto ieri mattina, poco dopo le 8, un drammatico incidente: un balcone del quarto piano, su cui si trovavano due donne e una [redacted], è crollato all'improvviso con gran fragore. Incredibile ma vero: nessuna delle tre protagoniste della paurosa avventura ha riportato ferite degne di rilievo; tutte e tre sono scampate miracolosamente — è proprio il caso di dirlo — alla morte.

Quando la metà di pietra del balcone si staccò dal muro in cui era infissa, le due donne precipitarono nel vuoto. La signora Maria Russi di 42 anni, cadde in piedi sul ballatoio sottostante e qui rimase immobile contro il muro agghiacciata dal terrore. Invece la signora Domenica Zaghi di 55 anni, travolta insieme alle macerie, dopo un giro su se stessa andò a finire sulle cordicelle tese per la biancheria al secondo piano. Le deboli corde non potevano, naturalmente, reggere ad un urto così violento. Infatti si spezzarono. La signora Zaghi doveva precipitare ancora e sfracellarsi al suolo. Ed invece accadde un fatto che probabilmente nessuno mai riuscirà a spiegare: la donna rimase sospesa nel vuoto una frazione di secondo e poi finì sul balcone come se mani invisibili ve l'avessero attratta.

Augusta Russi

E la bambina? Augusta Russi, di 14 anni, rimase appesa alla ringhiera che non precipitò con il balcone perchè non era infissa a quello ma al muro della casa. Di Augusta Russi ci siamo fatti raccontare la drammatica avventura.

«Tutto si svolse così repentinamente che io non posso proprio dire quali emozioni provai in quel momento. Vidi mia madre e la signora Zaghi precipitare nel vuoto; ed io mi trovai, non so come, aggrappata alla ringhiera. Poi cominciai ad aver paura». La bambina ci ha fatto questo racconto standosene tranquillamente appoggiata proprio a quella ringhiera che l'aveva salvata. I muratori avevano sostituito il balcone con assi puntellati con grossi pali. Le abbiamo domandato: «Non hai paura di stare lì sopra?». «Ora no — ci ha risposto tranquillamente — ora il sostegno è sicuro». Quindi ha continuato [illegible] e accenna il suo racconto. A vederla, nessuno supporrebbe che questa bambina, che dimostra meno anni di quanti ha, sia così padrona dei propri nervi, così sicura di sè. «Ho avuto paura prima — ci ha detto — ma non ho pianto; ho 14 anni e non devo più piangere. Sempre tenendomi forte alla ringhiera mi accucciai su una striscioline di pietra larga quattro dita: quanto era rimasto del balcone. Avevo le gambe penzolanti nel vuoto e di là vedevo la mamma che gridava a squarciagola. Allora cominciai a invocare aiuto anch'io. Ma nessuno udiva. Nel cortile vi è una macchina il cui rumore infernale copriva le nostre grida. Finalmente, dopo più di 10 minuti, due muratori ci intesero e accorsero in nostro aiuto. Quando mi trassero sul pianerottolo persi i sensi».

Augusta Russi è già stata all'ospedale a trovare la madre e la signora Zaghi che sono ivi ricoverate in osservazione per misure precauzionali sebbene, come abbiamo detto, abbiano riportato solo contusioni di lieve entità. La bambina si è fatta qualche graffiatura alle gambe; sono, anche queste, lesioni di poco conto.

La Protettrice degli animali compie oggi ottant'anni

Oggi la Società Protettrice degli Animali festeggia l'anniversario della sua fondazione avvenuta 80 anni fa per iniziativa di Giuseppe Garibaldi, l'uomo che all'eroico spirito di soldato univa uno spiccato sentimento di pietà per gli animali ed un innato bisogno di protezioni. E' oggi la festa di quanti si interessano alla zoofilia, cominciando dalle guardie che prestano volontariamente e senza compenso alcuno il loro non facile servizio. Al moderno canile della Società, attrezzato in modo esemplare in via Caramagna 436 (Bosse del Lingotto), canile a cui ha portato considerevole apporto l'Associazione «Amici del cane», converranno oggi, insieme ai soci, tutti gli zoofili e comunque simpatizzanti dell'Istituzione.

Risultati delle elezioni nella Stampa Subalpina

Le elezioni svoltesi venerdì in seno all'Associazione Stampa Subalpina per il rinnovo delle cariche sociali hanno dato i seguenti risultati: per il Consiglio direttivo: professionisti, Riccardo Giordano, Giorgio Lunt, Ugo Pavia, G. V. Cima, Ugo Longhi, Paolo Michelotti, Alberto Biandi, Lorenzo Gigli, Giuliano Caliano; pubblicisti: Giuseppe Alpino e Paolo Serini.

Per il collegio dei probiviri: professionisti: Ennio Grammatica, Ettore Doglio, Ercole Moggi, G. E. Manca, V. G. Pennino, Marco Sturiese; pubblicisti: Michele Lessona.

Per i revisori dei conti: Galliano Fiatini; Ricletti Lazzaro, Sergio Devecchi.

Italia-Urss. — Domani sera alle 21, nella sede di piazza Castello 71, l'operaio Lino Bitossi, che ha recentemente visitato l'Unione Sovietica, parlerà di: «La fabbrica e l'assistenza sociale nell'Urss».

Il commosso saluto di Avigliana alle cinque vittime dello scoppio

I dipendenti del Dinamitificio, la popolazione e le autorità partecipano ai funerali - Le condoglianze del Governo - Sospeso il lavoro in segno di lutto

Imponenti e commoventi sono stati i funerali delle cinque vittime dello scoppio di Avigliana.

Le salme degli sventurati — Oreste Maritano, Anita Frontino, Maria Bergero, Giuseppina Bero e Alma Sonetto — erano state pietosamente composte nelle due stanzette dell'infermeria, trasformate in camere ardenti, piene di fiori: e il luogo era stato meta di un dolente, ininterrotto pellegrinaggio da parte di tutto il paese.

Ieri mattina il sole s'era appena levato e i monti, intorno, si staglavano netti e limpidi, e già la gente cominciava ad affluire verso il dinamitificio. Più tardi giungevano le autorità: S. E. il Prefetto (che ha espresso ai parenti delle vittime le condoglianze del Governo e in nome del Governo ha consegnato loro un sussidio), il Questore, gli assessori Enrico e Chignoli in rappresentanza del sindaco, il direttore generale della Montecatini dott. Nazzari, i dirigenti del dinamitificio, i rappresentanti della C.d.L., della C.I.S.L. e U.I.L., delegazioni di molti importanti complessi industriali di Torino, l'on. Bosetti per la Camera e il senatore Colla e il prof. Grosso presidente della deputazione provinciale; oltre, naturalmente, al sindaco di Avigliana avv. Bonaudo e ai sindaci dei paesi limitrofi.

Alle 10 un fremito di commozione serpeggiava tra la folla. Ecco, avanzavano i cinque furgoni. Lo sguardo di tutti si posava sulle cinque bare, dove erano racchiusi i resti delle povere vittime, qualche brano di carne, qualche lembo di stoffa insanguinata, bruciacchiata e sporca di terra. Le bare erano semplici, adorne dei consueti paramenti sacri e letteralmente coperte di fiori. C'erano più di cinquanta corone fra cui quelle del Comune di Torino, della Fiat, dei Gruppi Aziendali Fiat e Montecatini, e del Comune di Avigliana.

Dietro la bara del Maritano ci erano i tre figli, affranti. E aveva avuto la forza di venire ai funerali la vecchia zia della Frontino. E c'erano il fratello, la mamma e le nipotine della Maria Bergero: e i congiunti della Bero e della Sonetto. Il corteo era lungo più di un chilometro e lo aprivano i bimbi della scuola materna di Avigliana, con le testine bionde e brune e i grembiulini bianchi. Le finestre e i balconi delle case di Avigliana erano gremite di gente. E cadevano i fiori. E ad ogni passo si scorgevano volti rigati di lacrime. La funzione religiosa era celebrata nella chiesa di S. Maria dal parroco don Biancotti e in seguito le cinque bare venivano allineate sul piazzale. Il sindaco di Avigliana rivolgeva ai Caduti un commovente saluto: e al suo seguivano quello del direttore generale della Montecatini e dei rappresentante della C. I. l'operaio Grande. L'Oreste Maritano, la Frontino e la Bergero sono stati sepolti ad Avigliana: la Bero a Buttigliera e la Sonetto ad Almese. Mentre si svolgevano i funerali, il lavoro è stato sospeso in tutti i stabilimenti di Torino e provincia dalle 9,30 alle 9,40; e dalle 9 alle 10 nelle aziende del gruppo Montecatini.

La carovana della Pace

Alla presenza delle autorità civili e militari si è inaugurata ieri alle ore 18, nella piazzetta ex-reale, la «Carovana della Pace». Le autorità hanno visitato attentamente i vari padiglioni che la compongono, soffermandosi davanti ai grafici, alle fotografie ed agli schermi cinematografici congratulandosi infine con gli organizzatori.

Il Sindaco di Trieste fra i bersaglieri

Oggi consegnerà una "Campana di San Giusto" - L'ospite ha parlato alla folla radunatasi davanti all'albergo Piemonte

In occasione dell'odierna celebrazione del Corpo dei Bersaglieri — Corpo che fu fondato a Torino nel giugno del 1836 e i cui reparti furono i primi a sbarcare a Trieste — il Sindaco della città giuliana, ing. Bartoli, offrirà una «Campana di S. Giusto» al Sacrario torinese dei Caduti.

L'ing. Bartoli è giunto a [illegible] ieri alle 18,30. Davanti all'Albergo Piemonte — dove è sceso — erano ad attenderlo diverse centinaia di persone che l'hanno accolto con entusiastici applausi. Il Sindaco di Trieste — che era accompagnato dalla Signora — dopo aver stretto la mano agli on. Bovetti, Geuna, alle numerose autorità e dirigenti della D. C., ha risposto alla calda accoglienza della folla sventolando un fazzoletto tricolore. Rinnovandosi ancora gli applausi, egli ha dovuto pronunciare un breve discorso dalla soglia dell'albergo.

«Vi ringrazio — ha detto l'ing. Bartoli — per questo entusiastico saluto rivolto certo non alla mia persona ma alla città che rappresento. Ho voluto, arrivando, vedere la vostra Torino dall'alto, da Superga, dove ho reso omaggio alla Basilica, e al posto dove cadde la squadra dei campioni (c'era tra loro un triestino). Mi sono tornati alla memoria i ricordi vivissimi della mia giovinezza, di quando studiavo nel vostro Politecnico, e che mi legano indissolubilmente a Torino.

«L'entusiasmo e la solidarietà di cui questa e tutte le altre città d'Italia danno prova per la mia, dimostrano che Trieste non solo è cara a tutti, ma rappresenta un impegno d'onore per il Paese. Nè questo può in nessun modo significare fanatismo nazionalista, ma un nazionalismo equo, onesto, cristiano. Chiediamo solo quello che ci è stato maltolto, chiediamo che l'Occidente sia solidale con noi, non con dittatori orientali.

«Tornando a Trieste, dirò di questa vostra calda manifestazione, segno di fede intoccabile nella Patria perenne. Viva Torino!».

«Viva Trieste!» ha risposto la folla. Poi [illegible] giuliani residenti non solo a Torino ma anche nei centri vicini, si sono avvicinati all'ing. Bartoli che si è intrattenuto a lungo con loro nel vivace dialetto triestino. Poi è subito ripartito in macchina.

Stamane egli consegnerà la campana, donata dalla sua città, durante la cerimonia che avrà luogo alle 9,30 alla caserma Lamarmora di via Asti. Saranno presenti autorità cittadine, associazioni e un reparto in armi del 3° Bersaglieri proveniente da Milano. Alle 12 l'ing. Bartoli sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco avv. Peyron: alle 17, si recherà a Graglia in visita ad una colonia giuliana.

Respinto il ricorso d'un ergastolano che dopo 10 anni si proclamava innocente

Era stato condannato quale autore di tre omicidi - Nello stagno della morte erano stati trovati i cadaveri di una ragazza e dei suoi genitori

La Corte di Cassazione ha esaminato ieri l'esposto inviato dall'ergastolano Francesco Bertello fu Battista, di anni 48, detenuto nel penitenziario di Portolongone. La sua domanda tendeva ad ottenere il riesame della sanguinosa vicenda che ricorda, sia pure in più modeste proporzioni, la spaventosa strage di Villarbasse. Il Bertello, tragico protagonista dell'eccidio avvenuto 10 anni fa alla Cascina Palazzetto di Poirino, si proclama innocente e invoca la rinnovazione del dibattimento.

I gravi fatti per cui il Bertello venne condannato all'ergastolo risalgono al 19 marzo 1942, in quel giorno Laura Baglione, cognata dell'agricoltore Lorenzo Boretto, si recava alla cascina Palazzetto, un podere isolato a nove chilometri da Poirino, dove il congiunto era mezzadro. La casa le appariva silenziosa, deserta; tutte le porte erano aperte, i mobili rivelavano un impressionante disordine, il bestiame vagava incustodito per i campi.

Allarmata, la donna invocava aiuto. Accorsero alcuni contadini. Poco dopo la guardia campestre Salto scopriva in uno stagno vicino, il cadavere di una ragazza che affiorava sull'acqua. La vittima era tosto identificata nella figlia diciassettenne del mezzadro Lucia Boretto. Continuando le ricerche venivano ripescate anche le salme dei genitori, Lorenzo Boretto di 53 anni e la moglie Domenica Baglione di 55 anni.

Le indagini dei carabinieri e della Magistratura accertavano che l'orrendo misfatto era stato compiuto a scopo di rapina. L'assassino, senza dubbio pratico dei luoghi e a conoscenza delle abitudini della famiglia Boretto, era penetrato a notte alta, nella cascina Palazzetto allo scopo di depredare il mezzadro. Questi, sentendosi afferrare alle spalle, tentò di opporre resistenza, ma fu subito sopraffatto dal bandito che lo ferì mortalmente con due colpi di rivoltella.

Il rumore delle detonazioni faceva accorrere la figlia Lucia e anche su di lei si abbatteva la furia omicida del rapinatore. Dapprima ferita, la poveretta venne poi strangolata con la corda del pozzo. Rimaneva ancora la moglie del Boretto innocua perchè paralitica, ma pericolosa come testimone. Anch'essa fu gettata nello stagno.

I sospetti si appuntarono immediatamente su un ex-garzone della cascina, Francesco Bertello, che proprio il giorno del delitto era stato licenziato. Egli sapeva certo che il Boretto era in possesso di una certa somma. Tratto in arresto a Carmagnola, il Bertello venne processato il 17 maggio 1946 e, in base a testimonianze schiaccianti, condannato dalla nostra Corte di Assise all'ergastolo.

La sua speranza in una revisione del processo è però andata delusa perchè la Corte di Cassazione ha respinto la domanda di rinnovazione del dibattito perchè destituita di fondamento e ha deciso che non debba aver luogo alcun ulteriore accertamento.

Dieci persone ferite in tre incidenti stradali

Verso le 9 e 30 un'auto su cui si trovavano il dottor Mattia Appendino fu Antonio di 59 anni residente a Canale d'Alba e la signora Antonietta Bernardotto in Enrico di 33 anni e guidata dal cognato della signora, mentre percorreva la strada per S. Damiano d'Asti, in circostanze non ancora ben chiare, andava a finire in un fosso, dopo aver schiantato un paracarro. Sembra che l'incidente sia avvenuto durante il tentativo di superare un grosso camion. Mentre il conducente restava pressochè illeso il dottore e la Enrico riportavano gravi ferite e lesioni. Alle 11 e 45 venivano ricoverati all'ospedale Maria Vittoria della nostra città e giudicati guaribili entrambi in una quarantina di giorni.

— Con prognosi riservata e in condizioni assai preoccupanti è stato pure ricoverato al Maria Vittoria il cinquantaseienne Sandro Zecca abitante in corso Napoli 54. In via Verolengo angolo via Borgaro lo Zecca, in bicicletta, veniva investito da una moto su cui erano Teresa ed Enrico Lucco, madre e figlio. Anche la Lucco finiva all'ospedale, ma se la caverà in una settimana.

— Impressionante l'incidente accaduto in corso Unione Sovietica alle 15 circa, poco oltre l'ospedale Mauriziano. Una «1100», diretta verso l'esterno della città, ad un tratto sbandava e andava a sbattere con violenza contro un pilone della luce elettrica. Nella macchina si trovavano quattro persone e un bimbo di quattro anni. Risuonavano grida di terrore e di dolore ed era tutto un accorrere di passanti. I cinque feriti venivano subito ricoverati al vicino ospedale: in 25 giorni guarirà la ventenne Maria Orlandi Crescenzi per tagli al viso, al collo e asportazione di due denti; in quindici il bimbetto Antonio Pisano per una larga ferita alla guancia sinistra; in otto il padre che era al volante e pure in una settimana le signore Francesca Tiano e Anna Noverasno.

Un concerto ai carcerati. — In occasione della ricorrenza di S. Cafasso, patrono dei carcerati, ad iniziativa dell'Ufficio Provinciale E.N.A.L., avrà luogo oggi pomeriggio alle carceri Nuove un concerto sinfonico per l'esecuzione dell'orchestra a plettro del CRAL Az. Stipel.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE» via Stampatori 4, oggi chiusura festiva. Le vendite all'asta continueranno domani sera e per tutta la settimana entrante alle ore 21,15.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico; 9: Messa; 12: Musiche di W. A. Mozart; 13,15: Album musicale; 14,15: Complesso caratteristico; 14,30: Orchestra; 15: Giovani narratori italiani; 15,30: Orchestra; 16: Dischi; 16,45: Varietà musicale; 17,30: Partita di calcio; 18,30: Musica sinfonica; 20: Rhadi; 21: Solisti celebri; 21,15: Voci dal mondo; 22,15: Giovani concertisti; 23,15: Questo campionato di calcio; 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Cuffidenze sportive; 13: Gli strumenti; 13,30: Rotocalco; 14: Appuntamento con C. Cavallaro; 15: Orchestra; 15,30: Tre atti unici: «La donna rosa» di G. Giannini, «Jack cosigra» di G. Rocca; «Scorzetta di limone» di G. Rocca; 17: Orchestra d'archi; 17,30: Balli; 18,45: Che tempo! 19: Tasti bianchi e neri; 19,15: Notizie sportive; 19,30: Ricordate?; 20,30: Bis! bis! bis!; 21,15: Club; 21,30: [illegible] d'amore; 22,30: Domenica sport; 23: A tempo di swing; 23,15: Brebeira.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: La Sicilia; 18,25: I tril di Brethoven; 18,25: Leonardo; 18,50: Concerto solistico nella musica contemporanea; 20,30: Pianista F. Guida; 21,15: «Cardillac» opera di Paul Hindemith.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 27,4; minima + 17,4; media + 20,4. Umidità 55 %. Pressione 739. Cielo nuvoloso. Calma di vento. - Previsioni: annuvolamenti sparsi in mattinata intensificati nelle ore pomeridiane con possibili temporali. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura quasi stazionaria.

STATO CIVILE

Chiaberta Antonio fu Francesco, a. 82, v. Lombe 37; Doyen Eva v. Bernardi, a. 78, F.lli Carle 15; Matteodi Teresa in Dala, a. 86, v. Aosta 29; Lanero Luigi fu Giovanni, a. 48, c. Racconigi 23; Pagani Ernesto fu Francesco, a. 48, v. Cuneo 13; Fanlino Ludovica in fu Guglielmi, a. 54, cap. Evangelisti; Gattera Pietro di Pietro, a. 48, Medicina Legale; Cravero Michele fu Giuseppe, a. 82, cap. S. Vito; Dodo Vittorio fu Giuseppe, a. 62, Mauriziano; Carasso Pasquale fu Natale, a. 35, Collegno; Zambini Teresa fu Giovanni, a. 80, Collegno; Oliveri Giovanni fu Giuseppe, a. 65, Molinette; Fantolino Nicola fu Angelo, a. 57, Molinette; Merlini Pietro fu Giuseppe, a. 49, San Giovanni.

Morti 14; nati 15; matrimoni 15.

Farmacie aperte

V. Milano 11 (piazzetta Basilica); via Stradella 198; c. V. Emanuele 34; via Nizza 14; v. Nicola Fabrizi 103; c. Racconigi 96; c. Vercelli 112; p. Palermo; c. Brescia 48; v. S. Secondo 66; p. Casale 110; c. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 237; v. Po 6; c. S. Maurizio 30; c. Sebastopoli 118; v. Garibaldi 13; v. Cibrario 22 bis; via Madama Cristina 76.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 21-6-1952)

Torino	55	68	16	25	63
Bari	1	76	90	4	63
Cagliari	11	13	50	51	85
Firenze	2	68	53	72	73
Genova	31	72	50	1	10
Milano	40	34	14	1	33
Napoli	25	53	67	12	13
Palermo	78	38	8	52	27
Roma	88	17	62	2	50
Venezia	62	26	3	49	77

SPETTACOLI

Alfieri. — Oggi ultime due repliche dell'operetta «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar. E' annunciata l'operetta «Il paese dei campanelli. Domani, ore 21,15: concerto Nicelli-Sangiorgi. Musiche di Brown, Porter, Gould, Gershwin, Addindell, Richardson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43-118*

Alfieri: ore 15,30 e 21 «Il conte di Lussemburgo».
Gay estiva 21 Rivista scenogr. musicale. Terrazzo coperto.
Il Teatro v. Sacchi: ore 21 Comp. Casalegno «Un oberge tranquil». Precederà «La bontà di sua Eminenza».
Esposi: Gran Varietà ore 15,15, 18,15 e 21,30.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-322: ore 21 Orch. Edgher-Andreghetti, cant. J. Marengo-Cortesi.
Alhambra: 16 21 Orch. Bonetto.
Astra Giardino Danze: 16 21.
Chalet: 16 21 Riccheri, c. Rossi.
Club Magenta 11: ore 21 Anselone.
Eden Danze: 16,30 21 Di Ceglie.
Fausto café chantant Medici 112.
Garden Valentino 16 21 Borgione.
Gay Danze Estive 21 Orch. Angelini, Org. Masutti, terrazzo coperto.
Giardino Danza Moda: Pal. Esposizioni. Val. 21-1 Orch. Casamatta.
Giardino Metzger S. Donato, Far.
Gran Mogo Danze: matinée e 21.
Hollywood 21 Orch. Gabbiani, cant. G. Capecchi. Dir. Mo Candile.
La Serenella 21-1 Orch. Bandino.
Lutrario 16 21 Crasuti-Aurora.
Martino's ex-Saletta Val. 16 21.
Mola Danze: 16 21 Dir. Marchetti.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24
Pagoda Danze: 16,30 tè universitari, ore 21 danze Orch. Rosaclot.
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 4, ore 21 canto Danze Ingr. libero.
Rotonda Danze: 16 e 21 Orch. Miguel, canta Negro Org. Raffa.
Silvana S. Martino 26: danze 16 21.

Cavallino Bianco Ristorante Dancing tel. 690-311. Orch. Balocco.
Maffei: Successo Quartetto Lana.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al trotto.
Palazzo Esposizioni Valentino Pattinaggio a rotelle 9-12 15-19 21-23,30
Piscina scoperta Stadio ore 9-12,30 e 13,30-19.
Piscina del Sole S. Mauro Cap. tr. Satti-Bertolla Danze Bar Ristor.

AMERICAN DANZE BARCHETTO MONCALIERI
Stasera nel magnifico giardino **GRANDE SERATA «CAPRICCIO»** Ricchi omaggi a tutte le dame in prodotti Gandini, offerti dall'acconciatrice Rita. Servizio gratis pullman da p. Castello 20,50. Pren. 550.849. Scelto servizio Ristorante.

EDEN GIARDINO DANZE
Ore 16,30 e 21 Trattenimenti. Martedì selezione «*Bivalotto d'Argento*». Giovedì Elezione **MISS MERCURIALI 1952** **MISS COMMESSE V. GARIBALDI** Ricchi doni del *Comitato* e dei negozi aderenti al *Mercurioli*.

DANZE HOLLYWOOD
Continua il successo del più originale e divertente Complesso **GABBIANI** col cant. *G. Capecchi*, RAI Firenze. Martedì serata degli Sportivi.

S. GIORGIO RIST. CAFFE' Valentino. *Orch. Cerasia*, canta *Livio Giorgi*, ore 21 alle ore 3 Ristor. notturno. Terrazzo e salone.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteri di Hollywood» R. Conte, Julia Adams.
Astor: «Bandito di York» Louis Hayward, P. Medina, Aria condiz.
Corso. «La seconda moglie» Robert Young, Betty Drake.
Dora «Gli sfoccatori» Noël Noël, B. Blier, J. Tissier. Aria condiz.
Lux: «Lilli Marlene» Lisa Daniely, Hugh Mc Dermott. Aria condiz.
Maffei: «Il mezzano» June Allyson, Ricardo Montalban, D. Powell, L. Barrymore. Loc. refriger.
Metro-Cristallo: «Via col vento», technicolor. Spettacolo cont. 12,15 16,15, 20,30.
Reposi: «...e mi lasciò senza indirizzo» D. Delorme, B. Blier e Gran Varietà 15,15, 18,15, 21,30.
Torino: «Avventuriero della Malesia» Richardson, Howard. A.14.
Vittoria. «La setta dei tre K» Ginger Rogers, Ronald Reagan. Aria condizionata.

Alessandra: «Difensore di Manila» W. Beery, F. Bainter, Lundigan.
Alpi: Guerin Meschino, Leurini.
Ariston: «Pepè le Moko» Jean Gabin, Mireille Balin. Ult. giorno.
Augustus: «Omertà» S. Tracy
Capitol: «Difensore di Manila» W. Beery, F. Bainter, Lundigan.
Faro: «Difensore di Manila» Wallace Beery, F. Bainter, Lundigan
Gianduja: «Sola col suo rimorso» Joan Crawford, Wendell Corey.
Hollywood: «Rommel la volpe del deserto» James Mason.
Ideal: «Prigioniera n. 27» Russell Comp. Riviste Vanni 15 18 21,10.
Massimo: «La danza proibita» tech Vietato minori anni 16. Loc. refr.
Nazionale: «Rommel la volpe del deserto» James Mason.
Principe: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.
Statuto: «Danza proibita» techn. R. Fleming. Vietato minori anni 16
Astì: «Ultima [illegible]».
Cor: «Segreto di Fatima». A. 14.
Mignon: Pandora, techn. Gardner
Milano: «Saga dei Forsyte» techn. e «Vascello strregato». Ap. 10.
Olimpia: «Lancieri del Dakota».
Pol: «Bill il sanguinario» techn.
P. Nuova «Torna a casa Lassie».
Regina Uomo Nevada, techn. Var.
Romano: «Vino pallido» technic. Comp. Riv. Balacian 1952: 26 settimana nuovo spett. 15,15 18 21,15. S. Polito: «Anema e core» Riccardo Billi, Mario Riva. Ap. 14,30 S.Secondo Peppino e Violetta. A. 18
Esperia: Marciapiedi di New York.
Imperiale: «Signori in carrozza» Rivista Bacot-Ciabotto.
Italiana: «Francis alle corse».
Mirafiori: «Guerin Meschino».
Vittoglio O.K. Nerone, W.Chiari, C. Campanini, S. Pampanini, Cervi
Eliseo: «Lo sai che i papaveri» Walter Chiari, Anna M. Ferrero.
Frejus: «Uomo torre Eiffel» tech. Charles Laughton, Franchet Tone
Nuovo Espresso Pechino, Cotten.
S. Paolo: «Achtung banditi».
Belgio: «Marchio del rinnegato».
Coralbo: Parigi è sempre Parigi, L. Rosè, Fabrizi. Aria condizion.
Eridano: Figlio di Nettuno, tech. Red Skelton, Esther Williams.
Michelotti: 17 Imbarco mezzanotte.
Orpea: «Lo sai che i papaveri».
Radium Marchio di sangue. A. 14.
V. Veneto: «Conquistatori della Sirte» techn. J. Payne, M. O'Hara
Astra: «L'amore è bello» col.
Bernini: Figlio di Lassie, [illegible]
Cibrario: Romanticismo, Nazzari.
Excelsior: Due soldi di speranza.
Manzoni: Hans marinaio, Montes.
Odeon: Figli di nessuno, Nazzari.
Star: «Lo sai che i papaveri».

Adua: Achtung Banditi. Varietà.
Aurora «Ranch delle 3 campane» techn. J. Mc Crea, A. Smith.
Brenta «Carne inquieta» Raf Vallone, M. Berti. Vietato minori.
Farina: I conquistatori, techn. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.
Nord: «Cavalieri dell'onore» tech.
Palermo: «Diavoli alati» techn.
B. Parco: Maya sirena Haway, tec.
Sociale Caroline Chérie, M. Carol. Vietato ai minori di 16 anni.
Cabiria: «Vendetta del corsaro».
Colosseo: «Mi sveglia signora» techn. Joseph Cotten, L. Young.
Italia: Canzone di primavera, Scala Riv. Sergio Paoli 15,15 18 21,15.
Moderno Terra di giganti, O. Mailey «Se l'assi conosco» De Sica.
Nizza Colpo scena a Cactus Creek.
Piemonte: «Magnifico fuorileggge».
S. Carlo (Nichelino): «Alice nel paese delle meraviglie» techn.
Spezia: «Montagna rossa» techn.
Alba: Figlio dello sceriffo, techn. Dan Dailey, Anne Baxter.
Apollo Magnifico fuorilegge, tech.
Diana: Ragazze piazza di Spagna
Dora: «Sua del lago» A. Ladd.
Edera: Sterminio sul grande sentiero, G. Montgomery, R. Maranal
Lorento «Figlio sceriffo» techn.
Lutrario. «Due soldi di speranza.
Roma: «Barbablù» techn. Aubry.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ORE 15,30
CORSE AL TRO

Un sottile profumo

Ho coltivato per qualche tempo un colpevole, ho cercato di aiutarlo, ho tentato in tutti i modi di metterlo a posto. Ma capii abbastanza presto che non si sarebbe mai a posto mai: il male lo minava, lo disgregava; e presto non seppi più come aiutarlo. «Come? Lei aiuta i colpevoli? Perchè non lo ha denunziato? Perchè non gli ha fatto scontare la sua pena?» mi domanderà qualcuno. Un momento: a quest'ora si sarà già punito abbastanza da sè. «Ah, ah! Lei crede dunque al potere distruttore del male? Di questi tempi?» mi sembra di sentir dire da un altro. Sarà un'ingenuità la mia, e sorridetene pure. Credete che di questi tempi il male sia abolito, che sia abolita la punizione anche se non è proprio quella somministrata dagli uomini? Lasciatemi dire, e vedrete che si tratta del colpevole d'un delitto la cui estensione renderebbe perplessi gli stessi giudici. Vi sono punizioni che soltanto l'uomo si può dare, da se stesso. E questo mio colpevole si punisce terribilmente, senza volerlo.

Si chiama Mauro. Quando si presentò a casa mia la prima volta, si guardò attorno, vide i libri della mia biblioteca, e disse: «Quante storie, e come si stillano il cervello per metterle insieme. E che dovrei fare io che ne ho viste tante?». Gli chiesi: «Come le ha viste? Ha avuto occasione...». Rispose: «Faccio l'autista». Era giovane; aveva un certo garbo e non era del tutto incolto. La sua professione gli aveva dato un contegno, starei per dire un contegno diplomatico, cioè di uomo abituato a tenere i segreti, e non gli occorreva fingere di averne. Anche con me mostrava quella confidenza distaccata, quella familiarità di chi accudisce alla vita d'una persona e ne divide il peso; qualcosa dell'infermiere. Un ottimo elemento: lo dicevano anche gli amici cui lo raccomandai e che lo prendevano a volta a volta al loro servizio, ma che egli, uno dopo l'altro, abbandonava. A un certo punto scompariva senza date spiegazioni e senza più dare notizia di sè; in genere, dopo avere riscosso il primo salario. «E' un giovane abile, fidato; ha una qualità essenziale pel suo mestiere: si orienta dappertutto, per maniera che sia la città in cui si trova; riesce a farsi intendere e a cavarsi d'impaccio sempre. Peccato...». Questo accadde una prima, una seconda, una terza volta. Mauro tornava da me, e ormai sapevo che quando si presentava a casa mia aveva abbandonato un posto. Decadeva intanto fisicamente, ciò che è penoso in un giovane. A un certo punto si rifiutò di presentarsi a chiunque. S'era abituato ormai a vivere di ripieghi. Difatti non era più presentabile.

Io vivo piuttosto appartato. Ho l'impressione di conoscere poco il mondo d'oggi. Lo immagino a volte estremamente infido e complicato; ma a volte pure lo guardo con ingenuo ottimismo. Teoricamente lo giudico pericoloso; di fatto, sono disposto ad accordare la mia fiducia e a stupirmi poi di averla collocata male.

«Corruzione? — mi dice Mauro — a volte è soltanto l'apparenza. Una volta ero a servizio d'una signora sposata a un uomo molto ricco. La sua bellezza fiorente e l'espressione ingenua di chi ha avuto una inattesa fortuna, mi facevano aspettare il giorno in cui avrei scoperto chi era stata prima. Non fu difficile. Non resistette a lungo. S'era munita di una vecchia tela, col pretesto di farla ritoccare da un pittore. Chi l'avesse veduta entrare in quello studio, avrebbe potuto immaginare un'avventura. E si sarebbe sbagliato. Era stata una modella; voleva tornare a rivedere un suo vecchio amico, respirare l'aria di quello studio, risentire l'odore dei colori, sentirsi dare il *tu* di quel tempo in cui posava nuda, come rivedere il suo paese di origine e la culla della sua fortuna cui ella faceva onore da donna semplice e sana».

Giacchè gli faceva piacere confidarsi, lo lasciavo parlare, Mauro. Stava in piedi come sul punto di andarsene, e questo era un atteggiamento del suo mestiere. Mentre parlava, si affacciava qualche volta alla finestra. La piazzetta su cui dà il mio appartamento è solitaria, vietata al traffico, ed è perciò un luogo in cui gli innamorati si credono soli e non veduti. Mi fanno sempre impressione i loro atteggiamenti: le donne che si sporgono sul muriciolo del giardino; l'uomo che le tiene fra le braccia come se si sentissero male; o l'uomo grigio tornato puerile di fronte alla donna, grande, poichè egli deve sentirla grande e infinita. Finita l'ora del convegno, si distaccano, tornati due, separati e diversi. «Qui ci sono stato», mi disse Mauro una sera, sollevando la tendina della finestra. Disse: «Beh, chi non c'è stato?».

«Non come crede lei — disse Mauro. — Voglio dire, non come tutti gli altri. Accompagnavo la figlia della mia padrona a un appuntamento. Era una di quelle famiglie ricche in cui c'è sempre un testimone nella servitù, e dove è difficile farsi dei complici. Il mio signore smaniava per questa figlia, e in tutto il suo cumulo di affari, di impegni, di incontri, pareva si scontesse di quando in quando allarmato per domandare: "Dov'è l'Olga?". La madre sarebbe stata più indulgente; le bastava di sapere che gli amici, accompagnati dalle sorelle, venissero a prenderla a casa. Ma il padre pareva temere sempre una macchia, qualcosa che sporcasse il suo abito sempre perfetto, stirato, immacolato; aveva la tendenza a vestire di chiaro. Io ero stato incaricato di accompagnare la signorina Olga in auto, con prescrizioni inderogabili e indirizzi precisi, e di aspettarla davanti alla porta. La signorina, cresciuta in un ambiente simile e con questa sorveglianza, era una creatura che non poteva suscitare in un uomo altra idea che di una perpetua infanzia. Sembrava tanto più insignificante quando a volte si truccava in modo eccessivo. Siccome aveva un viso da bambola, infantile, faceva proprio pena.

«Una sera, mentre tornavamo dalla casa di una delle sue amiche, proprio là davanti alla scala che dà sulla piazzetta, ella mi disse risoluta: "Ferma. Scendo un momento... Fermai, ella scese, e si avviò di corsa su per la scala. La seguii dicendo: "Signorina, signorina... La piazzetta era deserta a quell'ora. Faceva ancora freddo, la sera; le coppie non la frequentano che a primavera. Un giovane si staccò dal portichetto della chiesa, le andò incontro, ed ella fu tra le sue braccia. Non doveva essere un giovane ricco, voglio dire della condizione di lei; all'aspetto, un giovane di provincia, e che si trovava in città per i suoi studii. Ella gli stava tra le braccia aspettando; il cappello le era andato di traverso e questo disordine pareva renderla adulta e sfiorita. Egli la scuoteva e la piegava baciandola frettolosamente in tutto il viso. Poi i due abbracciati si dondolavano, mentre ella pareva seguire una sua immaginazione, raffrontando una realtà. Non avevo mai veduta una scena simile tanto da vicino, perchè stavo là a due passi, guardando l'orologio che tenevo al polso; e sussurravo: "Signorina, guardi che alle nove in punto ci aspettano a casa... Così, attento all'orologio e voltandomi al ammonirla, dovevo avere l'aria di un arbitro d'una partita di pugilato. Dal suo viso puerile, mi parve che lui o un altro sarebbe stato lo stesso, o che lui fosse tutti gli altri, tutto il mondo della rivelazione maschile. Sebbene tutti e due evidentemente impratici, inventavano benino, come succede di vedere un giorno gli animali piccoli, ignari e sporchi come la [illegible]. Io seguitavo a dire: "Signorina, mancano cinque minuti, appena il tempo di [illegible] a casa... Ella si raccomodò il cappello, ansante, rossa in viso e innocente come se avesse fatto una scorpacciata di frutta. Il giovane profittò del momento in cui ella si rassettava, aprì il portafogli, e guardandomi di capo a piedi per la prima volta, ero in uniforme, mi porse un biglietto da mille lire. Guardandolo mentre lo ringraziavo con distinzione, mi confermai la prima impressione su di lui. Mi misi in mente la sua fisionomia; certo il primo uomo che aveva sfiorato quella ragazza, immaginavo. Poi ella si sarebbe accorta; egli sarebbe scomparso; non poteva essere lui il predestinato. Ella non doveva averlo prima conosciuto che di lontano, attraverso qualche biglietto recapitatole chissà come, o a qualche incontro furtivo. Scendendo le scale, ella porse il braccio a lui. Aveva voglia di saltare, e così appoggiò l'altro braccio sul mio. La portammo così in volo fino ai piedi della scala. Davanti all'auto, parve che non si conoscessero più, e che un vuoto e una delusione li prendesse entrambi.

«Divenni il complice di quegli incontri. La scena si svolgeva sempre allo stesso modo; io con l'orologio sotto gli occhi come se cronometrassi un allenamento. Ella cominciò a parlare con lui, ma a voce così alta che pareva sognasse. Inesplicabilmente, poi, si trattò di incontri sempre più affrettati. Era lei che diceva di avere fretta. Ora ella aveva imparato a parlare a bassa voce; bisbigliavano parole molto vicine che io non intendevo; ma capivo che parlando si perdevano, si tormentavano, si inseguivano, si ritrovavano, si irritavano, piangevano. La loro innocenza si guastava e imputridiva».

Mauro tacque. Era già sera, e io esitavo ad accendere il lume. Nella piazzetta, le coppie di prima erano scomparse; altre sopraggiungevano, si guardavano attorno cercando, e sceglievano sempre i medesimi posti che avevano occupato gli altri. La donna puntava le mani e si issava sul muriciolo; l'uomo la aiutava, si trovava più in basso di lei, col viso sulle sue ginocchia; cominciava a parlare, con quell'aria eternamente supplichevole e infida, le eterne parole, mentre lei lo guardava dall'alto, ascoltandolo avidamente, seria come una dispensatrice di grazie. Dissi a Mauro: «E poi, come finì?». Egli rispose: «Male. Lei si diede fuoco dopo essersi cosparsa di benzina». Dissi: «Per così poco?». Rispose: «Non era poco. Una di quelle sere, agitata, tremante, dopo uno di quei convegni, mi disse di fare un giro più lungo in macchina. S'era seduta accanto a me. Si appoggiò al mio braccio, forse senza volerlo. Si era abbandonata sullo schienale, senza difesa. Adoperava un sottile e finissimo profumo che io non potevo sopportare, che mi disgustava. Mi disgusta ancora, lo sento sempre su di me dovunque vada. Si uccise la sera stessa. C'è chi riesce a sopportare una cosa simile. E c'è chi fa parlare i giornali: per cause ignote». Era ormai buio. Dissi sottovoce: «E il giovane?». Una povera voce mi rispose: «Si avvelenò, ma fu salvato al pronto soccorso».

Mauro non l'ha più visto tornare da me. Una sera, l'autunno scorso, mi parve lui uno che si accomodava su una panchina di un viale, per dormire. Disponeva un fagottino al posto della testa, e si sdraiava come cercando una posizione consueta, accuratamente. Metteva una gamba accanto all'altra sdraiandosi, come se gli fossero rimaste ancora troppe cose cui badare.

Corrado Alvaro

INSEGNAMENTI DELLA TRAGEDIA DI KOJE

Il comunista prigioniero è ancora strumento di guerra

Nel campo di concentramento la resistenza del combattente marxista deve diventare più accanita - Comizi tribunali condanne esecuzioni in un assoluto mistero - Il sangue sparso al servizio della propaganda - Una gloriosa istituzione verso il tramonto: la Croce Rossa

(Dal nostro inviato speciale)
Isola di Koje (Corea), giugno.

Sul tramonto di quei giorno l'«attesa» dei giornalisti e dei fotografi parve finita. Al campo 66 sarebbe accaduto qualcosa. Il campo 66 contiene tremila ten ufficiali e N.C.O. (Non Commissioned Officer) cioè complementi, tutti nord-coreani. Dal medesimo campo era uscito su sua richiesta, prontamente esaudita, il colonnello Li Hak Ku, per trasferirsi al n. 78. Quali misteriose ragioni lo muovessero, si capì dopo il ratto del generale Francis Dodd e la comparsa dell'enigmatico politrue durante le trattative per la liberazione.

In genere il mistero più assoluto circonda le mosse dei «prigionieri». Tanto più allucinante quanto più la vita dei compounds è ostensibile. Le aree sono chiuse solo da filo spinato in una cortina triplice, a maglie molto larghe; i prigionieri vivono in case basse di muratura e di fango o in tende americane. Come si muovano, si aggruppino, affino in parata o cantino, si vede. (Cantano in coro un loro inno di cui [illegible] *il primo verso: «Achim bitt nara li kangsan», cioè «Gioriam sibo a questo paese»).*

Da un campo all'altro

Essi sono simili a pesci di un acquario. Ma certi segreti istanti della vita dei pesci non si conoscono; e così dei prigionieri di Kojedo.

Nessuno ha mai assistito ai loro comizi e tribunali, condanne, esecuzioni; nessuno se come comunichino, e con rapidità incredibile, da un campo all'altro; nessuno ha mai scoperto in quel modo, a riunioni tenute in campi distanti chilometri, si siano trovati presenti «prigionieri» che non avrebbero potuto raggiungerli senza uscire dalla frontiera di filo spinato. Si è pensato a trafori sotterranei e gli americani, con enorme pazienza, si sono messi a cercarli impiegando strumenti elettronici e potenti escavatori; si è pensato a fughe notturne e così l'isola di Koje, di notte, è illuminata mediante enormi fasci di riflettori situati in cima alle colline. Carri armati pattugliano le strade, carri radio, jeeps, squadre a piedi; ma i prigionieri passano lo stesso.

Taluni riescono, o quanto si crede, ad andare e tornare da Pusan e dal continente. Qualcuno sospetta persino che possiedano apparecchi radio.

Quel giorno, dunque, sul tramonto (ed era una luce nostra e triste sulle strade e le gabbie piene di uomini gialli, dagli occhi divergenti, i volti grinti o irridenti) mi recai al campo 66. Ero sul limite di quell'inferno e potevo guardarlo a mio gusto. Un gran tratto di terreno lo avevano coperto di filo spinato formando prati sui quali non era facile passare. La malaria prima a Koje è — ragionevolmente — il filo spinato, ma gli avvicinamenti passati e quelli prevedibili, il progetto di aprire nuovi campi per 500 persone, rinforzare i [illegible] chi, hanno creato qua e là, in giro, montagne di rotoli, vasti giacimenti, singolari cespugli e roveti e spalliere e orribili orditi per una parodossale stoffa di zinco puntuto. Lo spazio, nel senso orizzontale e in quello verticale, appariva avvelenato, irritato da quei pungoli. L'aria stessa era arrugginita e convulsa.

Passeggiai lungo la rete, alla minima distanza possibile. Scattavo di tanto in tanto fotografie. I recinti sono triplici, un largo corridoio intercorre tra il primo, esterno, e il secondo in modo che al terzo recinto (quello interno, a contatto con i prigionieri) non ci si può materialmente accostare. Tra me e i gruppi di uomini, all'interno, correvano solo una ventina di metri. Tuttavia per non so quale effetto nervoso a me parevano più lontani del vero. Lontanissima mi appariva la grande statua di fango nerastro, modellata da un ignoto scultore del campo. Rappresenta un soldato comunista col fucile imbracciato; non so se sia solo un'allegoria o anche il ritratto di Kim Il Sung, il presidente del partito comunista della Corea.

Remoto mi appariva un aggregato di quattro o cinque fumaioli dai quali uscivano fumi, e li avevo detti di non pertinenza ferriera o acciaieria o fucina. Erano forni del pane, mi dissero; ma prigionieri anticomunisti scappati dal 66 hanno raccontato di una fabbricazione assai intensa di spade, di pugnali e coltelli in quell'officina e in altre. Vedevo gruppi di nord-coreani dell'armata di Kim Il Sung, giovani e giovanissimi vestiti ottimamente di uniformi americane, calzati ottimamente di stivaletti americani, nutriti, ottimamente, di cibi americani. Io li richiamavo dalla mia parte per fotografarli, ma essi ridendo e movendosi pigramente non si avvicinavano abbastanza. E io insistevo.

Arrivò un camion di carbone da scaricare. Lo [illegible] sterrono alla porta del [illegible] pound e, cavando le chiavi (tre pesanti chiavi d'ottone), un sergente negro aprì il primo varco. Aprì, poi, il secondo e un altro sergente, bianco, con due soldati si appressò alla porta chiamando qualcuno. I due soldati inastarono la baionetta e brandirono il fucile puntellandone il calcio sull'incavo dell'anca, in modo da adoperarlo all'occorrenza con tutto il peso del corpo. Dall'interno del campo venne qualcuno sino al cancello che partì per chiamare un altro, un giovane in giacca blu. Sembrava molto importante e autorevole. A costui, che evidentemente parlava l'inglese, il sergente disse: «Occorre una squadra per scaricare il camion».

Duecento dialetti

L'altro rispose: «E' tardi. La gente riposa». Il sergente insistette: «Occorre una squadra». E l'altro ancora: «Cercherò di convincere qualcuno a scaricare il camion». M'ero avvicinato troppo alla porta e le sentinelle mi dissero di uscire dalla seconda rete. Così perdetti il resto del colloquio tra sergente e fiduciario dei prigionieri. Vidi ancora andare e tornare costui, vidi la faccia scanalata del sergente: «Non ne vogliono sapere questi figli di cane. Non ne vogliono sapere...» brontolava. Ma aveva ordini. Alla fine, due uscirono e cominciarono a scaricare il carbone. Io tornai al gruppetto che stava fotografando prima. In distanza si rideva e si motteggiava a ogni volta che mirava, puntando la macchina. Alla fine intervenne uno, corso da un angolo insospettabile del recinto e cacciò via, come galline spaurite, tutti gli altri. Si volse verso di me, poi, minacciando col pugno. Gridò qualche parola. Seppi più tardi il significato di quella parola: li chaishika, qualcosa come brigante. Ma non potrei assicurarlo. In chissà quale dei duecento dialetti della Corea m'aveva ingiuriato.

E' dalla faccenda dei dialetti che viene tutto il dramma dei prigionieri di Koje-do. Quando gli americani iniziarono la discriminazione tra comunisti e non, non potettero far altro che affidarla a personale dell'esercito sud-coreano, conoscitori dei Paese e delle sue diverse lingue. In Oriente gli idiomi, anche di terre vicinissime, non si rassomigliano. Tanti dialetti, tanti interpreti. Così in Corea lo screening venne fatto verbalmente, in un primo periodo, e con metodi coreani. L'intervento americano modificò sistemi e metodi di interrogatorio. Furono proposti ai prigionieri formulari contenenti sette domande. La domanda finale era questa, del tutto logica: «Sarete disposti a rischiare la vostra vita per di non tornare nella Corea comunista?». Un certo numero di nord-coreani, a questa e alle altre sei domande ha risposto «sì» e risponderà ancora «sì». Alcuni hanno firmato col sangue, altri si son fatti tatuare sulle mani e le braccia motti anticomunisti. A qualcuno di costoro, caduto in mano dei tribunali segreti del campo, prima della sentenza di morte è stato tolto il tatuaggio strappando la pelle.

Etica rivoluzionaria

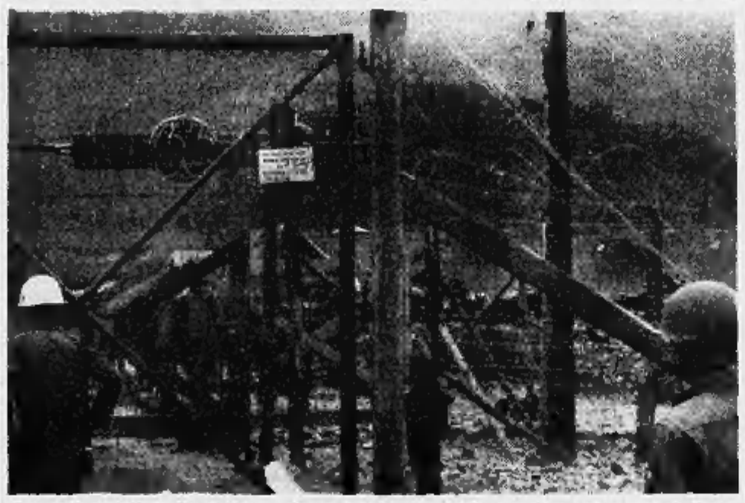
Altre atrocità si scopriranno, ma complessivamente la faccenda di Koje-do è conchiusa in questi limiti. Di essa si parla e si parlerà lungamente come del più complicato, tetro, angoscioso episodio della guerra di Corea. Al nome di Koje-do andrà associata la rivelazione di un altro concetto della tattica comunista: quello che la guerra non è finita, quando il combattente marxista cade prigioniero. La guerra continua nel campo di concentramento; la resistenza deve diventare più accanita e disperata. Il prigioniero deve cercare di uccidere i suoi guardiani, produrre il maggior danno al nemico, sorprendendone i segreti militari, osservandone le debolezze, indottrinando e convertendo i soldati. L'etica rivoluzionaria di Koje-do segna, se è possibile, un passo avanti su quella nota alla storia della rivoluzione russa.

Ha inoltre, il dramma di Koje, dimostrato quale conto il comunismo faccia della convenzione di Ginevra. Con ciò non difenderemo chi ha ucciso i prigionieri a Koje-do e altrove. Ma è semplicemente ridicolo accusare di barbarie e di crudeltà gli americani, come fanno gli enormi cartelli stesi lungo le reti dei compounds, nell'isola, e che gli americani non rimuovono. I soldati delle Nazioni Unite hanno usato una misericordiosa moderazione nei grandi episodi di rivolta dei mesi scorsi. Gli Stati Uniti hanno sopportato, e sopportano, una gratuita campagna di denigrazione e di coperta irrisione per la «bontà» applicata a Koje e altrove.

La verità palesata dal dramma di Koje è che il sangue versato, occorreva versarlo, perchè «serviva» alla propaganda comunista. Esso è scorso e scorrerà su ordine preciso e accettato, degli accoscinti politrue mescolati nella popolazione dei campi. La maggioranza dei prigionieri obbedirebbe, seguirebbe la sorte normale di ogni prigioniero e si dica questo dei nord-coreani, come dei cinesi, rimettendosi volentieri ad un'autorità neutra e mediatrice. Ma quest'autorità non esiste a Koje e quest'è proprio il momento di ricordare come la vecchia Europa sia decaduta anche nella sua istituzione più gloriosa per pietà umana, la Croce Rossa.

Una volta la Croce Rossa internazionale diventava la vera patria del prigioniero. Ma la rivoluzione sovietica ha abolito da tempo sia la Croce, che la Croce Rossa. I prigionieri di guerra, nei denti di acciaio della dialettica rivoluzionaria, diventano armi preziose per alimentare la propaganda. Quelli della isola di Koje dovrebbero dimostrare agli spauriti popoli asiatici quanto gli Stati Uniti e le Nazioni Unite siano «incapaci» di dirigere nonchè i continenti, ma alcune migliaia di uomini inermi, rinchiusi dietro il filo spinato, in una piccola isola. A me invece questa sfida di Koje e le umiliazioni inflitte agli Stati Uniti e al mondo occidentale, hanno ricordato un episodio della vita del pugilista George Carpentier che schiaffeggiato in un caffè di Parigi dal piccolo, tracondo, geloso marito di una bella signora, si levò in piedi, chiese ai suoi aggressore una matita e scrisse la propria firma sul marmo del tavolino.

Giovanni Artieri



I grandi recinti di filo spinato a larga maglia e a triplice cortina nei campi di Koje

PANORAMI DEL NOSTRO TEMPO

Le donne promotrici della cultura milanese

I versi della signora Brusadelli che si ispira a Baudelaire - Quando gli uomini ci si mettono: "Quel Tolstoi lì, non è per caso Dostojewski?„ - Accoccolata ai piedi di Croce una filosofessa parla del pragmatismo - Le intellettuali di sinistra

(Nostro servizio speciale)
Milano, giugno.

Per chi non vive a Milano, per chi sia ignaro dei costumi e delle accademie locali, può sembrar curioso che si allenda con spirito non scandalistico la prossima pubblicazione del primo volume di Anna Brusadelli, un libro di poesie. Noi pensiamo che sia giusto rivalutare, cioè collocare nel ruolo che le compete, questa donna dalla bruna, matronale bellezza e dalle incommensurabili risorse patrimoniali, il cui nome fu clamoroso in Italia per una vicenda più drammatica, in fondo, che boccaccesca.

Illuminismo letterario

I suoi versi risentiranno probabilmente di una ispirazione baudelairiana, giacchè la signora Brusadelli conosce a memoria, uno per uno, tutti i «Fleurs du mal»: spesso gli amici di lei, ospiti nel teatrino sotterraneo dell'appartamento di via Brennero, hanno udito declamare dalla sua voce profonda il «Madrigal triste», o «L'Invitation au voyage». E' persino presumibile che i suoi versi saranno mediocri; non dovremo davvero accoglierli come un'opera d'impegno.

Ma, in una maniera o nell'altra, sarà doveroso riconoscere la nobiltà di un atteggiamento che implica uno schietto amore per la cultura; Anna Brusadelli è un po' il simbolo di un illuminismo letterario che non sapremmo definire altrimenti se non milanese: ricco d'entusiasmo, convinto della perfettibilità umana, filantropico; e femminile, nel senso che le donne vi si muovono da promotrici o demiurghe, con impareggiabile talento organizzativo.

E' facile, lo sappiamo bene, sorridere di una costatazione del genere. I pochi letterati «autentici» che abitano a Milano (e sono sempre di meno), i pittori che hanno la consapevolezza della loro arte dicono talvolta di sentirsi in esilio, pur non disdegnando di pagare quel che chiamano il «tributo all'industria», giacchè collaborano ai cartelloni di pubblicità. Eppure, nessun centro italiano, grande o piccolo, e pochi centri europei fanno tanto in pro della cultura come la città lombarda (si pensi al teatro, alle mostre d'arte, alla musica), fuori di ogni sovvenzione dall'alto, con un così generoso, affettuoso orgoglio municipalistico.

E le donne brillano, com'è inevitabile in una città di tipo nuovo, che ha visto, grazie al la sua evoluzione industriale negli ultimi cinquant'anni, miracolosamente ringiovanire la propria storia dietro di sè. Qualcosa di simile accade negli Stati Uniti («Milano ha i polmoni di una metropoli del Middle West», notò Sinclair Lewis nel 1929), dove i magnati si riposano giocando al golf, ma le mogli dei magnati, almeno quando sono giunte ad un'età rispettabile, fondano *clubs* per la diffusione dell'arte nostra o della musica liturgica di Pier Luigi da Palestrina e viaggiano in lungo e in largo l'Europa allo scopo di documentarsi *de visu*: non si dimentichi che Thomas Mann ed Einstein furono «rapiti» oltre Oceano a iniziativa di un gruppo di signore.

A Milano, di solito, quando gli industriali entrano «di persona» nella sfera della cultura, si verificano casi sul genere di quello del commendator T. che, nell'altro dopoguerra, interessandosi alla moda dei romanzi russi, chiese in un salotto se «quel Tolstoi lì», Tolstoi di cui quella sera si discorreva, non fosse «per caso il Dostojevski». Ma è indubbio che l'opera svolta dal circolo «Amici della Francia», fondato e diretto dalla signora Brusadelli, abbia validamente contribuito a far conoscere in Italia il mondo delle lettere transalpine quale si è venuto configurando negli anni successivi al '30, un mondo che la dittatura fascista aveva preciuso al più.

La galleria delle donne ragguardevoli di Milano colta può affiancare alla signora Brusadelli colei che l'ha costituita da poco come presidentessa degli «Amici della Francia», Violetta Besesti, abruzzese di origine, una di quelle gentildonne meridionali lombardizzate in cui Stendhal trovava «il sommo fuoco, il puro talento latino». Violetta Besesti ha dovuto avviare il circolo a una specie di gestione in economia: ciò non toglie che l'aula di corso Vittorio Emanuele, pur con le sue vetrinette, i suoi *bar-men*, i suoi corsi di lingue *ad usum delphini*, sia il suo studio di fanciulle in età da marito, accolga una serie notevole di dibattiti, uno dei quali, recentissimo, sulla crisi della civiltà contemporanea, diretto da Enzo Paci, ha mobilitato e accosta una parte della cultura italiana.

Tutto le scibile

Altri dibattiti e pubbliche lezioni letterarie hanno luogo nel salotto di Maly Falck in corso Matteotti: la padrona di casa, dai lenti gesti drammatici, è una delle pochissime donne cultrici di filosofia moderna. Allieva di Piero Martinetti, autrice di un saggio sulla dialettica della libertà nell'opera del maestro, Maly Falck ricevè Croce durante l'ultimo viaggio milanese di lui: accoccolata ai piedi dell'ospite discettò delle discrepanze fra pragmatismo e idealismo. In casa di donna Mimina Brichetti che ha il *De Republica* di Platone come *livre de chevet*, si discute soprattutto di politica e si adunano i liberali. Carla Narzoli, proprietaria della raffinata libreria «La bibliofila» e amica di Simone de Beauvoir, ha organizzato fra l'altro una conferenza «esemplificata» di Malipiero sul *Wozzeck*, prima che l'opera andasse in scena alla Scala, e sul falso concetto di dodecafonia nella musica tonale.

Ida Borletti, figlia dell'uomo che creò la «Rinascente», dirige il *Carosello*, elegantissima tra le biblioteche circolanti europee; pubblica in francese e in inglese i testi delle conferenze che Geraldy, Maugham e gli altri *hommes de lettres* dell'A.C.I. pronunciano al teatro Manzoni; allestisce mostre di arte destinate a far epoca, come quella di Marlette Lydda, Fernanda Wittgens, conservatrice della pinacoteca comunale, ha riordinato il museo Poldi Pezzoli e presiede alla commissione di restauro del Cenacolo leonardesco; le visite serali a Brera dei gruppi di azienda, scortati dalle commissioni interne, costituiscono un suo trionfo. Sofia Garzanti, moglie dell'editore, ha dato impulso alla federazione delle donne professionisti e artiste, la FIDAPA, facendone un organismo efficiente; i montessoriani d'Italia riconoscono in Sofia Garzanti la loro guida.

La *bohème* meneghina (un po' artificiale ma molto attiva) predilige il salotto di Fosca Leonardi nella sua bella casa nei pressi del Parco: Fosca Leonardi ha settant'anni, è figliastra di Giacomo Puccini, ha imparato a suonare il piano pochi mesi or sono e ha offerto recentemente un *party* a lume di candela in onore di Giancarlo Menotti, quello della *Medium*. Giulia Dessia Falck, cognata della filosofa Maly, accoglie ogni quaresima nell'ala del suo seicentesco palazzo Borromeo austeri corsi di ascetica per le donne di Milano: quest'anno è stata la volta di monsignor Prandoni che ha parlato dell'eucaristia. Germana Marucelli, una sarta fiorentina che si gloria di non conoscere i modelli di Parigi, ha finito con lo stanziare addirittura un premio letterario annuo, il San Babila: proprio in questi giorni Mario Soldati è il laureato del 1952.

«L'abdicazione progressiva degli uomini nel campo delle cose dello spirito a vantaggio delle donne non è che una delle tante contraddizioni della società borghese contemporanea», ha scritto l'ungherese Lukacz, rigoroso «teologo» del marxismo. Ma è sintomatico che anche all'estrema sinistra le donne monopolizzino l'organizzazione della cultura milanese. Una giovane di ventotto anni, Rossana Banfi Rossanda, laureata in storia dell'arte, estremamente *chic*, dagli occhi color topazio e dai teneri capelli castani, è la fiduciaria della più inquieta e cospicua federazione comunista d'Italia. Le defezioni di Gatto, di Vittorini, di Ferrata, di Cantoni, questa «tabe» che corrode la intellettualità rossa, non hanno turbato la sua fede: «Il nostro è un lavoro di strutture della società, non sulle sovrastrutture», dice Rossana; il congresso nazionale del teatro di prosa e il ricevimento per Jean Louis Barrault alla Casa della Cultura sono gli ultimi *big events* al suo attivo. Nelle alte sfere del partito ammirano la fermezza inesorabile con cui Rossana ha saputo tassare gli abbienti socialcomunisti della città per la ricostruzione della Casa della cultura, dopo che la Dalmine, traendo profitto da una inadempienza contrattuale, aveva sloggiato i comunisti dalla vecchia sede. Ora la Casa della Cultura ha riaperto i battenti a San Babila, in una *suite* di saloni decorati di stampe ottocentesche e di tende di *chintz*. Vi si sono svolti dibattiti sul problema del Polesine, sul piano Schuman e sulla stoccata del *jazz*. Vi impera, con Rossana, Maria Teresa Sanguinetti Mattei, comproprietaria della società Arrigoni e comunista fervente: nonchè, si assicura, «il solo comunista militante fornito di capacità critica». E anche questa *rara avis*, dunque, è una donna.

Carlo Laurenzi

IL RADIOTELEGRAFISTA DEL FOREIGN OFFICE

Quattro capi d'accusa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 giugno.

William Marshall, il ventiquattrenne radiotelegrafista del Foreign Office che, come si ricorda, fu arrestato la settimana scorsa sotto l'accusa di avere comunicato a Pavel Kuznetsov, secondo segretario presso l'ambasciata sovietica di Londra, «informazioni che potrebbero essere utili a un nemico», è apparso oggi di fronte a un magistrato per essere ufficialmente imputato di altri quattro reati contro la sicurezza dello Stato.

Al termine della seduta, William Marshall è stato ricondotto in carcere, dopo che la polizia aveva ottenuto una nuova autorizzazione a detenerlo in stato d'arresto per un'altra settimana. Durante i prossimi giorni verranno pertanto completate le indagini e gli accertamenti ed è lecito ritenere che entro i prossimi dieci giorni verrà finalmente indetto l'interessante processo.

Prima di dare inizio alla lettura delle quattro imputazioni il Pubblico Ministero, al fine di dimostrare l'impossibilità di concedere a Marshall la libertà provvisoria, ha così dichiarato: «L'imputato venne trovato in possesso di documenti contenenti informazioni altamente segrete e confidenziali. Naturalmente egli non ha più sua nelle sue mani questi documenti, ma il loro contenuto certo rimane tuttora nel suo cervello». Dopo questa dichiarazione, il Pubblico Ministero ha letto il testo delle quattro imputazioni, secondo le quali:

1) il 25 aprile 1952, William Marshall, per fini pregiudizievoli alla sicurezza e agli interessi dello Stato, comunicava a Pavel Kuznetsov, nella località di Kingstone, informazioni che potevano essere o che, intenzionalmente, dovevano essere, direttamente o indirettamente, utili a un eventuale nemico;

2) il 19 maggio 1952, William Marshall, per gli stessi fini, si poneva nuovamente in contatto con Kuznetsov, ma questa volta a Wimbledon;

3) il 13 giugno 1952, William Marshall, per gli stessi fini, si incontrava nuovamente con Kuznetsov, ma questa volta a Wandsworth (un sobborgo di Londra);

4) in un giorno ignoto, fra il 1° e il 13 di giugno 1952, a Hanslope Park, William Marshall *obtenuto* informazioni che potevano essere o che, intenzionalmente, dovevano essere, direttamente o indirettamente, utili a un eventuale nemico.

Fra lo scarso pubblico, sedevano il padre, la madre, la sorella dell'imputato. Quest'ultimo, pallidissimo, tenne sempre lo sguardo fisso verso il magistrato, senza mai volgersi per guardare i propri genitori. Dopo la lettura delle imputazioni, il magistrato chiedeva a Marshall se era sua intenzione richiedere l'assistenza d'un avvocato d'ufficio, ed egli rispondeva di sì, ponendo in rilievo che tutte le sue sostanze, al momento, ammontano a 15 sterline depositate alla posta.

L'avvocato difensore di Marshall (avvocato provvisorio) rendeva noto allora che i genitori dell'imputato sono estremamente poveri, e Marshall stesso interveniva per aggiungere: «Mio padre è ammalato e non è in grado di lavorare». La seduta si concludeva con una protesta da parte dell'avvocato difensore per l'umidità e la strettezza della cella dove è stato rinchiuso l'imputato.

Il magistrato prometteva allora il suo interessamento e dava ordine infine che venisse consegnata al più presto una «relazione medica» sulle condizioni di salute di Marshall.

m. c.

Società Nebiolo - Torino
SOCIETA' PER AZIONI

AUMENTO DI CAPITALE

Si avvisano gli Azionisti che in parziale esecuzione della delibera assemblearie del 12 Dicembre 1951 omologata dal Tribunale di Torino in data 20 Dicembre 1951, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di aumentare il capitale sociale da L. 142.669.440.— a L. 642.912.480.— mediante offerta in opzione agli Azionisti di sette azioni nuove da nominali L. 10 alla pari godimento 1° Marzo 1952 ogni due azioni vecchie possedute.

Il diritto di opzione dovrà esercitarsi sotto pena di decadenza dal 25 Giugno al 12 Luglio 1952 presso uno dei seguenti Istituti:
Banca Commerciale Italiana: Torino, Milano, Genova, Roma, Firenze; Credito Italiano: Torino, Milano, Genova, Roma, Firenze; Banco di Roma: Torino, Milano, Roma; Banca Popolare di Novara: Torino, Milano, Novara; Banca Nazionale del Lavoro: Torino, Milano; Banca d'America e d'Italia: Torino, Milano; Banco di Napoli: Torino, Milano; Banco di Sicilia: Torino, Milano; Banco Ambrosiano: Torino, Milano; Cassa di Risparmio: Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino: Torino; Banca Mobiliare Piemontese: Torino; Istituto Bancario Piemontese: Torino; Banca Torinese: Torino; Banca Grasso A. & Figlio: Torino; Banca Piemonte: Torino; Banca Anonima di Credito: Torino; Credito Lombardo: Milano; Banca Popolare di Milano: Milano; Banco Lariano: Como.

Per il raggruppamento dei buoni provvisori di opzione il termine di decadenza viene prorogato al 17 Luglio 1952.

Poichè la Società ha già conseguito il mutuo I.M.I. per L. 2 miliardi a' sensi legge 30-8-1951 n. 952 nome da regia Notaio Mario Mosciolo di Roma del 7-3-1952 n. 28417 nonchè il previsto acconto sul mutuo stesso, le sottoscrizioni diverranno definitive ed i relativi versamenti in totale liberazione delle nuove azioni si renderanno liberamente disponibili per la Società con l'omologazione del concordato preventivo alla cui procedura la Società è stata ammessa con decreto del Tribunale di Torino in data 17 Aprile 1952.
Torino li, 16 Giugno 1952.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche
(277)

ATTENZIONE -- RICORDATEVI
le insuperabili macchine per maglieria speciali di precisione
ROSLIN
Costruite in tutte le finezze e lunghezze
INSEGNAMENTO GRATUITO
E LE PIU

CRONACHE DELLO SPORT

Assi di sette nazioni al Tour

che si inizia mercoledì da Brest

(Dal nostro inviato speciale)
Brest, 21 giugno.

Sopite (ma non superate nè dimenticate, giacchè fatalmente riaffioreranno durante il Tour provocando chissà quanti pasticci), sopite le polemiche che hanno preceduto e seguito la discussa formazione della squadra che per volere dell'U.V.I. e della piazza è impegnata a difendere nella grande corsa d'oltr'Alpe il prestigio del ciclismo italiano, guardiamo come questa volta si presenta tanto la competizione in sè in fatto di percorso, di formula e di ambiente, quanto come personaggi che nel succedersi delle sue ventitrè tappe le daranno vita e nerbo per soddisfare l'insaziabile curiosità delle folle — che alle vicende quasi sempre drammatiche del Tour si appassionano con un fervore ed un'intensità sconosciute alla stessa quadriennale Olimpiade.

Due sistemi in contrasto

La caratteristica che distingue il Tour da tutte le altre corse a tappe, è che esso non è aperto a tutti — nel senso sia individuale che industriale —, ma rimane riservato a squadre per nazioni. Due sistemi vigono per la scelta e la direzione di queste squadre: quello di considerarle come espressione d'interessi privati in quanto i suoi componenti sono null'altro che dei professionisti della bicicletta i quali s'accordano con l'impresario dello «spettacolo» che per rotticinque giorni solca le strade della Francia sconfinando perfino in Belgio, in Isvizzera e in Italia (e ad esso si attiene la Federazione francese), e quello di conferire ogni attributo di ufficialità, come avviene da parte delle Federazioni degli altri Paesi, il nostro compreso, fino ad arrivare alla minaccia di gravi sanzioni nei confronti dei corridori ove questi nel corso della competizione dovessero comportarsi in modo difforme dagli ordini impartiti dal rappresentante della stessa Federazione (Binda nel nostro caso).

Sette squadre nazionali (delle quali la francese, l'italiana e la belga formate da dodici corridori, e da otto la svizzera, la spagnola, l'olandese e la mista lussemburghese-australiana) e cinque squadre regionali francesi pure di dodici uomini ciascuna salvo quella nord-africana di sei formano il campo dei concorrenti. In totale, 116 corridori saranno presenti qui sull'estremo lembo della Bretagna in faccia all'Atlantico, in tempo per la partenza della prima tappa fissata per mercoledì prossimo. Concludere che essi rappresentino il meglio del ciclismo internazionale non sarebbe del tutto esatto dopo le rinunce di Kubler e di Bobet fra gli stranieri, e di Fornara, Astrua, Minardi fra gli italiani che pur avrebbero avuto la loro da dire, ma indubbiamente la partecipazione massiccia di tutti gli altri più famosi «re della strada» assegna ancora al Tour imminente una funzione ed un'importanza che neppure le immancabili iperboli de' più fantasiosi cronisti al seguito riusciranno a minare. Presentare singolarmente le varie squadre ed i loro componenti ci porterebbe chissà dove; come si sia giunti alla formazione della nostra in cui campeggiano Coppi, Bartali e Magni è cronaca di ieri, e neppure è il caso, oggi, di ripetere le già accennate riserve sull'estrema difficoltà di far marciare d'accordo i due primi nominati (di Magni, che per conto suo non nutre fondate aspirazioni alla vittoria finale, non c'è da mettere in dubbio la lealtà con la quale s'adatterà a qualsiasi ruolo).

Mentre la squadra belga allinea campioni assai noti e... consumati quali Van Steenbergen ed Ockers e giovani che debbono tuttora dimostrare di essere capaci di riverdire gli ormai appassiti allori de' loro predecessori, e da quelle olandese, spagnola, mista e regionali non v'è altro da attendersi che un'onorevole partecipazione allo «spettacolo» con qualche scena a loro giornaliero vantaggio, sia pure sotto differenti aspetti la compagine svizzera e quella francese appariscono destinate ad assumere, assieme alla italiana, il ruolo principale della competizione che come posta suprema ha la conquista definitiva della maglia gialla.

I tre «favoriti»

Gli svizzeri presentano un solo leader; ma questi è quel Kubler che l'anno scorso trionfò nel Tour sfoggiando tale superiorità di classe e di forma, da lasciar impressionati come davanti a un fenomeno. Soltanto Coppi, due anni avanti, sia pure in differenti circostanze vincendo aveva causato tanta profonda ammirazione. Senonchè, nel corso del Giro della Svizzera ieri terminato Kubler non ha confermato di essersi riportato in quelle condizioni che l'allenamento da lui compiuto a spese degli organizzatori del Giro d'Italia lasciava prossimo fossero a sua portata di mano. Il suo ritiro, anzi, a due tappe dalla fine, ha destato molta impressione. Sarebbe un fatto clamoroso e senza precedenti nella storia del ciclismo se Kubler dovesse riapparire sulle strade francesi privo di quella potenza che tanto ammirammo l'anno scorso, ed ogni fallisse nel ruolo di «favorito» che a buon diritto gli compete sulla stessa linea del rivale Coppi.

Se la squadra ciclistica s'impernia su un solo leader, quella francese appare del tutto diversa, e ciò va detto non per la rinuncia all'ultim'ora di Bobet che a nostro giudizio non è mai stato un corridore da Tour, quanto perchè effettivamente essa presenta in Geminiani, in Lazarides ed in Robic tre nomini che per il complesso della loro carriera e per le doti di cui dispongono reclamano l'attenzione. Oh, dio, non si tratta di super-campioni: dei tre, il più dotato d'energie fresche e non intaccate è Geminiani, e poichè il Tour è lungo poco meno di 5000 chilometri e richiede una continuità di buon rendimento che gli altri due nominati non posseggono più, l'orundo romagnolo è da considerare il N. 1 della squadra francese. Unico che dopo tanti anni di sconfitte possa ridare al suo Paese la soddisfazione d'una vittoria.

Il discorso sui corridori è venuto un po' lungo, e neppure avrà soddisfatto tutte le curiosità — tante cose si vorrebbero conoscere a loro riguardo, e specialmente sulle chances che improvvisamente si sono rinforzate a favore di Coppi di conquistare e poi di portare la maglia gialla fino a Parigi ora che Kubler sembra piuttosto malandato in salute. Ma ci sarà tempo a parlarne nei tanti giorni che durerà il Tour e man mano ch'esso, dopo le iniziali tappe di quasi pianura, si porterà al piede delle Alpi dove con ogni probabilità si avrà una prima decisione, se non addirittura «la» decisione senza doverla aspettare dai monti di Provenza o dai Pirenei.

Vittorio Varale

Gli schermitori italiani vittoriosi a Francoforte

Francoforte, 21 giugno.

(c. f.) Nel salone della nuova borsa di Francoforte, dinanzi a numeroso pubblico, fra cui largamente rappresentata la locale colonia italiana, gli schermitori azzurri hanno stasera confermato il successo dello scorso settembre, trionfando sulla rappresentativa tedesca nell'incontro di rivincita con il netto punteggio di 12 vittorie a 4.

Ecco i risultati:

Fioretto femminile: Strukel (Italia) b. Allgayer (Germania) 4 a 2 e batte Keydel (Germania) 4-2; Zanetti (Italia) è battuta da Keydel 4-3 e da Allgayer 4-2.

Fioretto maschile: Spallino (Italia) b. Wahl 6-4 e Cassir 5-2; Paoletti (Italia) è battuto da Cassir 4-5 e batte Wahl 5-4.

Sciabola: Ferrari (Italia) b. Fascher 5-0 e Esser 5-2; Cicolini b. Esser 5-3, è battuto da Fascher 5-4.

Spada: Dario Mangiarotti b. Kästner 5-3 e Kreischmann 5-2; Renzo Marini b. Kreischmann 5-4 e Kästner 5-0.

Le «Ferrari» favorite nel G. Premio d'Europa

Francorchamps, 21 giugno.

Avrà luogo domani, nel velocissimo circuito di Spa-Francorchamps, il Gran Premio automobilistico d'Europa, terza prova del campionato mondiale. Oggi le macchine della squadra Ferrari non si sono allenate, avendo già ottenuto nelle prove di venerdì risultati soddisfacenti e tanto superiori a quelle delle altre macchine da far tutti convinti che domani vincerà Ascari o Farina o Taruffi. La pioggia ha disturbato oggi gli allenamenti delle poche vetture scese in pista.

Decisa ad arrivare al Teatro Metropolitan di New-York, la giovane cantante americana Tuny Fann studia intensamente per migliorare la propria voce. Ciò che, invece, non ha bisogno di miglioramenti, è il suo ineffabile sorriso. Esso è già perfetto: infatti si tratta di un Sorriso Durban's.

L'azione antibatterica delle Steramine e l'azione sbiancante dell'Owerfax fanno del dentifricio Durban's il miglior artefice per l'igiene e la bellezza dei denti.

Volete chiedere un aumento?
Se vi sentite come un pulcino nella stoppa ... giù un Kid!
Il Kid è «baldanza» al seltz
Aiutati col Kid, il Kid ti aiuterà.
STUDIO SIGLA
come aperitivo al seltz, ghiacciato
come digestivo liscio, non ghiacciato
come tonico liscio e con seltz
Kid
aperitivo tonico con vitamina E
Distillerie REATTO Padova

Un consulente dell'AMPLIFON terrà consultazioni senza impegno di acquisto a:
VERCELLI - Martedì 24 Giugno
ed ogni ultimo martedì del mese presso l'albergo «Savoia» viale Garibaldi, 1. Tel. 17-48
STUDIO ACUSTICO PIEMONTE
TORINO - Via Arsenale, 42
Telefono 520-686
amplifon apparecchio elettronico

PALAZZO "CRISTALLO,,
moderna costruzione fronteggiante i corsi 4 Novembre e Sebastopoli; vista incantevole - Alloggi costruiti secondo le singole esigenze, muniti di tutti gli impianti moderni: grandi vetrate a bilico, doppi vetri, tende metalliche - Finimenti costruttivi e decorativi particolarmente scelti - Autorimesse - Uffici Negozi - Solarium
Per prenotazioni rivolgersi in cantiere dalle ore 15 alle 17

Fornara ha vinto il Giro della Svizzera

Le trionfali accoglienze di Zurigo - Croci-Torti primo nell'ultima tappa

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 21 giugno.

Il sedicesimo Giro ciclistico della Svizzera si è concluso oggi con un trionfo per Pasquale Fornara e per gli altri corridori italiani. Otto giorni fa essi erano qui venuti come modesti gregari, quasi in sordina, col compito di aiutare gli assi più titolati, quali il campione del mondo Ferdy Kubler e il più quotato — fra gli atleti elvetici — Hugo Koblet. Invece sono stati proprio Fornara e compagni i maggiori animatori di questa corsa in otto tappe, senza giornate di sosta, gara faticosissima.

E' una grande e significativa vittoria del ciclismo italiano, è la rivincita dei corridori di mezza taglia sugli assi più idolatrati.

Fornara è nato a Borgomanero e ha 27 anni.

Tutta la stampa sportiva, compreso lo «Sport» di Zurigo, constata che non v'è ombra di dubbio circa il merito del corridore piemontese, che in questo Giro si è rivelato un atleta veramente completo. Egli ha dimostrato di possedere doti per un fulgido avvenire.

Lo stesso Kubler, che ancora ieri aveva tentato il tutto per tutto, pur di strappare il successo all'Italiano, ha lealmente riconosciuto che contro l'attuale Fornara non c'era niente da fare. Tanto è vero che nell'odierna ultima tappa il campione del mondo ha definitivamente rinunciato a dare battaglia, anche perchè riaveva visibilmente dello sforzo compiuto ieri. Fornara, ancora una volta, è giunto al traguardo in condizioni fisiche molto buone.

Se egli si è aggiudicato la vittoria definitiva con 4'57" di vantaggio su Kubler, anche gli italiani Clerici, Ceruti e Giudici, con il loro valoroso comportamento durante tutto il Giro hanno potuto piazzarsi rispettivamente al terzo, quarto e quinto posto della classifica finale.

Come tutti gli anni e come in genere in tutte le corse a tappe, l'ultima fatica, da Arosa a Zurigo, di 241 chilometri, che non presentava soverchie difficoltà, si è risolta in una specie di passeggiata. Infatti tutti i superstiti, e specialmente gli assi, considerato che il Giro si era virtualmente concluso ieri e che perciò non si presentava più scopo alcuno di scampare energie, si sono accontentati di compiere l'odierna tappa senza troppa foga, lasciando l'iniziativa ai corridori di secondo piano. Anche questo spiega come lo svizzero Croci-Torti e il francese Meneghetti, siano giunti al velodromo di Zurigo con un lieve vantaggio sul gruppo.

La carovana aveva lasciato Arosa alle ore 10,20. Nelle vicinanze di Naefels, dopo cento chilometri di gara, lo svizzero Seger riusciva a staccare il plotone, precedendo di pochi secondi sulla vetta del Ricken (792 metri) Clerici e Meneghetti. Seger, poco dopo, veniva raggiunto e tutto rientrava nell'ordine. A Winterthur (215 Km.) avveniva la fuga decisiva di Croci-Torti e di Meneghetti; essi a Kempthal, sedici chilometri prima dell'arrivo, avevano un minuto e mezzo di vantaggio sul gruppo. A pochi chilometri dal traguardo Croci-Torti riusciva a liberarsi del suo compagno di fuga giungendo da solo al Velodromo di Zurigo: Meneghetti si classificava secondo, a un minuto e 42" di distacco.

Le trentamila persone che affollavano il Velodromo hanno tributato con vivo senso sportivo entusiastici applausi a Pasquale Fornara, applausi che si rinnovavano continuamente mentre egli compiva il giro d'onore. Sul pennone veniva issata la bandiera italiana, tra le festose note dell'inno di Mameli.

Lunedì mattina verrà presa una decisione definitiva se Hugo Koblet, ritiratosi dal Giro della Svizzera per indisposizione fisica, potrà o no partecipare al Tour.

l. t.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa Arosa-Zurigo (km. 241): 1. Croci-Torti (Svizzera) in ore 6.35'6" (media oraria km. 35); 2. Meneghetti (Francia) a 1'32"; 3. Kubler (Svizz.) a 3'24"; 4. Diggelmann; 5. Storarchi (Fr.); 6. Schaer; 7. Ceruti; 8. Hoermann; 9. Falconi; seguono nello stesso gruppo di Kubler altri corridori fra cui Fornara e tutti gli altri italiani.

Classifica generale finale: 1. Fornara (Italia) in ore 46.13'25"; 2. Kubler (Svizzera) a 4'57"; 3. Clerici (Italia) a 6'56"; 4. Ceruti (Italia) a 12'49"; 5. Giudici (Italia) a 15'49"; 6. Goldschmidt (Lussemb.) a 19'14"; 7. Schaer (Svizzera) a 20'26"; 8. Demuldor a 20'27"; 9. Brulé a 21'16"; 10. Fondelli a 22'.

Classifica del Gran premio della montagna: 1. Kubler punti 58; 2. Metzger p. 42; 3. Fornara p. 41; 4. Schaer p. 33; 5. Clerici p. 31.

Il tradizionale referendum a pronostico dei giornalisti francesi e degli organizzatori del Tour, circa il vincitore del prossimo Giro di Francia, ha dato questi risultati: Coppi 29 voti; Bartali e Geminiani 26; Robic e Ockers 17; Koblet 16; Dotto e Lauredi 14; L. Lazarides 11; Magni 5.

Gli atleti statunitensi Stone, Wilt e Aschenfelter, primo (in 30' 33"1), secondo e terzo nella selezione dei 10.000 metri a Long Beach, si sono già qualificati per la squadra olimpionica americana.

Pasquale Fornara

CHIUSURA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

L'incontro Torino-Udinese ultimo episodio della salvezza

Il campionato italiano di calcio è giunto all'ultimo capitolo. Per la gara di commiato sarà a Torino l'Udinese, ospite del granata. La classifica allinea le due squadre alla pari, con 35 punti, in una zona che non può considerarsi di sicurezza assoluta, ma che consente però un margine di relativa tranquillità. Se una delle squadre dovesse risultare sconfitta, rimarrebbe in probabilità di una qualificazione; un pareggio invece metterebbe Torino e Udinese al sicuro da ogni sorpresa.

Questo commiato non può ragionevole che il confronto non avrà interesse agonistico. Gli ospiti sono in buon momento di forma e stanno rendendo un finale veramente interessante. Perlei in modo particolare le prestazioni dell'ala destra Mariani, candidato alla maglia azzurra per le prossime Olimpiadi, e ricercato da parecchie squadre per la prossima stagione.

Il Torino presenterà alcune novità in campo: non giocherà Grava, e Bersia sarà terzino destro; rientrerà Vicariotto, Fattore cambio a parte, si può ritenere che granata e bianconeri abbiano eguali possibilità di successo. A vantaggio dei torinesi sta però un coefficiente di notevole importanza: si tratta dell'addio al pubblico amico, che per la circostanza sarà ammesso al campo a prezzi popolarissimi.

TORINO: Romano; Bersia, Farina; Giuliano, Nay, Pazzi; Vicariotto, Hjalmarsson (Pratesi), Fiorio, Gabetto, Carapellese.

UDINESE: Brandolin; Zorzi, Travaglini; Moro, Feruglio, Selmo; Mariani, Sperzano, Durin, E. Sorensen, Pieger.

Il prossimo campionato si inizierà il 14 settembre

Milano, 21 giugno.

(c.) Si è riunito stamane presso la Lega nazionale il Consiglio federale, che ha preso in esame il progetto presentato dall'ing. Barassi per la regolamentazione della nuova Lega a carattere professionale, ma le molte innovazioni insite nel progetto stesso hanno escluso la possibilità di una prossima applicazione, data la necessità di un graduale adeguamento da parte delle società e dei giocatori. E' stato pertanto deciso che la stagione calcistica 1952-53 venga regolata a titolo transitorio dalle norme regolamentari vigenti.

Il Consiglio federale ha inoltre stabilito che i prossimi campionati della divisione nazionale abbiano inizio il 14 settembre 1952 con l'obbligo da parte delle società di serie A, B e C di partecipare al campionato riserve e al campionato ragazzi. Infine il Consiglio federale ha stabilito di fissare il termine del 30 giugno per la presentazione delle domande da parte delle società che aspirano ai dieci posti messi a disposizione nel ruolo della nuova quarta serie; tali domande verranno prese in esame nella riunione che il Consiglio federale terrà a Roma il 5 luglio.

La domenica calcistica

SERIE A

Bologna-Como	(2-1)
Lazio-Triestina	(1-1)
Legnano-Palermo (a Parma)	(0-2)
Lucchese-Spal	(0-1)
Milan-Fiorentina	(0-1)
Napoli-Atalanta	(1-2)
Padova-Juventus	(0-3)
Pro Patria-Inter	(0-3)
Sampdoria-Novara	(1-2)
Torino-Udinese	(1-1)

SERIE B

Brescia-Livorno	(2-0)
Marzotto-Siracusa	(3-0)
Monza-Piombino	(1-2)
Pisa-Fanfulla	(0-3)
Reggiana-Catania	(1-4)
Stabia-Messina	(1-4)
Treviso-Genoa	(0-1)
Venezia-Modena	(1-1)
Verona-Roma	(0-1)
Vicenza-Salernitana	(2-2)

Tra parentesi: i risultati del girone d'andata.
Inizio: ore 16,30.

Tre primati battuti dai nuotatori azzurri

Un magnifico esito hanno avuto i tentativi di primato effettuati ieri sera, nella piscina aperta del G. S. Fiat (ex-Dinamo) in corso Moncalieri, dai nuotatori azzurri. Tre record italiani infatti sono caduti: quello della staffetta 4x100 s. l. e quelli dei 50 s. l. maschile e femminile.

Alle 19,30, agli ordini del C. T. Usmiani, partiva la staffetta 4x100 composta, nell'ordine, da Pedersoli, Massaria, Romani e Buonocore. Nella prima frazione Pedersoli nuotava i 100 metri in 58"2 battendo così il primato da lui detenuto in 58"5; successivamente Massaria segnava l'esatto, Romani 1'1"3 e Buonocore 1'0"3: tempo totale 3'59"8 che costituisce il nuovo limite della 4x100 (prim. precedente 4'5"7). Subito dopo, nella suggestiva vasca di 25 metri, scendeva la Calligaris che riusciva a migliorare di un decimo di secondo (tempo 1'9"4) il primato italiano dei 100.

La Juventus gioca oggi a Padova nella seguente formazione: Viola; Bertucelli, Manente; Mari, Ferrario, Bizzotto; Muccinelli, Bonsperti, Vivolo, Scaramuzzi, Caprile.

A Biella si disputano oggi allo stadio Lamarmora gare maschili per atleti di III serie.

Dodici milioni in palio nel G.P. Milano a San Siro

Il Gran Premio Milano (L. 12 milioni, m. 3000) non può dire di aver avuto la sorte benigna nella edizione 1952. Ritirato Granet, che aveva mandato a correre l'avvocato in Inghilterra, bocciato da Peter il suo miglior tre anni Caran d'Ache, rinunciatari il francese Corvetti, la nostra Villa Glori, l'italo-austriaco Cézanne, rimanevano in corsa 11 cavalli: 8 «3 anni», due «4 anni» ed un «5 anni». Tra di essi due cavalli francesi di primo piano, quali Vamos e Le Vent. Non partono domani i due francesi rimasti a Parigi ed è quasi certa l'assenza di Irequois a cui era attribuito il favore del pronostico e dubbia quella del compagno Nechisch che era in corsa per Baldeggiario.

Il campo dei partenti salvo variazioni dell'ultima ora dovrebbe essere così composto: Tommaso Guidi (60, Camri) di Razza Dormello-Olgiata, Relief (P. Caprilli della Scuderia Volpedo, Alibi (58 1/2, Parravani) e Almaviva (Parrelli) di Razza del Soldo, Vanni Fucci (51, Fancera) di Razza della Sila, Oise (51, Milani) della Razza Ticino, Zeki (51, Benzoni) della Razza di Rozzano. Partente dubbio Nechisch (51, Riva) della Razza Villa Verde.

Nell'assenza di Irequois, il grosso ruolo di favorito sarà affidato dal betting ad Oise ed a Tommaso Guidi ed i due cavalli parteranno certamente appoggiatissimi. Oise ha al suo attivo il secondo posto nel Derby, nell'Ippodromo, il primo nell'Amedeo e nel Firenze. Tommaso Guidi ha vinto la Coppa d'Oro, e due altre buone corse; ha subito una speciale preparazione da parte dell'esigentissimo Testa. Per scegliere tra i due bisogna affidarsi a convincimenti personali.

Il «flyer» Almaviva tenta il duro percorso del 3000 metri dopo una brillante ed ininterrotta serie di vittorie, l'ultima delle quali sui 2000 metri del Garbagnate dove batteva, tra gli altri, Caran d'Ache. E' la grande incognita della corsa. Vanni Fucci e Zeki, che pur hanno delle onorevoli prove al loro attivo, non ci sembrano capaci di giocare un ruolo primariissimo al pari di Relief, Alibi è in ottimo accompagnatore e nulla più. La tradizione vuole che questa prova sia vinta da un «tre anni», sulla carta il migliore è Oise. Non ci stupiremmo affatto che Tommaso Guidi la sunentisse e terminasse primo davanti ad Oise ed a Zeki.

g. t. d.

Il trotto a Mirafiori

Oggi alle ore 15,30 riunione di corse al trotto a Mirafiori. Prova principale il Premio Po, di lire 420.000 m. 1600, dove sono dati partenti Venosta, Mauro d'Alba, Matina, Moronga, Azzanello, Vandea. Altre sei corse con buon numero di partenti completano il programma. N. F. 1ª prova: Kallima, Colchico; 2ª: Pirrone, Emilsfero; 3ª: Zloty, Ugavalli; 4ª: Jellie, Moronga; 5ª: Vandea, Venosta; 6ª: Campalto, Doge; 7ª: Bernido, Umbo.

Il torneo dei bar torinesi

Ecco i risultati di ieri sera, al campo Cenisia di via Frejus, nel torneo calcistico dei bar torinesi: Apollo A-Padua 4-0; Astra-IV Novembre 3-1; Vittoria-Bertola 4-3; Piantà-Scotti A 2-1. Si è svolta inoltre la partita «ragazzi» tra Piemonte (4) e Aurora di Venaria (0). Pubblico numeroso. Il torneo riprenderà martedì sera.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	14,4	28,6	Roma	19,5	28,7
Bolzano	11,9	27,5	L'Aquila	15	28,6
Torino	17,4	27,4	Napoli	21,4	27,8
Milano	17,3	27,4	Bari	24	30,8
Genova	19,4	26,2	Potenza	18	26,2
Firenze	15,5	30,2	Reggio C.	20,6	30
Bologna	17,4	27,4	Palermo	23,5	28,5
Venezia	18,6	25	Messina	25	30,5
Pisa	16,6	27,2	Catania	22,3	30,4
Ancona	21,6	28,7	Cagliari	15,6	28,6
Perugia	16,6	27,8	Sassari	17	25
Pescara	17	29			

TRENI CROCIERA F.S. 1952
PASSAPORTO COLLETTIVO
5-12 Luglio SVIZZERA e FORESTA NERA Quote da L. 38.000
12-21 Luglio REIMS - LOURDES PARIGI Quote da L. 50.400
2-9 Agosto PARIGI-BRUXELLES - LUSSEMBURGO - BASILEA - BERNA Quote da L. 44.320
ORGANIZZAZIONE CIT
INFORMAZIONI - PROGRAMMI - ISCRIZIONI PRESSO GLI UFFICI CIT E LE ALTRE AGENZIE DI VIAGGIO
VIAGGIATE CIT

Silo
Questo marchio originale è la migliore garanzia
FRIGORIFERI SILO
Tipi da 45 a 55 litri
Chiedetelli presso i migliori rivenditori di elettrodomestici
AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA E. CHIAPPO
VIA BONAFOUS, 2 - TORINO - TELEFONO 31-542

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO, 16
Vasto assortimento
Prezzi di Fabbrica
FACILITAZIONI

IL ROSSO BOLIDE DEI TOSELLI
Pavia
vince la Pavia - Venezia a oltre 68 di media
Venezia
CARLO TOSELLI MILANO
Milano 1 Giugno 1952
Spett.Soc.per Az.
AQUILA
TRIESTE
Esprimo la mia gratitudine a codesta Azienda,per l'ottimo risultato del Vostro Super Aquila 87 R.M. da me esclusivamente usato nel raid motonautico Pavia-Venezia del 1° giugno 1952,ottenendo il primo posto assoluto nella classifica generale.
Voglio pure esprimere il mio compiacimento per l'ottima organizzazione di rifornimento,lungo tutto il percorso di gara.
AQUILA PUBBLICITA' 132
2° COMETTI-MAZZA (Monocoque B. P. M.) 7.44'37" media Km. 56.900 PRIMO entrobordo Sport 2800
3° CASTIGLIONI-GALEAZZI (Vintmore-Ford) 7.53'14" media Km. 54.800 PRIMO racers 4500
Tutti con SUPER AQUILA

La traslazione a Finale della salma di Enrico Caviglia

Il vincitore di Vittorio Veneto da oggi sul poggio di San Donato

L'intervento del Presidente Einaudi - V. E. Orlando rievocherà la figura del Maresciallo - Vecchi soldati ricordano l'ora più drammatica dell'offensiva del Piave - Il testamento spirituale

(Dal nostro inviato speciale)

Finale, 21 giugno.

Fra poche ore, presente il Capo dello Stato e una folla di autorità e di rappresentanze convenute da ogni regione d'Italia, si renderanno gli estremi onori militari alla salma del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia. Dalla tomba provvisoria la spoglia mortale verrà traslata alle dieci del mattino nel sepolcreto monumentale eretto sul poggio di San Donato.

Enrico Caviglia si è spento a Roma il 23 marzo del 1945. Aveva manifestato più volte il desiderio di esser sepolto non a Roma ma a Finale, ai piedi della antica torre di avvistamento sul poggio di San Donato, di fronte al suo mare ligure, ma la morte lo colse prima che egli potesse provvedere a far riattare la torre in rovina per adattarla a sepolcro per sè e per la figlia, contessa Piera Franzini Caviglia.

Il Ministero della Difesa, fal-

La torre-sepolcro

ta propria l'iniziativa del Comitato per le onoranze a Enrico Caviglia, nel luglio del '49 richiese al Parlamento che a titolo di riconoscenza nazionale si provvedesse a spese dello Stato alla erezione del monumento sepolcrale nella località prescelta dal Maresciallo.

Vecchi soldati raccontano

Richiesto dell'orazione ufficiale, Vittorio Emanuele Orlando ha risposto: «Io, che mi onoro di aver concorso all'indicazione di Enrico Caviglia come comandante della Ottava Armata per la battaglia di Vittorio Veneto, e che, in seguito, lo volli collega come mio ministro nel Gabinetto da me presieduto, aderisco di gran cuore all'onorevole invito rivoltomi».

Fra poco dunque, Monsignor Ferrero di Cavallerleone, Ordinario militare, celebrerà la Messa sul poggio di San Donato ed impartirà l'assoluzione alla salma. Il Generale Achille Panizzi, presidente del Comitato ordinatore, dirà il suo commosso addio al Comandante dell'Ottava Armata; Vittorio Emanuele Orlando ne rievocherà la figura, ed il Ministro Cappa, per il Governo, porgerà l'estremo saluto. Enrico Caviglia, all'ombra delle bandiere, entrerà nella pace eterna del suo sepolcro.

Ma egli è rivissuto in queste ore nei crocchi dei suoi intimi così intensamente come difficilmente lo potrà attraversa alla cerimonia ufficiale.

Vecchi soldati raccontano: Enrico Caviglia giunse sul Piave verso la mezzanotte del 20 giugno del 1918 per assumere il comando dell'Ottava Armata, fino a quell'ora tenuto dal generale Pennella che nulla sapeva della sostituzione. I campi del Montello e di Nervesa fumavano ancora, ma l'offensiva tedesca era stata stroncata. Il generale Pennella dormiva. Il mattino successivo avvenne fra i due generali lo scambio delle consegne e Pennella partì subito dopo, amareggiatissimo, per Padova. Caviglia, un paio d'ore di poi, era a colazione quando gli si presentò il maggiore Cena del comando dicendo che il comandante di una divisione, X.Y., chiedeva di ritardare di un giorno la partenza della divisione ordinata dal gen. Pennella. Caviglia chiese:

— Da quando S. E. Pennella ha dato l'ordine di partenza a questa divisione fino a questo momento è accaduto qualcosa che consigli di ritardare l'esecuzione di quell'ordine di partenza per la divisione X.Y.?

— No, signor Generale — rispose il maggiore Cena.

— E allora si ese guisca quell'ordine — replicò imperturbabile Caviglia, decapitando un uovo alla *coque*. Ma poco dopo riapparve sulla soglia il maggiore Cena:

— Il comandante la divisione X.Y. si permette di insistere per poter ritardare di un giorno la partenza della divisione.

Con tutta calma Caviglia rimandò:

— Da quanto lei è venuto qui sinque minuti fa fino a questo momento è accaduto nulla che consigli di ritardare di ventiquattro ore la partenza della divisione X.Y.?

— No, signor generale.

— E allora si esegua l'ordine di S. E. Pennella.

Pochi minuti dopo Caviglia, passando nel corridoio davanti all'ufficio del maggiore Cena, udì che si diceva per telefono:

— Ohè, ragazzi, state attenti perchè è cambiato il direttore d'orchestra. — Il «direttore d'orchestra», infatti, lemme lemme andò a passeggiare su e giù per le strade del Montello dove la battaglia fumava ancora».

Il proclama del 24 ottobre

Il proclama di Caviglia ai comandi dipendenti alla data 24 ottobre, durante l'ora più drammatica di quell'offensiva che doveva travolgere il nemico, ben pochi lo ricordano. Ce lo recita a memoria un vecchio colonnello:

«E' necessario che stanotte i ponti siano di nuovo gettati. - E' necessario che il maggior numero possibile di unità passino sulla sponda sinistra del fiume. - E' necessario che le truppe che si trovano oltre Piave attacchino violentemente». Il segreto di Vittorio Veneto è in questi tre scheletrici: «è [illegible]». L'Ottava Armata passò.

Ho sott'occhio «Il conflitto di Fiume», libro scritto dal maresciallo Caviglia l'anno 1925. Forse nella concisa affermazione conclusiva di questo libro, di cui per vent'anni fu vietata la pubblicazione e che apparve nel [illegible] edito da Garzanti, è racchiuso il testamento spirituale di Enrico Caviglia:

«Quando gli italiani avranno l'animo intero e diritto dell'uomo libero si lasceranno guidare solo da idee e da sentimenti da padroni; obbediranno solo a leggi e gerarchie liberamente accettate. Non obbediranno a un uomo come a un idolo; non ne subiranno i soprusi e gli arbitrii. Governo e popolo sapranno fare il loro dovere. Così lo spero ardentemente, e questa speranza sarà meco fino all'ultimo giorno. In essa, morente, e nella luce divina, possa io addormentarmi, come nel sogno di un'èra gloriosa».

Già si è dato su *Stampa Sera* ampia notizia del Diario inedito di Enrico Caviglia. Per rendere più completo il quadro delle onoranze al Maresciallo si è voluto che qui oggi fossero poste in circolazione le prime copie del volume (edito dalla Casa editrice G. Casini di Roma). Dacchè accennammo all'ora di Fiume, tanto greve di responsabilità per Enrico Caviglia, e tanto rettamente e coraggiosamente da lui affrontata, stralciamo dal «Diario» poche righe che si riferiscono a quel tempo:

«L'ing. Silvio Volta di Celle Ligure raccontò a me e all'avvocato Isetta di Savona come nel 1920, trovandosi a Padova quale ufficiale d'artiglieria, andasse a prendere i pasti in un locale dove si recavano anche ufficiali del campo vicino di aviazione. Conobbe e fece amicizia con l'aviatore Luigi Garroni. Questi un giorno gli disse: «Domani parto per Mosca. Ho un messaggio di D'Annunzio per Lenin». Egli partì, non arrivò; sparito per via e morì. D'Annunzio gli fece una commemorazione sulla *Illustrazione Italiana*. Io, allora, sapevo che D'Annunzio trescava con il bolscevismo russo».

S'avvicina l'alba. Le strade risuonano dei vecchi canti della guerra vinta a Vittorio Veneto.

F.

NEL QUINTO CENTENARIO

Il conferenziere di turno (*Disegno di Novello*)

DOPO AVER RAGGIUNTO 8100 METRI DI ALTEZZA

La spedizione svizzera sull'Everest costretta a ritirarsi per il maltempo

Attesi con vivo interesse i risultati scientifici - Saranno finalmente chiarite le misteriose orme dell'"uomo delle nevi,, notate da altri esploratori?

(Nostro servizio speciale)

Kathamandu, 21 giugno.

La spedizione svizzera per la scalata dell'Everest, dopo essere raggiunto una sommità che è appena al di sotto di 700 metri dalla cima della più alta montagna del mondo, ha dovuto ritirarsi.

La notizia è giunta nelle prime ore del pomeriggio a questa base e specifica che il ritiro è stato determinato dalle cattive condizioni del tempo che non ha più permesso la permanenza dei componenti la spedizione all'altezza da essi raggiunta. La sommità su cui il capo degli scalatori svizzeri, Raimond Lambert, seguito dai portatori, è riuscito dopo notevoli fatiche e rischi grandissimi a porre piede, si trova a 27 mila piedi di altezza, cioè a 8100 metri. L'altezza è veramente assai notevole e con grande curiosità si attende il ritorno dei componenti la spedizione per conoscere i particolari della loro impresa.

La spedizione è diretta da uno scienziato di Ginevra, il dr. Eduard Wiss Dunant, coadiuvato da altri due noti scalatori, il dott. Augustin Lombard e il dott. Albert Zimmermann. Oltre al noto alpinista Raymond Lambert, che ha raggiunto il punto più alto finora toccato dalla spedizione svizzera, fanno parte di questa René Ditter, che è un veterano di altre imprese del genere, tentate sull'Himalaja, André Roche, esperto in valanghe (uno dei più grandi pericoli per la frequenza delle stesse sull'Everest), René Aubert, il dott. Gabriel Chevalley, Leon Flory, Ernest Hofstetter ed infine il più giovane di tutta la compagnia, Jean Jacques Asper, che ha 25 anni.

Essi sono attualmente a 180 miglia di distanza da Kathamandu e, secondo calcoli abbastanza approssimativi, potranno rientrare alla base fra due settimane. Appena giungeranno qui è prevedibile che prenderanno l'aereo per fare ritorno in Svizzera.

Da quanto è dato finora sapere, sembra che i risultati della spedizione siano molto interessanti. E se ch'uno dei quesiti a cui gli scienziati desiderano poter rispondere, è quello riguardante la possibile esistenza di animali preistorici sulle pendici dell'Himalaja. Il quesito era stato sollevato da una relazione fatta da un famoso alpinista inglese, Eric Shipton, il quale prese delle fotografie di strane orme sulla neve che attribuì a un mostro leggendario definito grosso e peloso. Non più tardi di tre anni or sono venne diffusa una notizia ancora più sensazionale, affermante che era stato avvistato, sempre sulle falde dell'Himalaja, un mostro enorme e stranissimo, alto sei metri e lungo più di venticinque, che balzava di rupe in rupe e di albero in albero. Gli studiosi di scienze naturali fecero in ipotesi che il mostro potesse essere un discendente ignorato del «dinotario», da lungo tempo estinto. L'opinione di Eric Shipton è che le orme dello strano mostro non riguardino mostri enormi e stranissimi, ma semplicemente l'uomo. Egli crede nell'esistenza di un «uomo delle neve» e la sua credenza è confortata dalle testimonianze di qualche portatore indigeno.

Anche un altro scalatore, Ronald Kaulback, dopo aver trascorso due anni nel Tibet, scrisse: «Vi erano cinque serie di queste straordinarie impronte verso Darjeeling. I miei coolies furono concordi nel dire che si trattava dell'impronta dell'uomo delle neve sulla cui esistenza giurano tutti gli abitanti della regione lungo la catena dell'Himalaja.

Il motivo per cui la spedizione svizzera ha dovuto fare ritorno alla base e rinunciare per ora alla sommità ultima dell'Everest, è quello, come abbiamo detto, delle condizioni atmosferiche. Quest'anno si è avuto un anticipo di inizio dei monsoni. Il Nepal di solito ha una stagione di pioggia abbondante e precoce ogni quattro anni, alla fine di maggio. I cambiamenti atmosferici sono stati sempre la principale difficoltà per la conquista dell'Everest. Una singolare caratteristica è questa: che non vi sono sull'Everest periodi di bel tempo, ma solo gradazioni di cattivo tempo. La storia delle scalate alla grande montagna incomincia a farsi avventurosa nell'ultimo trentennio del nostro secolo. In effetti la prima ricognizione si è avuta nel 1921, ma il tentativo vero e proprio si ebbe nel 1922. La spedizione era al comando del brigadiere generale Bruce; Longstaff e Noel ottennero di caserci inclusi. Venne raggiunta una sommità di poco inferiore a quella toccata nell'attuale spedizione svizzera. Ma a quella quota gli uomini, boccheggianti come pesci fuori dall'acqua, intirizziti ed esausti, furono costretti a cedere e a ridiscendere. Nel 1924 venne effettuata la spedizione nella quale trovarono la morte Mallory e Irvine. Non si seppe più nulla di loro. Più tardi venne trovata la piccozza di Mallory, ma dei corpi dei due alpinisti non si riuscì ad avere nessuna traccia.

Carl L. Donman (Reuter)

La Mostra dei progetti per la sistemazione urbanistica

Ieri nel pomeriggio, nella Galleria della «Gazzetta del Popolo», ha avuto luogo alla presenza delle autorità cittadine l'inaugurazione della mostra dei progetti ritenuti più meritevoli, tra quelli presentati al concorso nazionale per la sistemazione urbanistica della zona culturale di Torino.

L'opportunità di un simile concorso era venuta in luce in occasione degli studi per il rifacimento del teatro Regio: i quali avevano messo in evidenza come non fosse possibile una soluzione, che non tenesse pure conto di una armonica sistemazione anche delle zone adiacenti, sia per costituire al massimo teatro cittadino una degna cornice, sia per le occorrenze di una circolazione modernamente intesa, sia anche per la vicinanza di altri edifici di importanza storica, artistica, culturale, come la Università, la loggia del Castellamonte, la cavallerizza. E quindi, anche per l'auspicabile sistemazione della Biblioteca Nazionale, del Museo della città di Torino, ed eventualmente altri edifici di importanza cittadina.

Si è così estesa la zona considerata «culturale» assai al di là dei limiti primieramente intesi, allargandoli sino a tutta quell'area cittadina che è compresa tra Piazza Castello (facciata del Regio) via Po, via Giulia di Barolo, corso San Maurizio: adottando d'altra parte il concetto di una gradualità, di un procedere per tempi, nella sistemazione della zona, a incominciare dal tratto più importante, che è quello del Regio e delle sue adiacenze. Mentre i progetti presentati, in conformità con il bando, contemplano la sistemazione di tutta la zona, il che comporterebbe lavori e modifiche di importanza enorme, con spesa altrettanto enorme, certo dell'ordine di decine di miliardi. Cosa che lascia comprendere come non si tratti di un imminente domani.

Tuttavia, gli studi così compiuti sono assai interessanti per i concetti che li informano: e particolarmente interessanti, oltre a quello dell'architetto Annibale Rigotti cui è stato attribuito il primo premio, ci sono parsi gli altri due, giudicati vincitori ex-aequo del secondo premio, degli architetti Nicola (e gruppo) e dell'architetto Perelli. Come anche, per certe particolarità, quello dell'architetto Romano. Poichè tuttavia un esame più particolareggiato delle varie soluzioni proposte troppo esorbiterebbe dai limiti di questa nota, ci ripromettiamo di tornare prossimamente sull'argomento.

e. r.

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DI BRAILLE

Omaggio all'inventore dell'alfabeto dei ciechi

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, [illegible] giugno.

Oggi e domani i ciechi di Parigi, e con essi i dieci milioni di ciechi che nel mondo, rendono omaggio a Louis Braille, l'uomo che ha inventato il sistema più razionale per leggere con le dita, l'alfabeto che porta il suo nome e che l'Unesco tenta di rendere universale. L'invenzione risale al 1824.

Louis Braille, figlio di un sellaio di Coupvray, si era accecato all'età di 2 anni — nel 1811 — giocando con un trincetto e nel 1819 i genitori l'avevano messo nell'Istituto Reale dei ciechi a Parigi. Un giorno del 1824 — il giovane Braille aveva poco più di 15 anni — preso il coraggio a due mani, chiese di parlare con il direttore dell'Istituto, Pignier, al quale voleva mostrare un sistema di sua invenzione per leggere: ogni lettera era costituita da uno o vari punti in rilievo, in modo che, sfiorandoli con le dita, si potessero sentire senza difficoltà. Il signor Pignier ascoltò con attenzione le spiegazioni del ragazzo e alla fine, con la gola stretta per l'emozione, seppe rispondere solo con queste parole: «Grazie, signor Braille, grazie».

Louis Braille rimase 24 anni nell'Istituto dei ciechi, prima come allievo e poi come professore. La tubercolosi lo portò via a 43 anni, il 6 gennaio 1852. E nel centenario della sua morte, la Francia gli ha voluto tributare onoranze eccezionali. Le sue ceneri, esumate due giorni fa dal piccolo cimitero di Coupvray, sono state traslate all'Istituto nazionale dei ciechi ove un gruppo di giovani assistiti monta una guardia d'onore intorno al catafalco. Domani le ceneri saranno trasportate solennemente nel Pantheon sulla cui facciata è scritto: «La patria ai suoi grandi uomini con riconoscenza». Louis Braille, il figlio del sellaio di Coupvray, riposerà d'ora in poi a fianco di Victor Hugo, Emilio Zola e altri uomini celebri.

Oggi pomeriggio è stato reso omaggio a Braille alla Sorbona, presenti il Capo dello Stato e molti ministri. Alla cerimonia era presente anche l'americana Helene Keller, venuta appositamente a Parigi. Essa ha 72 anni ed è la vivente immagine di ciò che i ciechi, tutti i ciechi del mondo, devono all'inventore dell'alfabeto in rilievo. Da settant'anni, Helene Keller ha perduto la vista in seguito a meningite e encefalite contratta a diciotto mesi, e poco più tardi perdeva pure la favella e l'udito: cieca, sorda e muta, Helene Keller era ciò che si potrebbe definire una morta-viva.

Con una volontà prodigiosa, all'Istituto Parkins imparò a parlare e l'alfabeto Braille le permise in seguito di ritornare a contatto con la vita. Oltre l'inglese, essa conosce il francese e il tedesco nonchè il latino e il greco ed è autrice di vari libri. Ha tuttavia, del mondo e delle cose, un'impressione particolare, come se sentisse e vedesse ciò che gli altri — noi che abbiamo la vista e l'udito — non sentono e non vedono.

Di Parigi essa dice che è «un insieme di odori in cui si mescolano il tabacco i fiori e le cibarie»; di Londra dice che è un qualcosa di «pesante, un po' umido, che fa indovinare la nebbia». E grazie all'alfabeto Braille che le permette di leggere con le dita i grandi maestri della letteratura mondiale, essa può dire: «Non mi sento affatto cieca». E questo è il massimo omaggio che si può rendere al figlio del sellaio di Coupvray.

l. m.

Sei anni e 10 mesi all'attentatore del Torlonia

Roma, 21 giugno.

Il processo in Corte d'Assise al «vergaro» che, tre anni or sono, tentò di uccidere il principale Alessandro Torlonia s'è concluso con la condanna dell'imputato. Sei anni e dieci mesi di reclusione. Ma è una condanna che consentirà a Pierino Amori di tornare in libertà fra nove mesi e qualche giorno. Infatti, sommando i tre anni di carcere preventivo già scontato e gli altri tre di condono, ai quali ha diritto per legge, praticamente l'imputato ha già scontato, quasi interamente, la pena alla quale è stato condannato.

I giudici prima di prendere tale decisione hanno discusso fra loro circa due ore in camera di Consiglio.

La Corte, alla fine, ha stabilito: «Pierino Amori è riconosciuto responsabile di tentato omicidio; si esclude che abbia agito con premeditazione, di conseguenza e con il beneficio delle attenuanti generiche e del vizio parziale di mente viene condannato a 6 anni e 10 mesi di reclusione del quali tre anni condonati».

Cinema - Musica

E MI LASCIO' SENZA INDIRIZZO, di J. P. Le Chanois (Reposi). — E' un graziosa, tenero film francese, che narra di una ragazza di provincia che si reca a Parigi per ricercarvi l'uomo che l'ha sedotta, un giornalista senza scrupoli e per giunta ammogliato con prole. Col bambino, frutto della colpa, sulle braccia, la meschinella va di quartiere in quartiere dell'immensa metropoli, sempre domandando del seduttore a cui vorrebbe rinfrescare la memoria; ma non lo troverà mai, pur arrivando a sapere del suo stato civile: agghiacciante scoperta che le ispirerà propositi suicidi. Ma per un cattivo ci sono dieci buoni, e la ragazza madre ha dalla sua l'affettuosa solidarietà degli umili a cui s'è rivolta nel corso delle sue ricerche; e specialmente un autista di piazza, che sotto un tratto un po' burbero nasconde un cuore d'oro, l'ha presa sotto la sua protezione, accompagnandola nella caccia al mascalzone senza fare mai questione di tassametro. Sarà lui, quando la povera abbandonata si sentirà tentata dalla Senna, che chiamando a raccolta i colleghi, organizzerà una battuta di salvataggio: e rintracciatala in tempo, la riconcilierà con la vita, ospitandola in casa propria, presso la moglie, anche questa buona e caritatevole quanto ce n'entra.

Tratto da un soggetto di Alex Joffe, *Senza lasciar d'indirizzo* ('50), è un film di affettuosa ispirazione e di garbata misura, dove soltanto nel finale il sentimento piglia la mano e insuccherandole, sciupa un po' le cose. Ma un po' di ottimismo, nel sovente aspro cinema francese non guasta, soprattutto se, come qui, frenato dal buon gusto e affidato alla discrezione di attori di grande intelligenza, quali gli ottimi Bernard Blier e Danièle Delorme.

LILLI MARLENE, di A. Crabtree (Lux). — Chi non ricorda la canzone, profeticamente triste, che accompagnò dappertutto gli eserciti tedeschi. L'inculcatissima «Lilli Marlene»? Del rifi popolare motivo imbastito, questo film inglese racconta la storia della ragazza, figlia d'un francese e di una tedesca, che l'avrebbe ispirata al suo compositore. Prima la trovano le S.S. germaniche in un alberghetto del deserto Nordafricano, e gridando al sette bello, se danno notizia ai comandi berlinesi come d'una vittoria: poi gli inglesi la rapiscono e se l'appropriano. Il risultato è che su tutti i fronti e per tutto il film si canta, si mugola, si fischietta e si accenna la fatale canzone.

Non è però che la ragazza sia una macchinetta indifferente: è tutta per gli Alleati, e mentre col tedeschi cantava a denti stretti, stonichiamo e fra i mitra puntati, con quelli ci dà dentro come un rosignuolo. La casa del rapimento arriva a Berlino e manda in bestia i supremi gerarchi. Si rivuole a tutti i costi, arridateci la nostra Lilli. Ma questa non si farebbe mai più rapiscare: e in seguito a un malinteso coll'uomo che ama, non si lascia imbucchiare da un agente nazista che la porta in Germania e la getta alla propaganda radiofonica tedesca. Finita la guerra la povera ragazza per poco non è trattata come spia dai vincitori, ma poi si viene a sapere che faceva parte del servizio segreto inglese e tutto si accomoda in tutti i sensi, compreso il sentimentale.

Capita che si voglia fare un film serio e che esso invece riesca comico. E' il caso di questo, solenne «fumettata», tra i più grotteschi film di propaganda che si siano fatti. Il quel tedeschi fanatici a due palle il soldo! Però la protagonista, Lise Daniely, è una più che discreta ragazza.

vice

COLLEGIUM MUSICUM. — E' terminato iersera la stagione concertistica di questa istituzione tanto utile alla cultura musicale cittadina. Il programma comprendeva musiche di Vivaldi, Telemann, Hasse e Boccherini. La esecuzione, diretta con la consueta valentia dal maestro Massimo Bruni, con la collaborazione del violinista Virgilio Brun e del flautista Arturo Danesin, fu calorosamente applaudita.

Alla Città dei ragazzi si prepara per martedì una gran festa per l'inaugurazione di una nuova villa che sarà intitolata ai piloti caduti col «Santa Susanna». Alla funzione assisterà, con le autorità, il Cardinale Arcivescovo.

1902 - 1952
Il «Bel Paese» ha cinquant'anni

1925 - L'alta montagna non è più le mete di pionieri solitari: molte famiglie prendono l'abitudine di villeggiare sulle Alpi. Nei rifugi, nelle colazioni al sacco, gli escursionisti non dimenticano mai il "Bel Paese"

BEL PAESE
il più armonico e razionale formaggio italiano da tavola.
Il mondo cambia ma il Bel Paese è sempre lo stesso formaggio che, per l'alto valore nutritivo, è diventato famoso nel mondo.
Galbani MILANO
12

UN EMPORIO DI TORINO è in grado di soddisfare chi vuol spendere poco come chi esige molto
CON L'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI GHIACCIAIE E FRIGORIFERI DI OGNI TIPO, CAPIENZA, PREZZO, CON APPARECCHI GARANTITI E DI QUALITA'
CAUDANO HA L'APPARECCHIO REFRIGERANTE ADATTO PER TUTTI: FAMIGLIE - NEGOZI - COLLETTIVITÀ
P. Carlo Felice n. 28

LASSÙ SULLE MONTAGNE COMINCIA A NASCERE: MANZOTIN
sui più perfetti esemplari che vivono sotto il pallido sole dei pascoli montani cade la scelta dei nostri macelli.
IL MOTIVO NUMERO UNO DEL SUO SUCCESSO

MANZOTIN
"I. C. I. S." INDUSTRIA CARNI IN SCATOLA - CERMENATE (COMO)

Gustate il delizioso aperitivo
Gancia rosso
e giocate al total Gancia
sveglierete l'appetito e la fortuna
Per ogni GANCIA rosso chiedete la scheda numerata: sommate i numeri e.... buona fortuna!

ULTIME NOTIZIE

ALLA VIGILIA DELLA CONVENZIONE

Si inasprisce la lotta tra Eisenhower e Taft

Il generale adotta i toni violenti della polemica; l'avversario si dichiara sicuro della vittoria - L'azione dei democratici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 giugno.

Nulla, forse, indica meglio la situazione attuale della campagna elettorale repubblicana del cambiamento di tono adottato improvvisamente dai due maggiori avversari.

Finora era stato Taft ad attaccare, mentre Eisenhower manteneva un atteggiamento ed un linguaggio moderati. La violenza e la aggressività di Taft autorizzavano la supposizione che Eisenhower costituisse per la vecchia guardia repubblicana una minaccia assai difficilmente scongiurabile. Ora accade l'opposto. Da oggi è Eisenhower ad attaccare ed è Taft ad assumere l'atteggiamento di sicurezza e di benevola moderazione che pareva appannaggio di «Ike».

Il ramoscello d'olivo

Di ritorno dai lunghi e faticosi viaggi elettorali, Taft si è presentato alla stampa della capitale brandendo un ramoscello di olivo: «Eisenhower non può vincere — ha detto il Senatore dell'Ohio — e si sbaglia se crede che la lotta all'interno del partito repubblicano sarà risolta a suo vantaggio attaccandomi sul terreno della politica estera», perchè il programma di politica estera che Foster Dulles presenterà alla Convenzione di Chicago in nome del partito, sarà perfettamente accettabile sia da lui, Taft, che da Eisenhower.

Rimane solo da decidere quale dei due candidati sia più qualificato ai compiti della Presidenza. Non v'è dubbio, ha detto con tranquilla coscienza Taft, che «solo un uomo di lunga esperienza come me e che conosce perfettamente tutte le questioni che sono sul tappeto è capace di guadagnare il favore popolare e di portare il Partito repubblicano al potere». Tanto è vero, [illegible] che egli si presenterà alla Convenzione con 588 delegati sui 604 necessari ad ottenere la nomina e che non vi è dubbio che i sedici rimanenti aderiranno a lui prima ancora dell'inizio dei lavori.

Il nuovo atteggiamento e gli argomenti adottati da Taft sono tutt'altro che inefficaci. Assumendo quel tono moderato che contrasta così tanto con quello aggressivo e vituperante usato sino a pochi giorni fa, Taft dà l'impressione di aver già conquistato la designazione repubblicana e di poterai dedicare ormai al compito fondamentale di ristabilire l'armonia e l'unità del Partito repubblicano. E poichè proprio le questioni di politica estera costituiscono ancora la maggior causa di dissenso ed uno dei motivi per cui circa trecento delegati e milioni di elettori si mantengono fedeli ad Eisenhower, ecco che colla magnanimità del vincitore Taft si dice pronto a mescolare molta acqua al suo vino isolazionista.

Si tratterà, probabilmente, di una mossa tattica per mantenere compatto il fronte dei suoi delegati, certi e incerti, ma è indubbiamente una mossa abile.

«Isolazionista, io?» ha risposto sorridendo il senatore ai giornalisti che gli citavano le esplicite denuncie di Eisenhower. «Ma come può essere possibile se lui e io sottoscriviamo lo stesso programma?». Da Denison, un villaggio del Texas ove nacque sessantadue anni fa ed ove torna oggi per la prima volta, Eisenhower gli risponderà questa sera. E se all'ultimo momento non cambierà il testo del discorso, gli risponderà in un tono per lui nuovo, ostile ed aggressivo.

L'altra sera, mentre parlava a Denver, nel Colorado, e deplorava tepidamente le manovre elettorali del suo avversario, Eisenhower venne apostrofato dalla folla col linguaggio delle partite di pugilato: picchialo, gli urlavano, combatti, fatti sotto, colpisci per abbatterlo.

Stasera Eisenhower comincerà a seguire quell'avviso. Forse sarà tardi, forse non riuscirà più a risalire la china. Ma almeno piacerà di più ai suoi fedeli, gli fornirà per la prima volta qualcuno degli *slogans* che tengono accesa la polemica e le passioni del partito. Aveva cominciato, al ritorno dall'Europa, collo sperare di star lontano dalla lotta. Poi aveva dovuto buttarcisi dentro, ma aveva continuato a sperare di star lontano dalle degradanti lotte personali, dalle manovre e combinazioni. Ora capisce che è impossibile e gli tocca combattere colle armi stabilite dal gioco. Comincerà col dire, stasera, che il tradimento del Texas, suo Stato natale, non se lo aspettava e che è indecente che si sia permesso a Taft di escludere dalle primarie dello Stato i delegati pro Eisenhower solo perchè erano stati eletti in gran parte con voti democratici e per questo, secondo la vecchia guardia, invalidi.

Contrattacco democratico

Il repubblicano, dirà Ike, è un partito di minoranza ed anche se tutti i suoi membri votassero, gli mancherebbero sempre almeno quattro milioni e mezzo di voti per eguagliare i democratici. Si può vincere quindi solo convincendo le frange del partito avversario e gli indipendenti a votare per un uomo che sappia rovesciare il governo Truman «ingrandito, imbastardito, incompetente». «Ed io sono quell'uomo», dirà Ike. «Io ho l'assoluta fiducia di poter vincere e di fare una politica di unione nazionale che è indispensabile per affrontare la tempestosa situazione mondiale dei prossimi anni, una situazione che Taft ignora e sottovaluta minacciando col suo isolazionismo di portare gli Stati Uniti e l'Europa alla rovina».

Il partito democratico sta passando al contrattacco. E sia che la Convenzione repubblicana elegga Taft o Eisenhower, i democratici si preparano a combatterli ed a sconfiggerli con uomini loro. Sei settimane fa se fosse stato scelto Taft, molti milioni di democratici avrebbero votato per Ike. Ora si sa anche troppo bene che Ike non conquisterà mai l'intero controllo del partito repubblicano e che non potrà mai quindi, anche se dovesse essere designato ed eletto, governare con l'appoggio del suo partito e la alleanza di una notevole parte di quello democratico. Ma, soprattutto, Truman e gli altri capi democratici hanno avuto tempo di selezionare i loro uomini e di scegliere la piattaforma elettorale più adatta per attirare e conservare il voto democratico.

g. t.

Critica dell'«Economist» alla politica di Churchill

Il settimanale più influente di Gran Gretagna invita il Premier a cedere gran parte delle sue responsabilità a Eden

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 giugno.

La crisi interna del partito conservatore, che si protrae oramai da mesi, in parte offuscata dalla crisi del partito laborista e in parte tenuta in ombra dal silenzio della maggior parte della stampa, viene oggi rivelata in termini quasi drammatici dal settimanale più influente di Gran Bretagna, l'*Economist*.

Nel suo principale articolo il giornale, che in occasione delle ultime elezioni diede il suo appoggio al partito conservatore, scrive questa settimana che «le critiche che vengono rivolte a Churchill fra i membri del suo stesso partito sono divenute così numerose, soprattutto negli ultimi due mesi, che non vengono oramai più tenute nascoste». Ed ancora: «Questo Governo si è costantemente mostrato indeciso dinanzi a tutti i più importanti problemi politici. Da un punto di vista nazionale ciò può essere disastroso».

Il giornale allude poi alle promesse elettorali di lord Woolton, che vagamente alluse, in un discorso alla radio, ad una felice prossima abbondanza di «bistecche al sangue» (mentre poi uno dei primi atti parlamentari di Winston Churchill dovette essere proprio l'annuncio quasi grottesco di una lievissima diminuzione della già scarsa razione di carne), e allo *slogan* usato da Churchill di «restituire la libertà» agli inglesi smantellando il sistema dei controlli e della pianificazione instaurato dai laboristi.

Tutto questo, dice ora il Paese, non è avvenuto: anzichè aumentare le razioni si sono viste aumentare soltanto i prezzi; anzichè ritrovare la libertà, gli inglesi hanno trovato soltanto le malinconiche venticinque sterline per i viaggi all'estero, ed hanno trovato nuovi severi tagli nelle importazioni che rendevano un poco più comoda la vita. Tutto questo non avrebbe tanto deluso un popolo oramai esperto ed allenato nell'arte dei sacrifici se gli fosse stata offerta in cambio una contropartita politica o quanto meno ideale. Invece neppure questo è avvenuto.

Al contrario, sia in materia di comando navale atlantico, che in materia di riforma del controllo delle trasmissioni radio, che in materia di legislazione contro le nazionalizzazioni, che infine in materia di politica estera, il governo Churchill ha fin qui deluso le aspettative del Paese. Anche noi italiani abbiamo avuto nella triste vicenda del minatori un esempio dell'impotenza del Governo conservatore.

«L'indecisione di un governo è colpa di chi è responsabile prima di tutto: il Primo Ministro — scrive ora l'*Economist*, ed aggiunge: «Come minimo è lui che sceglie dei ministri che non sanno prendere decisioni, ed è col suo dirigere le sedute del Consiglio che egli rende facile o difficile la buona amministrazione dello Stato». E più oltre: «Tutto fa credere che siano proprio gli interventi di Churchill, complicati dal suo imprevedibile sistema di lavoro e di consultazione, a farsi che la politica del Governo non sia stata impostata subito e su linee chiare».

Come si ricorderà, Churchill nel costituire il suo Gabinetto decise di tornare al sistema da lui introdotto durante il tempo di guerra: un piccolo gruppo di superministri (*overlords* li chiamano qui, per il gioco di parole che unisce la posizione di supervisori alla loro qualifica di *lords*) cui dovevano fare capo vari Ministeri. Questo sistema fu subito aspramente criticato da Attlee, capo dell'opposizione, come inadatto alle esigenze del tempo di pace. Il Gabinetto Churchill è — come era, del resto, il Gabinetto di Attlee — una coalizione che comprende esponenti dell'estrema destra ed esponenti dell'estrema sinistra del partito. Ma la differenza pratica sostanziale sta nel fatto che mentre Attlee era un conciliatore, Churchill è un accentratore.

Secondo l'*Economist* la soluzione migliore è che Churchill «smetta di cercare di essere qualcosa di più di un Primo Ministro» e si cerchi un «sostituto generale». Il solo possibile per questa funzione di coordinatore-conciliatore (che non deve essere identificato con alcuno dei due gruppi in lotta nell'interno del partito) è quello di Anthony Eden che, come abbiamo riferito a suo tempo, fu già indicato dal *New Statesman and Nation* come prossimo successore di Winston Churchill.

L'*Economist* propone ora che Churchill trasmetta immediatamente ad Eden buona parte della sua autorità, lo liberi dall'incarico di Ministro degli Esteri

r. a.

Le nuove tabelle degli assegni familiari

Roma, 21 giugno.

Dal 16 corrente per gli operai e dal 1° luglio per gli impiegati vanno applicati, in seguito al recente accordo interconfederale, i nuovi assegni familiari di cui ecco la tabella (fra parentesi è indicato il loro vecchio ammontare):

ASSEGNI OPERAI

Figlio: giornalieri 153 (115); settimanali 918 (690); quattordicinali 1836 (1380); quindicinali 1989 (1495); mensili 3978 (2990).

Moglie: giorn. 100 (65); settim. 600 (405); quattordic. 1200 (816); quindic. 1300 (884); mensili 2600 (1768).

Genitore: giorn. 55 (49); settim. 330 (294); quattordic. 660 (588); quindic. 715 (637); mensili 1430 (1274).

ASSEGNI IMPIEGATI

Figlio: giornalieri 153 (120); settimanali 918 (720); quattordicinali 1836 (1440); quindicinali [illegible] (1560); mensili 3978 (3120).

Moglie: giorn. 100 (70); settim. 600 (420); quattordic. 1200 (840); quindic. 1300 (910); mensili 2600 (1820).

Genitore: giorn. 55 (50,50); settim. 330 (303); quattordic. 660 (606); quindic. 715 (656,50); mensili 1430 (1313).

Scesa ieri in mare la «Vettor Pisani»

Monfalcone, 21 giugno.

Dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stata in mare stamane la ricostruita motonave da carico di 13 mila tonn. *Vettor Pisani*, della Società armatoriale «Sidarma» di Venezia.

PER LA LEGAZIONE CECOSLOVACCA

Rinviati a Praga 40 pacchi con manifesti di propaganda

Roma, 21 giugno.

Quaranta colli contenenti materiali di propaganda comunista e diretti alla legazione cecoslovacca sono stati fermati alla dogana di Roma e respinti a Praga dietro ordine del Ministero degli Esteri.

Da qualche tempo le competenti autorità avevano osservato che da parte di alcune rappresentanze diplomatiche di Paesi dell'Europa orientale veniva diffuso in Italia abbondante materiale di propaganda comunista proveniente dal Cominform. Non essendo permesso ad una rappresentanza diplomatica di interferire nella politica interna del Paese che la ospita ed essendo giunti nella capitale quaranta pesantissimi colli diretti alla legazione cecoslovacca, essi furono aperti alla presenza di un funzionario del Ministero degli Esteri e della Legazione interessata.

Si potè quindi constatare che, invece di contenere materiale di pertinenza della Legazione, vi era racchiuso esclusivamente materiale di propaganda.

Un carico di dementi rientrerà in terra libica

Siracusa, 21 giugno.

Un carico di quasi una quarantina di pazzi, già ricoverati nei diversi ospedali psichiatrici della Sicilia, rientreranno domani, col piroscafo italiano «Argentina» in terra libica. Si tratta di alienati libici che vennero trasferiti in Sicilia nel periodo nevralgico della guerra. Di tali alienati un certo numero è stato ricuperato con apposite cure loro prodigate, sicchè rientrando in terra africana potranno essere restituiti forse alle loro attività, mentre molti altri saranno internati per il resto della loro vita nei manicomi libici.

I pazzi saranno accompagnati da infermieri siciliani, scelti fra quelli cui gli ammalati si sono particolarmente affezionati. Per facilitare il viaggio degli infermieri, le stesse autorità internazionali sorveglieranno, di comune accordo, sulle difficoltose pratiche inerenti ai passaporti. Anche alcuni medici e psichiatri accompagneranno il triste carico di ammalati.

L'assemblea dei presidenti delle Provincie Piemontesi

Novara, 21 giugno.

Si è riunita, a Novara, sotto la Presidenza del prof. Grosso, l'Assemblea dell'Unione Regionale delle Provincie Piemontesi, con l'intervento dei Presidenti dei Consigli Provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli. Sono stati discussi importanti problemi di interesse comune che riguardano la vita e le funzioni delle Amministrazioni provinciali, fra i quali il disegno di legge sugli Ospedali psichiatrici e sulla profilassi e cura delle malattie mentali, le forme di assistenza alla infanzia illegittima, la partecipazione delle Provincie all'Imposta Generale sull'Entrata, la classificazione dei Segretari delle Provincie.

I Presidenti hanno predisposto incontri di Assessori competenti a tecnici, allo scopo di meglio coordinare l'attività delle Provincie piemontesi su questioni concrete, ed hanno formulato un voto sull'esigenza di una realistica e complessa visione del problema della assistenza nel campo delle malattie mentali e sulla necessità di ristabilire la certezza del diritto con una legge comunale e provinciale.

Trasferito ad Alessandria uno dei banditi di Sommariva

Alessandria, 21 giugno.

La squadra investigativa dei carabinieri di Alessandria ha proseguito per tutta la giornata le indagini allo scopo di individuare quel tizio che ha più volte avvicinato in Alessandria il Salvatore Biccai, di 28 anni, uno degli audaci protagonisti del brigantesco colpo alla banca di Sommariva. All'uopo questi è stato trasferito alle carceri di Alessandria, ma le sue confuse e reticenti indicazioni non sono valse a individuare tra l'ambiente della malavita il terzo complice, la mente direttiva probabilmente dell'assalto alla banca. Pare che il Biccai abbia affermato di aver avuto quattro o cinque incontri con l'ignoto amico nel maggio scorso e ai primi di giugno in un'osteria d'infimo ordine alla periferia d'Alessandria. Perlustrati tutti questi esercizi pubblici, nessuno è stato ritenuto quello che ha ospitato i due delinquenti nel loro colloqui.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Terrore sulle coste brasiliane per l'evasione di 350 criminali

Gli ergastolani dell'isola di Anchieta fuggiti uccidendo guardiani e borghesi - Colonne motorizzate con autoblindo, su segnalazione di aerei, hanno accerchiato i briganti impegnando battaglia

(Nostro servizio speciale)
Santos, 21 giugno.

Un reparto di marinai partito da questo porto, in appoggio a un contingente di forze di polizia ed raggiunto, dopo una traversata con mare avverso, l'isola di Anchieta, sulla quale sorge l'enorme edificio grigio del penitenziario, i cui detenuti sono riusciti ieri a sopraffare, con un improvviso colpo di mano, i loro guardiani. Prima di abbandonare l'isola con alcuni battelli a motore e a vela, adibiti al servizio normale di vettovagliamento, gli ammutinati avevano distrutto la piccola stazione radio e avevano tagliato l'unico cavo telefonico che collegasse il reclusorio con la terraferma. Si sperava tuttavia di trovare vivo qualche guardiano o qualcuno dei pochi civili che si trovavano sull'isola per lavori agricoli. Invece non sono stati trovati che dei cadaveri. I corpi di una decina di guardiani e di cinque borghesi sono stati pietosamente raccolti e allineati in un locale terreno del penitenziario adibito normalmente a lavanderia.

La notizia che oltre 350 fra i peggiori criminali hanno riacquistato improvvisamente la libertà, ha seminato il panico in tutta la zona costiera prospiciente l'isola di Anchieta, e ha indotto il Governo dello Stato di San Paolo, nella cui giurisdizione l'isola si trova, a prendere immediatamente i provvedimenti per fronteggiare i ribelli e per proteggere le popolazioni delle città e dei borghi che si trovano nell'area minacciata.

Appena pervenuta la notizia dell'ammutinamento, le autorità paulistane avevano provveduto a formare alcune colonne motorizzate composte di forze miste della polizia e dell'esercito per poterle inviare verso le località minacciate dai forzati evasi. Contemporaneamente era stato disposto il pattugliamento aereo della costa a sud e a nord di Santos, mentre alcuni battelli armati venivano inviati nell'isola.

I ribelli erano riusciti facilmente a impossessarsi di tutte le armi contenute nell'armeria del penitenziario, e cioè di oltre 60 fucili, 6 mitragliere leggere e 2 mitragliatrici pesanti, nonchè di centinaia di migliaia di proiettili delle varie armi. Scesi subito nel particolare dell'isola, sono saliti a bordo di una piccola flottiglia di imbarcazioni di varia dimensione e velocità, e si sono divisi in due minuscole flotte, la prima, puntando in linea retta verso la costa perchè formata di battelli meno veloci, la seconda facendo rotta molto più a sud, allo scopo di portarsi il più lontano possibile da quella che tra poco avrebbe potuto essere la zona di perlustrazione da parte delle forze militari.

Gli aerei da ricognizione non hanno naturalmente mancato di segnalare i movimenti degli ammutinati della prima colonna, i quali, appena raggiunta la terraferma tra Ubatuinirin e Ipomirin, due centri di scarsa importanza situati a nord di Ubatuba, sembravano intenzionati di spingersi immediatamente su quest'ultima città allo scopo evidente di saccheggiarla e di rifornirsi di viveri e di vestiti.

Un'altra colonna di truppe è stata allora mandata ad occupare Ubatuba, i cui abitanti, in preda al terrore, avevano abbandonato le case per cercar rifugio su alcune vicine alture boscose.

Quasi nello stesso tempo gli aerei di ricognizione segnalavano a San Paolo e a Santos che il grosso degli ammutinati stava spingendosi verso l'interno, con meta presumibile la piccola città di Guarantiqueta, dove avrebbero potuto trovare rifornimenti per proseguire poi in direzione delle grandi foreste.

Una forte colonna motorizzata, formata da oltre un battaglione con due autoblindo e una batteria di artiglieria leggera, tenendosi in contatto con gli aerei che dall'alto continuavano a tener d'occhio i movimenti dei forzati, si è incontrata con la colonna dei fuggitivi appena oltre la borgata di Taurate, che si trova a circa 150 chilometri in linea d'aria dalla capitale brasiliana.

Secondo le prime notizie pervenute, il combattimento è stato molto duro e gli ammutinati hanno tenuto baldanzosamente testa alle forze dell'ordine prima di abbandonare il campo. Le perdite inflitte loro sono elevate, ma da quanto è noto finora non si conosce l'esito finale della battaglia. Non si sa infatti se i ribelli abbiano potuto sganciarsi dalla morsa accerchiante dei soldati, ma comunque non sembra che ne siano stati catturati.

I superstiti di questo scontro pare che tentino di riunirsi nuovamente con i loro compagni dell'altra colonna, la quale viene ora segnalata in marcia verso la città di Guaraguatatuba, dove potrebbe arrivare nel cuore della notte, con gravi conseguenze ove non fosse possibile farla precedere da contingenti di forze di polizia.

Daniel Harbay

Comunicazione svedese

Anche il «Dakota» è stato abbattuto

Stoccolma, 21 giugno.

L'ambasciatore svedese a Mosca ha ricevuto istruzioni dal proprio Governo nel senso di informare le autorità sovietiche che l'esame di laboratorio effettuato sui resti del Dakota ha dimostrato in maniera positiva ed irrefutabile che l'apparecchio è stato abbattuto prima di scomparire nelle acque internazionali del mar Baltico il giorno 13 di giugno ultimo scorso.

L'ambasciatore dovrà chiedere se le forze armate russe abbiano sparato contro l'apparecchio e in quali circostanze.

Allo studio la riduzione del prezzo della benzina

Roma, 21 giugno.

Una sostanziale riduzione del prezzo della benzina è allo studio dei competenti organi governativi italiani. Il prezzo della benzina normale, che è attualmente di lire 128 al litro, verrebbe portato probabilmente secondo alcune indiscrezioni a 120 e secondo altre a 110 e persino a 100 lire al litro.

Il problema della riduzione è stato affrontato per un triplice ordine di motivi: il calo, recentemente verificatosi, dei noli petroliferi; l'aumento della produzione italiana di benzina per l'entrata in funzione di nuove raffinerie e della centrale di degazolinaggio di Cortemaggiore, la quale estrae ottima benzina a elevato numero di ottani dal metano della Valle Padana, con una produzione annua prevista di 90 mila tonnellate; la necessità di facilitare lo sviluppo dell'automobilismo, dato che in questi ultimi tempi si è dovuta registrare una diminuzione delle vendite.

L'eccidio sul «Mas 505»

Tre condanne all'ergastolo e una a 30 anni di reclusione

Firenze, 21 giugno.

Il processo alla nostra Corte d'Assise di Appello, contro cinque sottufficiali del «Mas 505», imputati di insubordinazione e omicidio nelle persone del comandante Marcello Pucci-Bonfanti, del tenente di vascello Primo Sarti e del sottotenente di vascello Carlo Sorcinelli, è terminato questa sera a tarda ora.

La Corte, con la sua sentenza, ha condannato all'ergastolo gli imputati Azzalin, Cattaneo e Vedana; a 30 anni di reclusione con 3 anni di condono il Silvestri, ed ha assolto per insufficienza di prove il Dorio.

Fermato a Genova un ragazzo fuggito di casa a Torino

Genova, 21 giugno

E' stato fermato a Genova la notte scorsa il sedicenne Carlo Zago, il quale da dodici giorni era fuggito da casa sua a Torino. Il giovane ha dichiarato di essersi recato a Genova, in cerca di lavoro.

Francescano morto per indigestione di acqua

Verbania, 21 giugno.

Viva impressione ha destato in città la pietosa fine di padre Carlo Bonomo, d'anni 50, da Montanaro (Torino), del convento dei frati Francescani di S. Bernardino di Verbania. Stamane all'alba padre Bonomo era sceso nell'orto per lavorare la terra. Con l'avanzare del mattino il frate, accaldato e sudatissimo, beveva circa due litri d'acqua. Colto da malore, veniva soccorso e trasportato nella sua celletta ove spirava poco dopo in seguito alla forte indigestione di acqua.

Venerdì 20 giugno 1952 è spirata dopo lunghe sofferenze

Eva Doyen ved. Bernardi

Ne annunziano con dolore la scomparsa i figli **Marziano, Marcello** con la moglie **Lucia** e i figli **Renato** e **Carlo**; i fratelli **Mario Doyen** e **Corinna Manzinelli Doyen** con le loro famiglie; le famiglie **Rubino** e **Tua**; i parenti, gli amici e le persone buone che col dott. Astrua Protto amorevolmente l'assistettero nella penosa malattia. Le esequie avverranno nella chiesa della Crocetta domenica 22 alle ore 10,30.

Prendono viva parte al dolore degli amici Marziano e Marcello Bernardi per la scomparsa della loro cara mamma: **Giulio e Maria De Benedetti; Fulvio Rossi; Francesco Bernardelli; Andrea Della Corte; Ugo Pavia; Ulia e Mili Ferrari; Enrico e Laura Roelliker; Aida e Letizia Morbelli; Enrico Paulucci; Nino Fortinari; Pietro, Dedo, Roberto, Federico Rolline; Aida e Lalla Da Col; Lando Ambrosini.**

Partecipano assieme alle loro famiglie al lutto del dott. Marcello Bernardi vice direttore generale della Radio Italiana: **Cristina Ridomi; Antonio Carretti; Attilio Pacces; Luigi Selmo; Salvino Sernesi; Carlo Andreoni; Aldo Da Col**; gli amici e colleghi della **RAI: Angioletti; Antonicelli; Bertoletti; Casali; Castelnuovo; Colli-Chiesa; Cristofaro; Della Vida; Donati; Giordanino; Giordano; Labroca; Lupo; Malinverni; Marolle; Michelotti; Palmieri; Passante; Piccone-Stella; Pugliese; Ravai; Rossi; Severati; Spanzilli; Stella; Turco; Vassari; Vigo; Vinra; Zaffrani; Zini.**

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio dei Sindaci**, la **Direzione Generale** e il **Personale della RAI Radio Italiana** associandosi al dolore dei familiari [illegible] con profonda commozione la scomparsa della signora **EVA DOYEN** ved. **BERNARDI** madre amatissima del vice direttore generale dott. Marcello Bernardi.

La S.I.P. Società Idroelettrica Piemonte prende viva parte al lutto che ha colpito Marziano e Marcello Bernardi per la scomparsa della madre signora **EVA DOYEN** ved. **BERNARDI.**

La SIPRA Società Italiana Pubblicità per Azioni prende viva parte al lutto del dott. Marcello Bernardi vice direttore generale della RAI.

La C.E.T.E.A. prende viva parte al lutto del dott. Marcello Bernardi membro del collegio sindacale della Società.

Si associano commossi al cordoglio gli amici **Giovanni da Passano; Enrico Carrara; Edgardo Trinelli.**

Il **Comitato Femminile della Croce Rossa** partecipa al dolore di Lucia e Marcello Bernardi, membri del Comitato stesso e benefattori dell'Ente, per la scomparsa della signora **EVA DOYEN** ved. **BERNARDI.**

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dott. Marziano Bernardi per la perdita della mamma, signora **EVA DOYEN.**

E' stato strappato per sempre all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano il

Comm. rag. Luigi Poli

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella **Teresita** col marito **Enrico Cavalli**; i fratelli: **Augusto, Ubaldo** con la moglie **Anna Marina, Alcardo** con la moglie **Lucia Rolfo**; le nipoti: **Amalia Cavalli** col marito **Michele Monaco** e la piccola **Enrica Diletta, Giulia Cavalli**; i nipoti: **Angelo** e **Luigi Poli**; i cugini **Mutinelli** e **De Zanni**. Nel ricordarlo a quanti l'ebbero amico e ne apprezzarono le eccezionali doti di mente e di cuore, invocano per l'anima sua la pace eterna.

Le famiglie **Monaco** e **Cavalli** di Bari prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Poli e Cavalli.

Dirigenti e **Personale** della **S.M.C. Lagomarsino di Milano** si associano al lutto del loro consigliere delegato rag. Alcardo Poli per la perdita dell'amato fratello **Comm. rag. LUIGI POLI.**

I fratelli **Lagomarsino** partecipano al lutto del rag. Alcardo Poli per la morte del fratello **Comm. rag. LUIGI POLI.**

La **Soc. p. Az. Microtecnica** partecipa con profondo cordoglio il decesso del comm. rag. **LUIGI POLI**, per molti anni apprezzato membro del suo Collegio sindacale.

L'avv. **Ettore Vergiati** partecipa al cordoglio per il decesso del **Comm. rag. LUIGI POLI.**

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, le **Direzioni** ed i **Dipendenti** tutti della **EIU Officine di Villar Perosa S. p. A.** annunciano con sentito cordoglio la perdita del

Comm. rag. Luigi Poli

già valente ed apprezzato direttore amministrativo e centrale, da molti anni amministratore della Società cui aveva dedicato la propria opera per oltre un quarantennio.

Le **Società CIMAT, Ing. Di Palo & C., F.lli Meranda, Metalleido** partecipano con cordoglio il decesso del **Comm. rag. LUIGI POLI**, per molti anni loro apprezzato amministratore.

Le **Società SAFFTA, SAPAV** e **SITOR** partecipano con cordoglio il decesso del **Comm. rag. LUIGI POLI**, per molti anni apprezzato membro del loro Collegio Sindacale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Topini ved. Cosotti

Ne dànno il triste annuncio i figli **Maria** e **Giovanni**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Varallo Sesia, 21 giugno 1952.

Nell'anniversario della dipartita del compianto marito

Baldassare Massardi

e della mamma

Alessina Cafasso

la moglie, con immutato dolore li ricorda ai parenti ed amici. Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po, il giorno 26 giugno alle ore 7,30.

24 giugno 1949 — 26 giugno 1952

GENERALE DOTT. COMM. Guglielmo Bazzarello

Le moglie e la figlia ne rievocano il ricordo, ne rimpiangono il compianto in quanti tanto lo apprezzarono e lo ebbero caro. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 26 giugno nella cappella dell'Ospedale Militare, alle ore 9.

23-6-1949 — 23-6-1952

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni Battista Ferreri

moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero. Messa anniversaria: mercoledì, 25 corr. chiesa S. Giovanni Evangelista, ore 8,30.

Con affettuoso rimpianto la famiglia ricorda nel sesto anniversario il

Prof. dott. Enrico Mensi

Martedì 24 giugno, ore 11, una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe, v. S. Teresa.

23-6-1947 — 23-6-1952

Quinto anniversario della dipartita del compianto

Roberto Bianco

la moglie lo raccomanda alle preghiere di parenti ed amici.

Sabato 28 giugno alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, verrà celebrata una S. Messa a ricordo dell'indimenticabile

DOTT. CAV. UFF.
Paolo Audiberti

Esempio di rettitudine, laboriosità ed amore alla famiglia è stata troncata da violenta malattia, nel fiore dei suoi trent'anni, la vita di

Renzo Mondiglio

Costernati da tanto dolore lo annunciano: il papà **Stefano**, la mamma **Maria Berrone**, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Fratelli Calandra 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Dottor Bruno Xanfis** e famiglia, si associa al dolore per la perdita del socio ed amico fraterno **RENZO MONDIGLIO.**

La **S.I.S.A.T.** (trasporti internazionali e dipendenti), annunciano con vivo dolore il decesso del collaboratore **RENZO MONDIGLIO.**

Domenico Manzone e famiglia prende parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor **RENZO MONDIGLIO.**

La **O.T.I.M.** di Milano e Genova si associano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico e corrispondente **RENZO MONDIGLIO.**

Gli amici di **Milano, Genova, Roma, Napoli**, uniti a quelli di **Torino**, si associano amorevolmente al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico **RENZO MONDIGLIO.**

Da Palermo, a pochi anni dal suo olocausto alla Patria, ritorna ai suoi cari ed alla sua Valle il

MAGGIORE MEDICO
Dott. Corrado Binel

caduto nell'adempimento eroico e umano del dovere. Con immutato dolore ne dànno la partecipazione: la moglie **Letizia Anna Maria Panelli**, i fratelli dott. **Bruno** e famiglia, ing. **Lino** e famiglia, le sorelle **Carmen**, prof.ssa **Cesarina, Rita** e famiglia, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti, grati a quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo in Aosta il giorno 24 corr. mese, alle ore 17, partendo dal palazzo municipale.

Si è ricongiunta in Cielo al figlio diletto

Caterina Brizio v. Roccia
di anni 89

Addolorate l'annunciano la figlia **Margherita Roccia** ved. **Benedetto**, la nipote **Maria Ada** e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinta, la famiglia non prenderà lutto e non avrà luogo l'accompagnamento funebre. La Messa sarà celebrata nella cappella del Cimitero Generale, alla presenza della Defunta, lunedì 23 corr. m. alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori e si ringrazia sin d'ora chi si unirà nella preghiera.

Dopo lungo soffrire ha cessato di vivere

Maria Rapetti v. Scrimaglio

lasciando nel dolore i figli: **Anna** col marito **Riccardo Fonzetti** e l'adorato **Renato**, i fratelli **Giuseppina, Pierino** ed i parenti tutti. I funerali lunedì 23 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Cottino
Assicuratore Fiat

Addolorati lo annunciano: la moglie **Marianna**; la figlia **Amelia** col marito **Leandro Palmo** e l'adorato nipote **Guido**; la cognata **Teresa** ed i parenti tutti. I funerali lunedì 23 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgio 55. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La mattina del 20 giugno in seguito al pauroso incidente di corsa sul circuito di Montecarlo, dopo una dolorosa operazione sopportata con grande coraggio e munito dei conforti della Religione, ha ceduto alla morte

Luigi Fagioli
Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia

La moglie, i figli e i parenti tutti addoloratissimi partecipano la terribile perdita ai suoi innumerevoli amici, a quanti lo conobbero e a tutti gli sportivi che gli furono sempre vicini nei momenti più belli della sua vita terrena.

Osimo, 21 giugno 1952.

La presente vale anche come partecipazione personale. La salma giungerà a Osimo il 22, alle ore 18,30. I funerali avranno luogo il giorno 23 alle ore 8,30 partendo dalla chiesa di S. Marco.

Munito dei Conforti religiosi decedeva in Piasco (Cuneo) il giorno 16 corrente il

Dott. Calisto Rostagno

che per ben 40 anni esercitò la professione quale medico condotto, come una missione, un vero sacerdozio. Addoloratissimi lo annunciano, a funerali avvenuti, il fratello dott. **Carlo**, gen. medico, le sorelle **Emma** ed **Eugenia**, parenti tutti e la fedele **Costantina Piazza**. La cara salma riposa a Torino nella tomba di famiglia.

Torino, 22-6-1952 - p. Statuto 26.

E' mancato improvvisamente

Luigi Loro Piana
d'anni 55

A funerali avvenuti, ne dànno il tristissimo annuncio ai parenti ed agli amici, il figlio **Eugenio** (Buenos Aires), la figlia **Irma** con il marito. La venerata salma riposa nel camposanto di Almese.

Torino, via Chiesa 21.
Almese, 22 giugno 1952.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tommaso Notario
Pensionato Officine Gas

Addolorati lo partecipano la moglie, i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore 9 partendo da corso Vercelli 1. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Camandona in Granero

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia **Marisella** con il marito geom. **Piero Pautasso** e bimbi, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 17 in Condove.

ENEA MUTANDINA ELASTICA SENZA GIUNTURE
E' lo "Slip" moderno per l'uomo moderno
AIUTA LE RENI PROTEGGE LA REGIONE ADDOMINALE
COMODO, PRATICO, IGIENICO, VI RENDE ELEGANTI
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

A Ditta Provincia, lavorati titolari importante elegante ufficio, introdottissimi uffici, aziende, offrono acquisto trattazione affari piscura, disbrigo pratiche. Commer, XX Settembre 69, Torino. 94061
APPETTATRICI elettriche, a mano, bilancie automatiche, bilici, bascule, lucidatrici, macinacaffè, dosatori, trifacciate, ecc. Macchine multiple per bar, ecc., carni, rateazioni. Organizzazione Rinaldo, piazza Repubblica 5.
AMMINISTRATORI bilici condomini stabili per il riscaldamento a combustibili solidi dei vostri locali ottenete sconti ed agevolazioni speciali telefonando 56-754 ore pranzo. 82781
BETONIERA, lava ghiaia, bicchiere, cesia, vendonsi d'occasione. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. 82703
BETONIERA nuova, prezzo conveniente, caricamento automatico non tenna 500 litri. Amatisi, via Monginevro 6 Torino.
COMPRESSORE, 50 litri, Siag, impianto completo verniciatura cedesi. Tel. 31-244.
COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Salma, Ormea 103. Telefono 62-823. Torino.
DENTATURA ingranaggi metico aprendali con macchina originali Gleason. Pubblicità Offra Ricla. 12969
CEDESI causa malattia magazzino ingrosso con locali deals, vendita vini e liquori. Vasta clientela. Scrivere cassetta 18 V, SPI, Genova. 12860
CEDESI panificio con senza negozio facilitazioni. Cassetta 814 C, SIP, Ge-Sampierdarena. Telefono 43-535. 12859
CEDESI laboratorio pasticceria centralissimo forno legna, elettrico, macchina Artofex, attrezzatura completa. Telefono 87-471, dalle 9 alle 11. 85700
CEDESI negozio sartoria donna, rimaglatura ecc. Telefonare 774-520.
CEDESI rivendita carta Borgo San Paolo. Telefonare 774-822. 69453
CEDESI negozio pellicciaio sono piazza Statuto, causa trasferimento. Prezzo 800.000. Telefonare 551-986. 83546
CEDESI sartoria avviata centrale, mite, facilitando. Garibaldi 46. Telef. 48-371.
CEDESI oppure gerenza avviatissimo laboratorio pasticceria con alloggio. Telefono 552-572. 85738
CEDESI fiori supercoolici con alloggio pagnoni piazza Madama. Telef. 682-216.
CEDESI biblioteca circolante con alloggio positione centralissima. Telef. 682-216.
CEDESI trattoria, anche muri, debora, giuoco bocce, biliardo, telef. pubblico. Telefonare 880-401. 85291
CEDESI negozio adatto qualsiasi genere sartoria avviamento quarantennale. Avernese, Giulio Cesare 116. 40252
CEDESI abbigliamento centralissimo lire 1.000.000. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. 83713
CENTRALISSIMA pensione 11 camere cedesi occasione. Pietro Micca 8, Bersano.
CENTRALISSIMO camicerie, biancherie, maglierie, tessuti urgo cedere. Serra, Magenta 5. 12663
CERCASI gerenza per avviatissimo negozio pellicciaio. Via Giovanni La Salle 12.
CERCASI socio o finanziamento 15 milioni per rilievo muri e maggiore sviluppo redditizia azienda. Trattative dirette. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.
CERCO gerenza rivendita pane-latteria-pasticceria (eventualmente acquisterei. Telefonare 24-510. 88056
CERCO per incremento azienda forte reddito garantito. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.
CIOLI mobicicli laboratorio in corso Turin passaggio cedo ottime condizioni. Telefonare 557-167. 49351
COMMESTIBILI drogherie centrali-periferiche, incassi 20-100.000 ordinari. Ancona, Garibaldi 18. 8376
CONIUGI, cerchi esperienzioni, cercano gestione mensa o piccolo albergo, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. 88592
COSTITUENDA organizzazione industriale commerciale sfruttamento importantissimo brevetto ramo automobilistico offre partecipazione a capitalista eventualmente disposto collaborare. Dettagliare a Promindustria, Cernaia 40, Torino.
DIECIMILA mensili cedo locale adatto officina carrozzeria senza entrata. Via Della Rocca 7. 12605
DROGHERIA, vini esportazione, vendesi, cedesi 3.500.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 10085
ELETTRICITA', radio, macchine cucire, domestici, ottima posizione cedesi 800.000 Serra, Magenta 5. 12663
FABBRICA compensato per aumento produzione accetterebbe socio. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 85837
FABBRICA cuscinetti cerca socio sviluppo azienda. Tel. 73-015. 88573
FARMACIA riviera ottimo affare vendo. AFI: Avenanza 3, Genova. 12856
FARMACIA rurale cedesi gerenza trecentomila annue invitabili, medicinali milione circa. Zolla, Castelnuovo Bormida.
FOTOGRAFI avviatissimo laboratorio centrale cedesi causa decesso proprietario. Tel. 53-314. 85550
GIORNALE cartoleria fronte scuole cinquecento copie alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5. 3755
GRANDE farmacia periferia Torino cedesi 32.000.000. Altra Cuneese 4.600.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.
GRANDE negozio ferramenta centralissimo, avviatissimo, occasione cedesi. Denis, Berbria 24. 4456
IDRAULICO attività trentennale vendesi alloggio cedesi. Ancona, Garibaldi 18. 8274
IMPORTANTE Ditta accessori ricambi motociclistici cerca persona patente per visita clientela tutta Italia, cauzione conto corrente 2.000.000. Presentarsi martedì, mercoledì Cairoli 6, Balbosci ore 10-12. 94112
IMPORTANTE negozio centrale, articolo speciale, rivendita, elevatissimo reddito cedesi 25.000.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 10085
INDUSTRIA chimica cerca socio massione amministrativa minimo 6 milioni sviluppo importanti redditizi contratti lavorazioni esclusive. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. 85807
INDUSTRIA dolciaria sfruttamissima, redditi elevati documentabile cedesi tutta o parte. Esaminerei qualsiasi altra proposta. Serra, Magenta 5. 12663
INDUSTRIA chimica necessita 20-30 milioni sviluppanti vasto interessante programma. Massima serietà referenze. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico specialità cedesi oppure lucrebbesi combinazione. Scriv. cassetta 8220, SPI, Torino.
LANIFICIO in Biella cerca socio preferibilmente disegnatore in grado assumere responsabilità allestimento campionario e fabbricazione stoffa. Scrivere cassetta 111 E, Pubblicus, Biella. 15118
LATTERIA gelateria sfruttamissima, calzoleria, fortissimo esercizio alloggio, cedesi. Serra, via Magenta 5. 12663
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 31.
LAVANDERIA americana singolare, sopravvivrete, ampie vetrine, vasto retro, piena efficienza, grandiosa attrezzatura, lavoro assicurato, redditizia, cedo prezzo conveniente. Amministrazione gom. Ancona, Garibaldi 11. Telef. 553-600.
LAVANDERIA cedo subito in gerenza 40.000 mensili. Telef. 50-684. 49555
LIQUORI piccola avviata fabbrica cedesi. Siccardi, San Domenico 35. Tel. 50-154.
MACELLERIA vicino Torino con alloggio cedo affitto convenientissimo. Telef. 86-436.
MOTIVI salute cedo nuovo negozio sartoria-tessuti sempre abbiabile, con senza merce, unico zona, clienti avviatissimi, prezzo ammontare, mobili mediatori. Telefonare 204-291. 85566
NEGOZIO vicino Porta Nuova zona commercialissima adatto qualunque genere, cedesi. Urat, Giolitti 10. 16830
OCCASIONE cedesi latteria gelateria bevande, via Matteotti 31, Moncalieri.
OCCASIONE negozio olio pasta affini commestibili rivendita pane. Tel. 48-298
OTTO milioni apportando a industria crescente sviluppo assicurasi reddito altissimo, qualificatissimi collaboratore. Scrivere cassetta 1203 SPI, Torino.
PANETTERIA pinerolese 170 [illegible] cedesi. Altre Torino, Provincia. Serra, Magenta 5. 12663
PANETTERIA forte lavorazione cedesi per motivi di salute gerenza. Ricca, via Biga 3, Savigliano. 49934
PANETTERIE Torino provincia quantum quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10262
PARRUCCHIERE salon attrezzatissimo, forte lavoro, centralissimo, cedesi, vero affare. Masini, Lagrange, 29. 10085
PASTIFICIO alimentario attrezzatissimo forte lavoro cedesi affarone. Pirazzano, Po 12. 7715
PENSIONE signorile reddito controllabile, adatta anche signora sola cedesi. Telefonare 49-374. 21371
PER scioglimento società cedesi linea autocorriera con autocarro seminuovo. Telef. 26-384, 23-448. 49366
PER 5 soci occorrono 500.000 massimo reddito, garanzia. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. 88349
PETTINATRICE cede negozio nuovo retro abitabile avviatissimo. Tel. 335-187.
PETTINATRICE profumeria centralissima, ottimo lavoro, cedesi urgentemente. Serra, Magenta 5. 12663
PROFUMERIA adatta signora sola, cede urgentemente causa salute, libero convenientemente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
RAPALLO occasione unica cedo causa salute bar gelateria libero subito per stagione italiani contanti. Corino, Mazzini 26, Rapallo. 85515
RILEVERei azienda oppure negozio qualsiasi genere. Eventualmente gestirei. Telefonare 51-844. 12806
RIVENDITA pane annessa drogheria, alloggio 1.600.000 cedo Capriolo, Misericordia 1. 7204
RIVENDITA pane buona posizione su corso cedesi. Serra, Magenta 5. 12663
SALUMERIA gastronomia sfruttatissima, centrale, alloggio, incasso controllabile. Altra solo rivendita cedesi 1.000.000. Serra, Magenta 5. 12663
SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10725
SANREMO offriamo investimenti capitali acquisti immobiliari mutui ipotecari alto reddito. Bona, Matteotti 6, Sanremo.
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, cede albergo centralissimo 35 letti altrezzato signorilmente, affarone. 12836
STRAOCCASIONE bar stazione centralissima ritiro commercio anche gerenza. Rosso, Barbaroux 25, telef. 524-256.
TABACCHERIA, vari commestibili, trattoria solo in Provincia. Trattasi personalmente. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino
TINTORIA rimagliatura alloggio camera tinello ammobiliato bloccasi 900.000. Telef. 520-142 49494
TORREFAZIONE moderna 8.200.000 cedesi, eventualmente concedesi gerenza. Nelli, Garibaldi 20 16404
TOSCANA, provincia Firenze vendesi tenuta ettari 213 pianeti 7, casa padronale e attrezzi agricoli. Bestiame padronale, grano, vino, olio, biade, cereali. Prezzo L. 40.000.000. Scrivere cassetta 16 T, Sicap, Firenze. 12980
TRATTORIA centrale annesso bar, vasta clientela, ottima posizione, cedo 4.500.000. Telefono 553-866. 8541
UFFICIO commerciale centrale, forte utile dimostrabile cedo. Bucolo, San Domenico 5. 3758
URAT, Giolitti 10, compra vende qualsiasi negozio, valutare, facilita pagamenti.
URGENTE. Cedesi o gerenza negozio pellicciaio. Tel. 45-209. 40546
URGENTE cedo rivendita pane con alloggio, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 85454
VIA Nizza, oltre Fiat, affittasi studio medico. Telefonare 42-468. 88885
VERNICIATURA fuoco cicli moto automobilistica, annessa officina, vendesi affittasi. Scrivere Palestra auto 064507, Fermo Posta, Vercelli. 12810
VINI liquori ad esportarsi avviatissimo zona signorile con alloggio [illegible]. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 40450

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi centrali, semi centrali, in vendita, affitto geom. Della Bella, Cibrario 12. 8272
ABBIAMO appartamenti prenti subito vendendi affittare reddito 14%. Trattia Angiesio, Nizza 9. 5095
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zona diverse. Tel. 520-486.
ABBIAMO alloggi, bottegha occupate, grande bottega libera, diritto sopraelevazione, vendonsi, convenientissimi. Sovera 8 (pomeriggio). 8486
ABBIAMO appartamenti zona varie, prenti subito; veri affari. Angiesio, Nizza 9. 5095
ABBIAMO lotti terreno 5, Rita e via S. Marino. Telefonare 880-055.
ABBIAMO zona commerciale casa sopraelevabile angolare adiacente terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 camere. Trattative geom. Dosi, corso Vittorio 21. 12261
ABBIAMO vendita Borgo San Paolo alloggetti due tre camere, liberi abbocco; negozi. Via Volvera 16, mercoledì, venerdì ore 15. Altri liberi modesti.
ABITABILE subito vendesi in Moncalieri grandiosa villa 14 camere 3.000 mq., parco, 18.000.000. Telef. 66-824.
ABITABILE subito, alloggio presso via Po, 5 camere, cucina, [illegible] bagno 5.500.000. Archiardi, Settembre 58.
ABITABILE luglio vendiamo corso Casale palazzina precollinare 3 alloggi di 2-3 camere servizi con giardino, Domus, Garibaldi 20. 9065
ABITABILE luglio vendiamo via Bergamo alloggetti camera cucina cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20.
ABITABILI subito alloggi signorili nuova costruzione vendonsi, via Digione angolo Biamo 30. 85468
ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 73-74.
ABITABILI luglio vendonsi alloggetti 2 camere cucina, termo-bagno, ascensore. Visita cantiere, Cherubini 59, ore 17-18.30. Telefono 48-524.
ABITABILI settembre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. Telefono 51-050. 9065
ACCA vendo alloggio 2 camere, servizi, libero, 2.000.000. Telef. 520-229. 7
ACCM vendo alloggio 4 camere, servizi, libero, [illegible]. Tel. 520-229. 8845
ACCM vende alloggetto 2 cucina, S. Secondo, occupato, 1.100.000. Tel. 520-229
ACQUISTASI alloggio due, quattro camere libero, occupato, anche mezza completa. Serra, Magenta 5. 12663
ACQUISTERei casa rudito terreno costruibile. Telefonare 653-106. Demestri, Nizza 9. 9278
ACQUISTERei casetta cascinotta periferia vicinanza Torino. Telefonare 653-106. Demestri, Nizza 9. 8973
ACQUISTERei villa Pino, precollinare, casetta montagna, cascinotta. Serra, via Magenta 5. 12663
ACQUISTERei alloggio stoccato, semicentrale, 4 camere, servizi, termosifone. Archiardi, Settembre 58. 12708
ALLOGGI [illegible] S. Rita presso villa Rigoni pronti settembre 2 camere servizi 1.500.000, 3 servizi 2.900.000. Telefonare 35-579. 12671
ALLOGGI posizione signorile, panoramica, 4-5-9 camere, garages, reddito 9 %, liberi 1954, vendo argentiere. Lomellina 51, visite 16-18. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, tel. 53-601. 12282
ALLOGGI centralissimi liberi, signorili 5-6 camere doppi servizi vendonsi [illegible] palazzo S. Quintino 4 bis. 15458
ALLOGGI liberi abbocco vendesi via Vico 4 (zona Re Umberto) ore 17-19.
ALLOGGI 2-3 camere più cucina, ascensore termo, bagno, prezzi Cibrario, vendiamo direttamente. Telefonare 773-508.
ALLOGGI tutti i tipi 2-3-4 camere non servizi prenti ottobre-novembre prenotansi presso « Ursar », Palestro 16. Tel. 43-251
ALLOGGI centralissimi, ultimi 4, Maria Vittoria 26, piazza Carlina, [illegible] liberi abbocco. Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO occupato centralissimo 3 camere servizi adatto ufficio arge vendere. Scrivere cassetta 108 B, Sipra, Torino.
ALLOGGIO centrale 5 camere servizi, termo, bagno, necessiamo vendo 4.950.000. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.
ALLOGGIO vicino corso Matteotti casa signorile 5 camere grande entrata doppi servizi piano rialzato eventualmente adattabile uffici libero subito ammobiliato vendesi 3.000.000. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. 83139
ALLOGGIO centralissimo libero 8 camere servizi vendesi 6.300.000 altro 4 camere servizi. L. 4.[illegible]00. Tel. 521-646
ALLOGGIO signorile indicato professionisti, sei camere ampie doppi servizi vendo 7.500.000. Telefonare 47-567.
ALLOGGIO signorile Crocetta libero abbocco 5 camere servizi vendesi. Telefonare 521-646. 7463
ALLOGGIO centrale civile libero, piano 1°, 2 ingressi, 15 camere spaziose (mq. 400) comodità moderne, adatto pure uffici pensione artoria avendesi causa dilazione, facilitazione pagamento. [illegible] Balzanelli, Doria 12. 1942
ALLOGGIO occupato, corso Umberto, 5 camere, servizi, 400.000. Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO 2 camere cucina entrata Porta Nuova vendo. Bucolo, [illegible] Domenico 5. 3753
ALLOGGIO altamente signorile, nuovissimo, precollinare veduta panoramica, sei camere, doppi servizi, autoriscesa, giardino, vendesi. Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO libero [illegible] signorile tutti comforts moderni 6 camere doppi servizi, vendesi via Volta 3, visita esclusivamente 11-12,30. Telef. 48-524.
ALLOGGIO 3 camere doppi servizi, adatto pensione vendesi via Madama Cristina 11. Visite cantiere ore 10-11 16-18.
ALLOGGIO 2 camere cucina Porta Nuova libero vendo. Bucolo, San Domenico 5.
ALLOGGIO finitissimo signorile 5 camere libero vendesi. Serra, Magenta 5.
ALLOGGIO signorile, otto locali, [illegible] piazza Statuto, vendesi libero subito. Archiardi, Settembre 58. 13798
ALLOGGIO nuovo libero adeggiato piano 1°, camere 2 cucina accessori, vicinissimo Fiat Lingotto, vendo direttamente 2.600.000 garantendo 8%, spese atto notarile 2/3 metto. Dott. Balzanelli, Doria 12.
ALLOGGIO signorile libero abbocco 6 camere cucina termosbagno palchetti vendesi zona Francia. Demestri, Nizza 9.
ARTE fabbricabili buone posizioni vendonsi anche centralissime. Serra, Magenta 5.
ACQUISTO alloggio centrale semicentrale servizi completi, anche occupato. Telefonare 51-844. 12806
ACQUISTO direttamente alloggio occupato tre camere servizi centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggi occupati 4 camere termo primi piani palazzi Statuto. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. 83183
ACQUISTO liberi alloggetti 1-2 camere pagamento contanti. Telef. 520-226.
ADIACENTE Moncalieri, via Di Nanni 42, vendiamo ultimi 3 alloggi, 5 locali, liberi abbocco. Archiardi, Settembre 58.
ADIAGENTE Mauriziano vendo signorile 5 ampie camere servizi. Telef. 824-137.
AFFITTASI vendesi graziosa villetta ampio soggiorno 2 camerette cucina servizi frutteto orto, Valle Susa 40 Km. Torino. Telefonare 56-743. 49216
ALASSIO centralissimo signorile 4 vani tutte comodità, 2.250.000. Agenzia Tona.
ALLOGGETTI centrali vicinanze Porta Palazzo, vendiamo prezzi modici. Via Bologna 15, ore 16-18. 49550
ALLOGGETTI liberi, occupati vendesi, affittasi. La Piemontese, Nizza 17. Telef. 61-126. 3811
ALLOGGETTI pronti settembre Borgata Lucento 3 camere cucinino disimpegni vendesi 2.100.000. Disponiamo alloggi liberi località diverse. Demestri, Nizza 9.
ALLOGGETTI 2-4 camere, comodità, liberi occupati vendonsi. Corso Vigevano 53
ALLOGGETTI liberi occupati, comodità, vendonsi. Catti 20, Dalle 17 alle 19. Telefono 520-529. 65669
ALLOGGETTI liberi occupati, comodità moderne vendonsi. Via Perosa 15. Dalle 16 alle 19. 65416
ALLOGGI centralissimi 3-4-5 camere grandi ribabbe vendonsi via Madama Cristina 11. Visite cantiere ore 10-11; 16-18.
ALLOGGI liberi finitissimi a signorili composti: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino rigoglio bagno 3.800.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.350.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.950.000; bagni, termo centrale, ascensore, Negozi commercialissimi pronti luglio casa [illegible] soleggiatissimi [illegible] Rivalta angolo Ossaco (Crocetta) vende geometra Bonaudi, Della Rocca 21. 6641
ASSUME amministrazione funzionamento case, terreni anticipando sul mandato, a tifa », studio rag. Romeo, Bertola 17.
ALLOGGIO signorile 3 camere servizi, comodità moderne, secondo piano zona Crocetta, libero subito, vendesi. Geometra Masera, Lagrange 36. 12665
AL Valentino, corso Massimo Azeglio 10, vendonsi alloggi altamente signorili. Massime realizzazioni tecniche. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere.
A Volpiano altitudine 600, vendonsi alloggi grandi, piccoli, comodità, convenientissimi. Telefonare 521-917. 12553
AVANA, Carlo Alberto 4, vendo villetta Cirio, 3 camere servizi vera occasione.
AFFAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacenze via Nizza, 2 negozi, grande cantina, vende. 5025
AVRAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacenze via Nizza, negozio con camera spaziosa, cantina, vende. 5025
BENIERA Orbassano, alloggio nuovissimo, 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore, vendesi libero subito, 3 milioni 400.000. Archiardi, Settembre 58.
BORGOMANERO 18 ang. piazza Chiesa, vendonsi alloggi signorili 2-3 [illegible] servizi, garages abitabili subito. Rivolgersi capitano ore 11-12 e 16-17.
CAMERA cucina, libera subito, piazza Castello, 4° piano, vendo 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
CAMERA [illegible] (via Po) libera subito, vendo 750.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
CAMPRA, Santa Teresa 16, vende alloggi liberi, occupati convenientissimi. Informazioni, indirizzi senza impegni.
CANTELEFF villetta ammobiliata sette camere, giardino, 4.000.000. Ragioniere Furfaro, Piazza Lagrange.
CASA semicentrale camere 3 più garage negozi reddito sopraelevabile vendo privatamente, esclusi intermediari. Telefonare 382-881.
CASA cascina solida mese Palermo vicina cinema camere 42 comodità moderne vendesi 28 milioni (6%) più mutuo. [illegible] Balzanelli, Doria 12. 1942
CASA nuova, buon reddito, 48 [illegible] effettive, termo-bagno, scala marmo, mutuo 8.000.000, [illegible] 32.000.000. Ammin. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 6541
CASA buona ristrutturazione compera da privato. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino.
CASA nuova 112 camere comodità moderne, barriera Casale, vendesi 70 milioni più mutuo reddito 8%. Dott. Balzanelli, Doria 12. 1942
CASA 24 camere termosifone semiveduta vendo, villetta sei camere libera pressi Motorveicolismo. Pietro Micca 6, Bersano. 9643
CASA abbocco 20-40.000.000 inserire fiduciario acquisto contanti direttamente. Masini, Lagrange 29. Telef. 40-836.
CASA 7 camere rimessa bagno cantina tutte comodità giardino cintato mq. 400 20 km. Torino servizio [illegible] vende privato. Telefonare 324-067 ore ufficio.
CASA Valentino, 40 locali, negozi, vendesi convenientemente. Archiardi, Settembre 58. 12798
CASA angolare, prezzi corso Dante, 45 camere, autorimesse, negozi, buon reddito, 16.000.000, oltre mutuo fondiario. Archiardi, Settembre 58. 12798
CASALBORGONE cascina [illegible] giornale del civile, 13.000.000. Altra Monferrato 10.000.000 cancelli chiusi. Ragioniere Furfaro, Piazza Lagrange. 10085
CASCINA dintorni Torino giornata 211 2/3 irrigua, libera vendo 42.000.000; altra Cuneese giornate 108 irrigua fertilissima libera 54.000.000 Giletta, Barbaroux 6. 7781
CASCINA irrigua libera 100 giornate, 20 km. Torino, 48.000.000. Altra Vercellese, 150 giornate, 23.000.000. Ragioniere Furfaro, Piazza Lagrange.
CASCINA fertilissima precollinare 62 giornate vicinissima cittadina piemontese, annessa palazzina 9 camere modificate comodità moderne, scorte vive morte abbondanti, vendesi causa cancello chiuso 25 milioni facilitazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12. 1942
CASCINOTTA 6 giornate, 20 Km. da Torino, vicino corriera, vendesi 1.000.000. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.
CASE di reddito corso Trapani 45 camere signorili 18.500.000; zona corso Ferraris 50 camere signorili 21.000.000; zona corso Vittorio 115 camere, salone ascensore; zona corso Galetti 58 camere; zona S. [illegible] 44 camere [illegible]; Frassineto 42 camere, reddito 9, vendonsi. Giletta, Barbaroux 4. 7781
CASETTA libera Barge 6 camere terreno 800.000. Area, Nizza 29. 7078
CASETTA 10 camere tre libere subito splendida posizione vicinanze Torino vendesi 1.800.000 trattasi direttamente. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.
CASETTA libera 4 camere, giardino, comodità tranviaria vendesi. Tel. 49-905.
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi abbocco. Visite 17-19, corso Casale 210.
CASTER corso Vittorio 52 vende alloggi 2-4 camere occupati, visite 17-19 via Drogeria 21. 11911
CASTER, corso Vittorio 72, vende nove diverse appartamenti assoluta convenienza. Prima dei vostri acquisti interpellateci. 11911
CASTER, [illegible] Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi abbocco. Visite 15-16, via S. Paolo 2 bis. 11911
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abbocco 2-3 camere. Visite 14-17 via Regnio 19. 11911
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 1, 2, 3 camere cucina entrata, media [illegible] per camera vendo via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 15-18,30. Vende geom. Bersat. Telef. 86.055. 8270
CONVENIENTISSIMI pronti luglio alloggi vendonsi direttamente 2-3 [illegible] più cucina, servizi completi, ascensore, termosifone, corso Francia 205 angolo via Borgone. 9859
CREE Sommeiller alloggio liberi signorile quattro camere servizi, 6.200.000. Altro piazza Carducci cinque camere, servizi, 4.500.000. Ragioniere Furfaro, Piazza Lagrange. 10085
CORSO Piazza Armi, due alloggi adiacenti, nove locali, termo bagni, ascensore, autorimesse, vendonsi liberi subito, 12.000.000. Archiardi, Settembre 58.
CORSO Vittorio Emanuele angolo Paolini vendonsi direttamente alloggetti 3-4 più camere e servizi, ampie finestre, buonissima esposizione, due ascensori, comforts moderni. Rivolgersi cantiere pomeriggio. Telefono 683-707.
CORSO Benedetto Brin 18 alloggi due camere servizi 3.320.000 pronti subito vendonsi calcinato. Rivolgersi cantiere. Telefono 43-251. 9757
CORSO Francia vendo mura elegantissimo negozio più vetrine 2.100.000. Ammin. Imarisio, Rattazzi 11.
CORSO Francia vendiamo alloggetto libero abbocco camera tinello cucinino terrazzo, Domus, Garibaldi 20.
CORSO Unione Sovietica 217 angolo via Madonna delle Rose ultimi alloggi signorili tre camere e servizi 825.000 per camera pronti subito. Vendonsi calcinato cinque anni. Rivolgersi portineria.
COTTOLENGO 21, occasionissima, vendo alloggi, camere ampie e soleggiate, negozi buon reddito, magazzini, ore 17,30-19.
CRAVENZOLA, Cernaia 27, vende alloggi da 1 a più camere servizi.
CRAVENZOLA, Cernaia 27, vende alloggi da 1 a più camere, servizi. 8478
CRIMEA adiacenze, lotto terreno vendo direttamente o combinazione impresa costruttrice. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 65595
CRIMEA palazzina signorilissima, 2 piani, vasto giardino, garage vendesi libera, eventualmente affittasi. Telefon. 65-834.
CRIMEA vende in corso alloggio ammobiliato signorile 6 camere doppi servizi capitolazione fine 1953 alto reddito. Telefonare ore pasti 681-634. 12671
DA persona anziana acquisto mediante vitalizio cascina, raggio cento Km. Torino. Eventualmente parte quintanati. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.
DIANO d'Alba, cascina 14 giornate, alto reddito, cappella interna, 7 milioni, esclusi mediatori. Scrivere Grimaldi Filippo, v. Vida 7, Alba. 49268
DRUENT casa agricola, stalla, fienile, ampio letaio, porcile, allegro prato irriguo, tutto in perfetto stato vendesi. Rivolgersi cav. Emilio Miletto, Pianezza.
DUE signorili 4 camere doppi servizi ampi terrazzi panoramici zona Vittorio angolo Paolini vendonsi direttamente cantiere pomeriggio. Telefono 683-707.
ESPATRIANDO, vendesi subito Santa Rita villa 4 camere, accessori, sopraelevabili, garage, scantinato, giardino, abbocchi. Telefonare 41-357 ore 11-12 16-17.
GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Susa.
GRANDI locali uso laboratorio o magazzino luminosissimi vendonsi corso Massimo Azeglio 10. 8260
LA Fiducia vende alloggi signorili zone diverse. Telefonare 86-428. 10134
LIBERO, 5 bellissime camere, cucina, servizi, casa eccezionale costruzione, angolo piano, vendo Michelangelo 15, visite 11,30-13,30. 8541
LOTTINI terreno vendiamo ex-campo aviazione Lingotto 360-600 mq. ad seguente regolamento progetto approvato costruzione villetta. Telefonare 521-606.
LOTTO terreno fabbricabile mq. 402 vendesi zona barriera Francia. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 83600
LUCCHINO, Vinzaglio 25, locale adatto magazzino, laboratorio qualsiasi industria, garage, con soprastante alloggio 5 camere, cucinino, scala interna marmo, zona Lingotto. Telefonare 49-371. 12508
LUCCHINO, Vinzaglio 25, [illegible] libera, due piani, 5 camere, cucinino, scala interna marmo, ufficio, laboratorio officina, garage 600 mq. terreno cintato, zona Lingotto. Telefonare 49-371. 12508
MAGAZZINO 300 mq. sotterraneo, mq. 50 piano terreno, ufficio 2 camere, casa nuova Porta Susa, vendo libera. Telef. 41-928. 7639
MAGNIFICA villa nel Canavese, lussuosamente arredata, parco, dipendenze, ogni comfort, Soc. Immobiliare avende direttamente. Crosselli, Montebianco 15, Milano. 12912
MULINO Torino, macchinario nuovo, 150 quintali giornalieri, 8 cilindri, fabbricato abbondante, 12 camere, vendo libero. Telefonare 50-791. 8400
NEGOZI nuova costruzione adatti qualsiasi genere vendonsi cantiere. Pochissime 217, visite 17-19. 12671
NEGOZIO centrale vendo proprietà muraria reddito 12% richiesta 2.200.000. Demestri, Giolitti 4. 6266
NEPOTE vende casetta interna 3 camere parte industria 4 alloggio, occupata, 2.600.000. Di Nanni 17. 9336
NERVI vendo villa occupata vani 9, garage, terreno, bagno, ottimo affare. Telefonare 61-573. 84123
NERVI vendesi appartamento palazzina signorile supermoderna ambiente signorile. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.
NOLI vendesi casa tre piani indipendenti 15 vani complessivi, servizi, 600 mq. terreno. Scriv. SPI, cassetta 22 A., Savona.
OCCASIONE alloggetto 2 ampie camere soleggiatissime, cantina, esente tasse, quinto piano, libero abbocco, 2 tutto 550.000. Rivolgersi portineria via Scarlatti 23 ore 15-19. Vende geometra Bersat. Telefono 86.055. 12501
OCCASIONE vendesi alloggetto signorile zona Francia camera cucina accessori [illegible] ascensore. Telef. 773-883 mattino.
OTTIMO impiego capitale appartamenti tre camere e servizi pronti subito zona sviluppo rendita 10% garantite. Rivolgersi portineria Unione Sovietica 217.
OTTIMO investimento appartamento signorile nuova costruzione affitto [illegible] mensili, vendesi. Scrivere cassetta 6605, SPI, Torino. 65576
PARAGGI zona Ferrucci, via Monginevro, vendo primo piano, alloggio occupato, 2 grandi camere, cucina, cantina, prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
PARTENDO urgenti vendere 3 soffitte via San Francesco da Paola. Rivolgersi parrucchiere, Principe Amedeo 13. [illegible]
PEGLI, acquistate appartamenti nuovi rivolgendovi fiduciosamente Agenz. Acta, Pegli, Stazione Ferroviaria. [illegible]
PER qualsiasi località si cerchino prati, ville, parcelle. Telefonare 87-139. 4637
FATTORIEI ettari 60 poderi 4 patronale servizi aziendali terreno irriguo 32.000.000. [illegible] 140 poderi 15 patronale con pozzo prezzo 65.000.000, zona mare. Scrivere Accademia Sanpietro Patanzi (Livorno).
GEOM. Oliveri vende alloggetti liberi occupati in barriera Francia, S. Paolo, stazione Dora, S. Salvario, S. Donato. Telefono 526-529. 61478
GIAVENO villetta nuova vendesi o affittasi. Rivolgersi Lattaria Rene. 35867
GIARDINI Reali vendesi metà casa cinquetta, venti camere negozio annessoesso (un alloggio libero) 12.500.000. Ragioniere Furfaro, Piazza Lagrange.
GIULIANO vende subito casa stalla fienile. Unico 53, Riva Pinerolo. 49464
GRANDIOSA villa padronale, principato collina Torino, grandioso parco, fabbricato padronale con ogni comodità, fabbricati minori, abitabile tutto l'anno, vendesi. Accademia, Settembre 58.
GRATTACIELO Sollerino primo piano locali uffici ecc. 100-150 mq. vende Denis, Bertola 24 4456
IMPRESA costruttrice cerca per continuare in combinazione in terreni precollinari. Scrivere

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 7)

ALASSIO pensione famigliare esclusivamente donne. Telefonare 47-912. 33506
ALA Stura, Cresto, affittasi stagione casa signorile 4 camere accessori vista incantevole adatta 7 persone visibili festivi, proprietario Garbolino, feriali tel. 64-097
SANDONEGHIA appartamento 3 stanze, cucina bagno Pilizza, in villetta, affittasi stagione. Telef. 773-666, 76-118.
CELLE Ligure. Occasione vendesi palazzina 4 vani, libera, comfort, con ampio terreno coltivabile. Ottima posizione mare. Trattare direttamente: Pinelli, Rissi 8, Celle. 12936
CERCO stagione estiva alloggio montagna 4 camere con prato oltre 1000 metri. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.
CHIAVARI, affittasi 2 eleganti camere vicino mare, Tarantola, corso Assarotti 5/3 Chiavari. 12932
COURMAYEUR chalet nuovissimo due alloggi ammobiliati vendesi o affittasi Chabod Bosco Aosta. 12849
LAGO Maggiore Riviera bresciana affittasi appartamento signorile sette letti, tutte comodità, vasto giardino lago. Scrivere Pubblimax Casella 212 B, Brescia.
LIMONE Affitasi alloggi ammobiliati centralissimi 2-3 camere. Telef. 50-428.
MONTAGNA affitto 2-4 camere comodità moderne terrazzate. Telefonare 60-248 ore 18-22, 13-16. 10532
PINO centro affittasi stagione alloggio ammobiliato 4 vani giardino. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 49819
POLLONE bellissimo stanza cucina comodità ammobiliata villeggiatura. Rivolgersi Belletti, Assisi 6, Torino. 35662
PRE' St. Didier (Courmayeur) affitto appartamento signorile 7 letti comodità, fuori posizione. Raspino, San Giovanni 10, Aosta. Telefono 2134. 13662
RAPALLO vendo appartamento sul mare, visitabile sabato domenica. Villa Arcadia 12533
SACRA San Michele affittasi mobiliate cinque camere giardino, altre camere libere. Telefonare 47-883. 49267
SANREMO disponiamo ville, appartamenti ammobiliati vicini, stagione annuale. Boan, Matteotti 6, Sanremo. 16723
SANREMO Agenzia Toscana, Corti 8 affitta appartamenti ammobiliati stagione estiva. 12957
ZONA Lanzo, cercansi ospiti 2 camere cucina. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A bambini bambine giovanetti giovanette mare colonia San Giorgio Chiavari. Informazioni Perlo, piazza San Carlo 203 Torino. Telefono 40-667. 11056
ACCELIO, Albergo Londra, 1250 all. trattamento familiare. Giugno 1000, luglio 1200, agosto 1400. Prenotazioni. Direzione Nando Cravero, Arcoglio.
ALASSIO, Mazzini 5, di Giac, nuova pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina, giugno 1300, Prenotarsi. 35512
ALBENGO Malapelle, stradale Monevadio altitudine 1200 comfort acqua corrente prezzi modici villeggiatura lieta familiare. 65316
BELLARIA. Pensione Villa Saba nuova costruzione sul mare, ampio parco, ottimo trattamento, ogni comforts.
BELLARIA, Pensione Gielella, sul mare. Giugno 10 luglio lire 1000.
BELLARIA, Rimini, pensione moderna prezzi modici sconti speciali famiglie, celibi. Prenotarsi. Giugno-Settembre. Sup. Berbiglia 27. 7060
BELLARIA, Hotel Piccadilly, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Interpellateci. 11412
BELLARIA « Pensione Giovanna » giugno 1000, luglio 1100 tutto compreso. Interpellateci. 11434
BORMIO Pellizzi Pensione Schiesser ottimo trattamento 1200, 1400, settembre 1000, famiglie riduzione. 35773
BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione Ideal vicino mare, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 48550
CAMPEGGIO Finalpia. Prenotazioni pensioni. Scrivere: Angelino, v. Schiuma 5, Finalpia. 12685
CAYTOLICA. Pensioni Linda Bagni, accogliendi benessere medioni. Telefonare 40-591 - 25-295. Torino. 90237
FINALMARINA pensione familiare cucina ottima, agosto 1500 tutto compreso. Telefonare 776-610. 49506
FRASSA Sopraza, Albergo Bella gradita Pensione d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno - settembre 1100 c.c. Prenotarsi, Tel. Comaglia 2.
LAIGUEGLIA. Pensione familiare vitto ottimo 1400, 1 ho compreso. Bernasconi, via Dante 18. 12831
LAIGUEGLIA. Pensione Giacomella vicino mare. Comforts, ottima cucina. Pensione giornaliera 850. 7176
LUGLIO Agosto pensione familiare sul mare 1.300 giornaliere. Matecheg, Aurelia 33, Pietra Ligure. 33015
GENOVA Piazza Corvetto, pensione nuova centralissima, 1600 giornaliere, giugno - luglio. Via Palestro 2/7.
MIRAMARE Rimini Pensione Anna, moderna, grande parco. Luglio, agosto interpellateci. 12944
MIRAMARE Pensione Perla, vicino mare. Luglio, agosto prezzi miti. Interpellateci. 12866
PENSIONE Paola, Rimini, giugno-settembre 1000, luglio agosto 1400.
PIETRA Ligure pensione Villa Buscaglia prezzi modici buon trattamento, acqua corrente. Telefonare 320-618. Torino.
RICCIONE Albergo Zanzani-Amati, vicino spiaggia, centrale, moderno, prezzi modici. 11630
RICCIONE albergo Zanzani-Amati, vicino spiaggia, centrale, moderno. Prezzi modici
RIMINI Pensione Belsoggiorno, sul mare, centralissimo. Giugno 900 tutto compreso.
RIMINI Albergo Bellavista, sul mare, ottimo trattamento, comfort. Chiedete prezzi ventivi. 12262
RIMINI Albergo Astoria, sul mare, signorile, cameriere, prezzi moderati, interpellateci. 10051
RIMINI Albergo Edera, ogni comfort, vicino mare. Luglio, agosto 1.800.
RIMINI. Pensione Silvana, giugno 900 l.c.
RIMINI Riviera Hotel Marini, nuova costruzione, centralissimo, camere con bagno, doccia, giardino, garage. Interpellateci. 12867
RIMINI, Pensione Fabbri, Lungomaggio 4, nuovissima costruzione mare, comforts moderni, prezzi modici. 12977
SALABERTARO, Albergo Galambra, trattamento familiare, prezzi miti. Prenotarsi. Telef. 5. 35491
SANREMO. Pensione comfortevole, Impossibilità Luglio. Prenotarsi: Villa Bambino, Rose 5. 12258
VALLE Aosta, Challant St. Victor, Albergo Posta, pensione lacustre, cucina familiare, giugno 1100, luglio-agosto 1400. 49160
VARAZZE, Albergo Gran Colombo. Ogni comfort, prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci 16930
VARAZZE, Gabriante Lombardo, acqua corrente, vicino mare. Giugno 1,000; luglio agosto 1,500. Chiedere prospetti.
VARAZZE, Albergo Italia, sul mare lire al giorno 1500, tutto compreso. 12836
VARAZZE, Hotel Savoia Ristorante sul mare, spiaggia protetta. Prezzi favorevoli.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari oltre estate ospitaria allievi desiderano cure marine, ripetizioni esami. 12270
COMPTOMETER. Scuola Nuovi rapidi Uffici su lavori paghe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis, via Cavour 1. 11185
ELETTROSCRITTURA, dattilografia, stenografia, complementi, pratica, lingue, paghe-contributi. Corsi estivi, tariffa ridotta, iniziano 3 luglio, dist. via Po 2.

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 40 p.p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazioni esami. Traduzioni. Telefonare 553-270. 32546
AUTORIZZATA contrattai paghe domicilio cinque piccole ditte. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 49507
ATTENZIONE! Insegnante riassume lentamente programmi abilitazione ragionieri geometri, materie giuridico-economiche prossima sessione estiva. Affrettare telefonando 555-161. 33779
CONTINUITI, libri paga, contabilità, pratiche, affari ore libere. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 45265
CORSI di taglio e confezione diurni, serali, festivi. Scuole tecniche, Scuole Elia Rainerdis, via Garibaldi 7. Telef. 45-755.
DATTILOGRAFA assegni lavoro a domicilio. Scrivere Romino, via Clemente 1.
INGEGNERE cerca domicilio traduzioni tecniche tedesche corrispondenza, referenze principalmente, serietà. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 49509
LEZIONI individuali disegno, pittura, grafica, creazioni pubblicitarie, figurini. Telefonare 50-001. 43551
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi serali, mezzogiorno, lezioni, massaggi, manicure, ondulazioni aria. Sante Marie, Bertolotti 10. Tel. 50-087 10507
PRATICA contabilità, paghe, contributi, assolta lavoro domicilio o libera mattina. Telef. 21-002 65415
RAGIONIERE ore libere amministrazione case condominio, private, contabilità paghe uffici pratiche. Tel. 290-561 ore 20.
SIGNORA nozioni industrie tessili. Telefonare 882-209. 49129

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata lusso comodità anche uso ufficio. Tel. 882-454
AFFITTASI Porta Nuova bella matrimoniale signorile tranquilla comodità. Telefonare 42-789 49538
AFFITTASI grandiosa camera matrimoniale centralissima. Telefonare 521-910.
AFFITTASI zona Borlinghieri mobiliata signorina signora sola. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 49374
AFFITTO mobiliato letto due posti indipendente, acqua, periferia Lucento, mensile 7000. Telefonare 293-177. 49447
CAMERA centralissima comodità affittasi. Cumino, via Bramante 7. 49913
CENTRALISSIMA affittasi elegante piccolo arredo anche due amici. Telef. 51-784.
DISPONGO matrimoniale, cucina, altra semplice indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 49949
IMPIEGATA nubile cerca ammobiliata pasto serale oppure uso cucina preferibilmente piccolina. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 33564
DA affittare qualsiasi camera ammobiliata singola, due letti. Telef. 51-915.
OFFRESI camera ammobiliata paraggi Cittadella. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.
SPOSI arge ammobiliata uso cucina privatasi zona Nizza. Cassetta tel 551-317

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE battilastra incartatore lamiere sottili prescrivere Magnadizze, c. Francia 127
AGILI bustaie e lavoranti, cercansi. Telefonare 44-322. 33770
ABILISSIMA premiere taglistrice confezionista cerca primaria ditta. Scrivere indicando referenze cassetta 6620, SPI Torino. 65007
A elementi colti media età offresi stipendiazione con possibilità carriera purchè dispositi trasferirsi Congo. Scrivere Fermo Posta Tessera ferroviaria 621654 Congo.
AMBOSESSI eloquenti, presenza, istruzione, [illegible] tutta Italia difficoltosa speciale appoggiatissima pubblicazione, assicuriamo allissimo guadagno. Inutile senza requisiti. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 49500
APPORTANDO piccola cauzione offro impiego combinazione redditizia. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 35484
APPORTANDO 700.000 conto corrente impiego 50.000 mensili. Telefono 383-279 dopo ore 18. 49456
ASSEGNANO ovunque lavoro [illegible] miscerazione. Richiedete campionario. Ditta Lain, Fano. 25865
ASSISTENTI enfi specializzati costruzioni idroelettriche, cemento armato ricercati per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti: titoli studio, referenze. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità 16 Aosta. 12965
APPORTANDO piccola cauzione offro impiego combinazione redditizia. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 35484
APPORTANDO 700.000 conto corrente impiego 50.000 mensili. Telefono 383-279 dopo ore 18. 49456
ASSEGNANO ovunque lavoro [illegible] miscerazione. Richiedete campionario. Ditta Lain, Fano. 25865
ASSISTENTI enfi specializzati costruzioni idroelettriche, cemento armato ricercati per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti: titoli studio, referenze. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità 16 Aosta. 12965
AUTISTA domestico 30-40enne cerco pel prossimo due tre mesi estivi villa Courmayeur, vitto alloggio compresi. Considero solo offerte precisanti referenze notizie persone. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. 65263
AVVIATISSIMO, elegante bilinio cerca per primo taglio serie signorina. Cauzione 500 mila, scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. 65604
BALIA bambinaia pratica cercasi per Torino e neonato. Indicare età referenze precise. Scrir. cassetta 9262, SPI, Torino
BUONI guardiano cercasi sistemazione propria dedicata tenuta Serando. Rivolgersi «Pinfolo», Lonate Pozzolo (Varese).
BUSSO via Tunisi 45 cerca decoratori. Tel. 695-628. 35377
CAFFE' centrale, insieme, cerca abilissimo cercider alimentario primizie, cerca gerente. Frana, Mercanti 3. 9878
CAPO collaudo ingegnere o perito industriale, è richiesto da stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino
CERCASI agricoltore, meccanico, pratico cascine tradizione Piemontese, appassionato nostre monocoltivazioni, trattrice Ferguson, Frigoliere, Clemente 24, telef. 70-748.
CERCASI operaio pratico consegna montaggio mobili. Giovanone, Cibrario 17.
CERCASI collaboratore collaboratrice competente per studio agrario immobiliare. Telefonare 83-174. 49491
CERCASI Sabbiatrice aiuto casa assistenza persona anziana, referenze. Tel. 33-929.
CERCASI cuoco, referenze, settembre, ottobre, campagna, comodità. Presentarsi presso Vitelli, Cristoforo Colombo 7, Torino. Ore 13-17. 65528
CERCASI abile stiratrice lisoteria. Corso Francia 21. 35752
CERCASI abilissime lavoranti sarta. A personale veramente esperto assicuro ottima sistemazione. Presentarsi domenica ore 10-12, Ghio, Po 32. 49504
CERCASI abilissima pratica compositore, dattilografia. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino. 11065
CERCASI ebanisti pressoti e giovani scultori. Presentarsi Francia 315, Torino
CERCASI falegname falegnamo proveniente, Dughera, via Parma 24, Torino. 35479
CERCASI ingegnere assoluta capacità direzione disciplinare di tecnica officina cento-centocinquanta operai, curriculum vitae con prati ricoperti cumulamenti ed specializzazioni. Casella 37 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12861
CERCASI persona introdotta presso enti imprese edili serie, Banche, aziende importanti. Capace procurare lavori falegnameria, mobilio, serramenti, vicoletta. Prerogative adeguata, riservatezza. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. 33157
CERCASI signora signorina o signore abili dimostrare articoli casalinghi fini dispositi trasferirsi per tre mesi Maremma toscana toscana. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
CERCASI signorina perfetta corrispondente inglese. Telef. 81-692. 49450
CERCO donna introdurre fissa adatta pensione, referenze controllabili. Tel. 775-016
CERCO onorare persona sola referenze controllabili. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino. 49496
COMMESSA abile lavori abbigliamento in genere cerco. Telef. 23-360. 49275
COMPLICE sola cercasi persona servizio molto ed veramente fidata, trattamento familiare, buon mensile. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 65670
CORRISPETTRISTA esperto lavori piccola media meccanica cercasi. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 12967
CUOCO cai veramente bravi cercasi stagione estiva. Scrivere Albergo Lanterna Verde, Albenga (Savona). 12962
CUOCA tutto fare cerca unicamente famiglia signorile villa collinare ottime condizioni, tutto comodità. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 49256
DISCOCATORE meccanico abile gestione cercasi. Dettagliare età studi pedi acquisti. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino.
DOMESTICA fissa cercasi governo casa signorilissima, signore sole, cagnee cucina, guardaroba, stella, preclea, media età, personale, stipendio adeguato, referenze controllabili. Telef. 43-164.
DONNA tuttofare cercasi per villa campagna 14.000. Scrivere cassetta 21 B, SPI, Torino. 12814
FARAZZE. Albergo Gran Colombo. Ogni comfort, prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci 16930
FARAZZE. Gabriante Lombardo, acqua corrente, vicino mare. Giugno 1,000; luglio agosto 1,500. Chiedere prospetti.
VARAZZE. Albergo Italia, sul mare lire al giorno 1500, tutto compreso. 12836
VARAZZE. Hotel Savoia Ristorante sul mare, spiaggia protetta. Prezzi favorevoli.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari oltre estate ospitaria allievi desiderano cure marine, ripetizioni esami. 12270
COMPTOMETER. Scuola Nuovi rapidi Uffici su lavori paghe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis, via Cavour 1. 11185
ELETTROSCRITTURA, dattilografia, stenografia, complementi, pratiche, lingue, paghe-contributi. Corsi estivi, tariffa ridotta, iniziano 3 luglio, dist. via Po 2.

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 40 p.p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazioni esami. Traduzioni. Telefonare 553-270. 32546
AUTORIZZATA contrattai paghe domicilio cinque piccole ditte. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 49507
ATTENZIONE! Insegnante riassume lentamente programmi abilitazione ragionieri geometri, materie giuridico-economiche prossima sessione estiva. Affrettare telefonando 555-161. 33779
CONTINUITI, libri paga, contabilità, pratiche, affari ore libere. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 65263
CORSI di taglio e confezione diurni, serali, festivi. Scuole tecniche, Scuole Elia Rainerdis, via Garibaldi 7. Telef. 45-755.
DATTILOGRAFA assegni lavoro a domicilio. Scrivere Romino, via Clemente 1.
INGEGNERE cerca domicilio traduzioni tecniche tedesche corrispondenza, referenze principalmente, serietà. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 49509
LEZIONI individuali disegno, pittura, grafica, creazioni pubblicitarie, figurini. Telefonare 50-001. 43551
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi serali, mezzogiorno, lezioni, massaggi, manicure, ondulazioni aria. Sante Marie, Bertolotti 10. Tel. 50-087 10507
PRATICA contabilità, paghe, contributi, assolta lavoro domicilio o libera mattina. Telef. 21-002 65415
RAGIONIERE ore libere amministrazione case condominio, private, contabilità paghe uffici pratiche. Tel. 290-561 ore 20.
SIGNORA nozioni industrie tessili. Telefonare 882-209. 49129

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata lusso comodità anche uso ufficio. Tel. 882-454
AFFITTASI Porta Nuova bella matrimoniale signorile tranquilla comodità. Telefonare 42-789 49538
AFFITTASI grandiosa camera matrimoniale centralissima. Telefonare 521-910.
AFFITTASI zona Borlinghieri mobiliata signorina signora sola. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 49374
AFFITTO mobiliato letto due posti indipendente, acqua, periferia Lucento, mensile 7000. Telefonare 293-177. 49447
CAMERA centralissima comodità affittasi. Cumino, via Bramante 7. 49913
CENTRALISSIMA affittasi elegante piccolo arredo anche due amici. Telef. 51-784.
DISPONGO matrimoniale, cucina, altra semplice indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 49949
IMPIEGATA nubile cerca ammobiliata pasto serale oppure uso cucina preferibilmente piccolina. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 33564
CHIAVARI, affittasi 2 eleganti camere vicino mare, Tarantola, corso Assarotti 5/3 Chiavari. 12932
COURMAYEUR chalet nuovissimo due alloggi ammobiliati vendesi o affittasi Chabod Bosco Aosta. 12849
LAGO Maggiore Riviera bresciana affittasi appartamento signorile sette letti, tutte comodità, vasto giardino lago. Scrivere Pubblimax Casella 212 B, Brescia.
LIMONE Affitasi alloggi ammobiliati centralissimi 2-3 camere. Telef. 50-428.
MONTAGNA affitto 2-4 camere comodità moderne terrazzate. Telefonare 60-248 ore 18-22, 13-16. 10532
PINO centro affittasi stagione alloggio ammobiliato 4 vani giardino. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 49819
POLLONE bellissimo stanza cucina comodità ammobiliata villeggiatura. Rivolgersi Belletti, Assisi 6, Torino. 35662
PRE' St. Didier (Courmayeur) affitto appartamento signorile 7 letti comodità, fuori posizione. Raspino, San Giovanni 10, Aosta. Telefono 2134. 13662
RAPALLO vendo appartamento sul mare, visitabile sabato domenica. Villa Arcadia 12533
SACRA San Michele affittasi mobiliate cinque camere giardino, altre camere libere. Telefonare 47-883. 49267
SANREMO disponiamo ville, appartamenti ammobiliati vicini, stagione annuale. Boan, Matteotti 6, Sanremo. 16723
SANREMO Agenzia Toscana, Corti 8 affitta appartamenti ammobiliati stagione estiva. 12957
ZONA Lanzo, cercansi ospiti 2 camere cucina. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A bambini bambine giovanetti giovanette mare colonia San Giorgio Chiavari. Informazioni Perlo, piazza San Carlo 203 Torino. Telefono 40-667. 11056
ACCELIO, Albergo Londra, 1250 all. trattamento familiare. Giugno 1000, luglio 1200, agosto 1400. Prenotazioni. Direzione Nando Cravero, Arcoglio.
ALASSIO, Mazzini 5, di Giac, nuova pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina, giugno 1300. Prenotarsi. 35512
ALBENGO Malapelle, stradale Monevadio altitudine 1200 comfort acqua corrente prezzi modici villeggiatura lieta familiare. 65316
BELLARIA. Pensione Villa Saba nuova costruzione sul mare, ampio parco, ottimo trattamento, ogni comforts.
BELLARIA, Pensione Gielella, sul mare. Giugno 10 luglio lire 1000.
BELLARIA, Rimini, pensione moderna prezzi modici sconti speciali famiglie, celibi. Prenotarsi. Giugno-Settembre. Sup. Berbiglia 27. 7060
BELLARIA, Hotel Piccadilly, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Interpellateci. 11412
BELLARIA « Pensione Giovanna » giugno 1000, luglio 1100 tutto compreso. Interpellateci. 11434
BORMIO Pellizzi Pensione Schiesser ottimo trattamento 1200, 1400, settembre 1000, famiglie riduzione. 35773
BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione Ideal vicino mare, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 48550
CAMPEGGIO Finalpia. Prenotazioni pensioni. Scrivere: Angelino, v. Schiuma 5, Finalpia. 12685
CAYTOLICA. Pensioni Linda Bagni, accogliendi benessere medioni. Telefonare 40-591 - 25-295. Torino. 90237
FINALMARINA pensione familiare cucina ottima, agosto 1500 tutto compreso. Telefonare 776-610. 49506
FRASSA Sopraza, Albergo Bella gradita Pensione d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno - settembre 1100 c.c. Prenotarsi, Tel. Comaglia 2.
LAIGUEGLIA. Pensione familiare vitto ottimo 1400, 1 ho compreso. Bernasconi, via Dante 18. 12831
LAIGUEGLIA. Pensione Giacomella vicino mare. Comforts, ottima cucina. Pensione giornaliera 850. 7176
LUGLIO Agosto pensione familiare sul mare 1.300 giornaliere. Matecheg, Aurelia 33, Pietra Ligure. 33015
GENOVA Piazza Corvetto, pensione nuova centralissima, 1600 giornaliere, giugno - luglio. Via Palestro 2/7.
MIRAMARE Rimini Pensione Anna, moderna, grande parco. Luglio, agosto interpellateci. 12944
MIRAMARE Pensione Perla, vicino mare. Luglio, agosto prezzi miti. Interpellateci. 12866
PENSIONE Paola, Rimini, giugno-settembre 1000, luglio agosto 1400.
PIETRA Ligure pensione Villa Buscaglia prezzi modici buon trattamento, acqua corrente. Telefonare 320-618. Torino.
RICCIONE Albergo Zanzani-Amati, vicino spiaggia, centrale, moderno, prezzi modici. 11630
RICCIONE albergo Zanzani-Amati, vicino spiaggia, centrale, moderno. Prezzi modici
RIMINI Pensione Belsoggiorno, sul mare, centralissimo. Giugno 900 tutto compreso.
RIMINI Albergo Bellavista, sul mare, ottimo trattamento, comfort. Chiedete prezzi ventivi. 12262
RIMINI Albergo Astoria, sul mare, signorile, cameriere, prezzi moderati, interpellateci. 10051
RIMINI Albergo Edera, ogni comfort, vicino mare. Luglio, agosto 1.800.
RIMINI. Pensione Silvana, giugno 900 l.c.
RIMINI Riviera Hotel Marini, nuova costruzione, centralissimo, camere con bagno, doccia, giardino, garage. Interpellateci. 12867
RIMINI, Pensione Fabbri, Lungomaggio 4, nuovissima costruzione mare, comforts moderni, prezzi modici. 12977
SALABERTARO, Albergo Galambra, trattamento familiare, prezzi miti. Prenotarsi. Telef. 5. 35491
SANREMO. Pensione comfortevole, Impossibilità Luglio. Prenotarsi: Villa Bambino, Rose 5. 12258
VALLE Aosta, Challant St. Victor, Albergo Posta, pensione lacustre, cucina familiare, giugno 1100, luglio-agosto 1400. 49160
VARAZZE, Albergo Gran Colombo. Ogni comfort, prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci 16930
VARAZZE, Gabriante Lombardo, acqua corrente, vicino mare. Giugno 1,000; luglio agosto 1,500. Chiedere prospetti.
VARAZZE, Albergo Italia, sul mare lire al giorno 1500, tutto compreso. 12836
VARAZZE, Hotel Savoia Ristorante sul mare, spiaggia protetta. Prezzi favorevoli.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari oltre estate ospitaria allievi desiderano cure marine, ripetizioni esami. 12270
COMPTOMETER. Scuola Nuovi rapidi Uffici su lavori paghe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis, via Cavour 1. 11185
ELETTROSCRITTURA, dattilografia, stenografia, complementi, pratiche, lingue, paghe-contributi. Corsi estivi, tariffa ridotta, iniziano 3 luglio, dist. via Po 2.

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 40 p.p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazioni esami. Traduzioni. Telefonare 553-270. 32546
AUTORIZZATA contrattai paghe domicilio cinque piccole ditte. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 49507
ATTENZIONE! Insegnante riassume lentamente programmi abilitazione ragionieri geometri, materie giuridico-economiche prossima sessione estiva. Affrettare telefonando 555-161. 33779
CONTINUITI, libri paga, contabilità, pratiche, affari ore libere. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 65263
CORSI di taglio e confezione diurni, serali, festivi. Scuole tecniche, Scuole Elia Rainerdis, via Garibaldi 7. Telef. 45-755.
DATTILOGRAFA assegni lavoro a domicilio. Scrivere Romino, via Clemente 1.
INGEGNERE cerca domicilio traduzioni tecniche tedesche corrispondenza, referenze principalmente, serietà. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 49509
LEZIONI individuali disegno, pittura, grafica, creazioni pubblicitarie, figurini. Telefonare 50-001. 43551
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi serali, mezzogiorno, lezioni, massaggi, manicure, ondulazioni aria. Sante Marie, Bertolotti 10. Tel. 50-087 10507
PRATICA contabilità, paghe, contributi, assolta lavoro domicilio o libera mattina. Telef. 21-002 65415
RAGIONIERE ore libere amministrazione case condominio, private, contabilità paghe uffici pratiche. Tel. 290-561 ore 20.
SIGNORA nozioni industrie tessili. Telefonare 882-209. 49129

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata lusso comodità anche uso ufficio. Tel. 882-454
AFFITTASI Porta Nuova bella matrimoniale signorile tranquilla comodità. Telefonare 42-789 49538
AFFITTASI grandiosa camera matrimoniale centralissima. Telefonare 521-910.
AFFITTASI zona Borlinghieri mobiliata signorina signora sola. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 49374
AFFITTO mobiliato letto due posti indipendente, acqua, periferia Lucento, mensile 7000. Telefonare 293-177. 49447
CAMERA centralissima comodità affittasi. Cumino, via Bramante 7. 49913
CENTRALISSIMA affittasi elegante piccolo arredo anche due amici. Telef. 51-784.
DISPONGO matrimoniale, cucina, altra semplice indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 49949
IMPIEGATA nubile cerca ammobiliata pasto serale oppure uso cucina preferibilmente piccolina. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 33564
CHIAVARI, affittasi 2 eleganti camere vicino mare, Tarantola, corso Assarotti 5/3 Chiavari. 12932
COURMAYEUR chalet nuovissimo due alloggi ammobiliati vendesi o affittasi Chabod Bosco Aosta. 12849
LAGO Maggiore Riviera bresciana affittasi appartamento signorile sette letti, tutte comodità, vasto giardino lago. Scrivere Pubblimax Casella 212 B, Brescia.
LIMONE Affitasi alloggi ammobiliati centralissimi 2-3 camere. Telef. 50-428.
MONTAGNA affitto 2-4 camere comodità moderne terrazzate. Telefonare 60-248 ore 18-22, 13-16. 10532
PINO centro affittasi stagione alloggio ammobiliato 4 vani giardino. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 49819
POLLONE bellissimo stanza cucina comodità ammobiliata villeggiatura. Rivolgersi Belletti, Assisi 6, Torino. 35662
PRE' St. Didier (Courmayeur) affitto appartamento signorile 7 letti comodità, fuori posizione. Raspino, San Giovanni 10, Aosta. Telefono 2134. 13662
RAPALLO vendo appartamento sul mare, visitabile sabato domenica. Villa Arcadia 12533
SACRA San Michele affittasi mobiliate cinque camere giardino, altre camere libere. Telefonare 47-883. 49267
SANREMO disponiamo ville, appartamenti ammobiliati vicini, stagione annuale. Boan, Matteotti 6, Sanremo. 16723
SANREMO Agenzia Toscana, Corti 8 affitta appartamenti ammobiliati stagione estiva. 12957
ZONA Lanzo, cercansi ospiti 2 camere cucina. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A bambini bambine giovanetti giovanette mare colonia San Giorgio Chiavari. Informazioni Perlo, piazza San Carlo 203 Torino. Telefono 40-667. 11056
ACCELIO, Albergo Londra, 1250 all. trattamento familiare. Giugno 1000, luglio 1200, agosto 1400. Prenotazioni. Direzione Nando Cravero, Arcoglio.
ALASSIO, Mazzini 5, di Giac, nuova pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina, giugno 1300. Prenotarsi. 35512
ALBENGO Malapelle, stradale Monevadio altitudine 1200 comfort acqua corrente prezzi modici villeggiatura lieta familiare. 65316
BELLARIA. Pensione Villa Saba nuova costruzione sul mare, ampio parco, ottimo trattamento, ogni comforts.
BELLARIA, Pensione Gielella, sul mare. Giugno 10 luglio lire 1000.
BELLARIA, Rimini, pensione moderna prezzi modici sconti speciali famiglie, celibi. Prenotarsi. Giugno-Settembre. Sup. Berbiglia 27. 7060
BELLARIA, Hotel Piccadilly, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Interpellateci. 11412
BELLARIA « Pensione Giovanna » giugno 1000, luglio 1100 tutto compreso. Interpellateci. 11434
BORMIO Pellizzi Pensione Schiesser ottimo trattamento 1200, 1400, settembre 1000, famiglie riduzione. 35773
BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione Ideal vicino mare, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 48550
CAMPEGGIO Finalpia. Prenotazioni pensioni. Scrivere: Angelino, v. Schiuma 5, Finalpia. 12685
CAYTOLICA. Pensioni Linda Bagni, accogliendi benessere medioni. Telefonare 40-591 - 25-295. Torino. 90237
FINALMARINA pensione familiare cucina ottima, agosto 1500 tutto compreso. Telefonare 776-610. 49506
FRASSA Sopraza, Albergo Bella gradita Pensione d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno - settembre 1100 c.c. Prenotarsi, Tel. Comaglia 2.
LAIGUEGLIA. Pensione familiare vitto ottimo 1400, 1 ho compreso. Bernasconi, via Dante 18. 12831
LAIGUEGLIA. Pensione Giacomella vicino mare. Comforts, ottima cucina. Pensione giornaliera 850. 7176
LUGLIO Agosto pensione familiare sul mare 1.300 giornaliere. Matecheg, Aurelia 33, Pietra Ligure. 33015
GENOVA Piazza Corvetto, pensione nuova centralissima, 1600 giornaliere, giugno - luglio. Via Palestro 2/7.
MIRAMARE Rimini Pensione Anna, moderna, grande parco. Luglio, agosto interpellateci. 12944
MIRAMARE Pensione Perla, vicino mare. Luglio, agosto prezzi miti. Interpellateci. 12866
PENSIONE Paola, Rimini, giugno-settembre 1000, luglio agosto 1400.
PIETRA Ligure pensione Villa Buscaglia prezzi modici buon trattamento, acqua corrente. Telefonare 320-618. Torino.
**RICCIONE